

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 15 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 170 - 7° n.°) **Lire 600**
 N. 41 **Fondazione 1981**

Pertini: «Non mi dimetto»



ROMA — Ora è veramente sicuro: la battaglia per la successione (o la conferma) di Sandro Pertini al Quirinale è già cominciata. Chi ha sparso la voce che lo intendeva dare le dimissioni, le dà lui le dimissioni perché è fuori strada. Così il Presidente Pertini ha ieri troncato con decisione le voci circolate e riprese anche da alcuni giornali su un suo presunto ritiro prima della fine del settennato, a otto mesi dalle votazioni per l'elezione del nuovo Capo dello Stato (Pertini, come si ricorderà, fu eletto l'8 luglio 1978, alla sedicesima votazione, con 832 voti su 995 votanti, un suffragio che non trova riscontro nelle elezioni presidenziali).

Il Presidente Pertini ha fatto la sua dichiarazione ieri a Castiglione dei Pepoli dove era andato a celebrare il cinquantenario anniversario della costruzione della direttissima ferroviaria Firenze-Bologna e a rendere omaggio ai novantatré operai che morirono per costruirla e, insieme con loro, per ricordare le vittime delle stragi dell'Italicus e della stazione di Bologna.

Partito in treno da Bologna, ha percorso un breve tratto della linea fino a San Benedetto Valsugana, dove ha festeggiato ovunque dalla gente della zona che si era raccolta lungo tutta la strada ferroviaria. E questo ha dato occasione al Capo dello Stato per un'altra battuta: «Quest'entusiasmo di popolo mi compensa. E la gente che conta, è questo popolo che conta, per questo popolo bisogna lavorare e lottare».

Il viaggio di Pertini, il primo che il Presidente ha compiuto in treno in Italia, è cominciato ieri mattina alla stazione di Bologna, con un commosso ricordo degli ottantacinque morti nell'attentato dell'agosto 1980 alla stazione ferroviaria. Subito dopo altra sosta a San Benedetto dove i feriti, trecento vittime, tutti giovani (alcuni giovanissimi), rispetto allo scorso anno l'aumento è intorno al cinquanta per cento. E anche se l'estate ha rallentato un po' la micidiale marcia il fenomeno va assolutamente contrastato.

Ne ha parlato, ancora una volta con gli occhi che tale preoccupante aspetto della vita del paese merita, il sottosegretario all'Interno onorevole Costa. Ha detto che nonostante «l'impegno dello Stato e a livello di governo, particolarmente della presidenza del consiglio e del ministero della sanità e dell'Interno», si può parlare di qualche buon frutto anche se ovviamente non è considerato idoneo a sconfiggere e neppure a contenere completamente il fenomeno.

La celebrazione vera e propria della linea ferroviaria Bologna-Firenze si è svolta in due momenti: a Vernio, all'imbocco della grande galleria, una delle più lunghe d'Europa come ormai sanno tutti, dove il Capo dello Stato ha inaugurato il monumento agli operai che morirono durante i lavori per la costruzione, e a Castiglione dei Pepoli con una cerimonia ufficiale, durante la quale ha anche parlato, a nome del governo, il ministro dei trasporti Signorile.

La direttissima Bologna-Firenze fu ufficialmente aperta il 22 aprile 1934. I lavori per costruirla cominciarono nel 1920 e costarono enormi sforzi finanziari e sacrifici umani. La linea, con le sue trenta gallerie, quaranta tra ponti e viadotti, decine di sottovie e ponticelli, lungo l'Appennino toscano-emiliano, consente di raggiungere Firenze da Bologna e viceversa in un'ora e un quarto. Ogni giorno la percorrono circa centocinquanta convogli e questo rende purtroppo più lenta la marcia dei convogli (il percorso potrebbe essere coperto in un tempo inferiore, circa cinquanta minuti, ma l'eccessiva frequenza dei convogli rende impossibile raggiungere tali limiti).

Finite le celebrazioni per la direttissima, il Presidente della Repubblica si è recato a Cranzano a visitare in forma strettamente privata la mostra «L'immagine dell'Appennino» dal disegnatore dell'Ottocento a Giorgio Morandi. Nei locali dove sono esposti i disegni Pertini si è anche incontrato con le sorelle del pittore emiliano.

Nel pomeriggio, infine, ritorno in treno a Bologna e poi rientro a Roma.

MENTRE IL CASO VA OGGI DAVANTI AL GOVERNO

Andreotti sdrammatizza «È soltanto un temporale»

De Mita attacca il comportamento del Pci - Anselmi rettifica un caso di tentata corruzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi riunisce oggi pomeriggio il consiglio di gabinetto in un clima politico condizionato dalla violenta polemica sulla questione morale. La difficoltà con la quale la manovra economica si sta concretizzando nelle commissioni parlamentari, si intreccia con la tensione provocata dall'offensiva comunista contro il ministro degli Esteri.

Il caso Andreotti sarà al centro della riunione presieduta da Craxi mentre il Pci dovrebbe mettere a punto lo strumento «tecnico» attraverso il quale rendere esplicita la richiesta di dimissioni per il titolare della Farnesina. Si tratta di una ricerca non facile perché il Pci punta ad un dibattito che si concluda con il voto segreto nella speranza di poter contare sui franchi tiratori, sia perché il dibattito politico degli ultimi giorni ha isolato il partito di Natta. Proprio per tentare di riaprire canali di dialogo il segretario comunista ieri, pur insistendo nella richiesta di dimissioni per Andreotti, ha respinto l'accusa di settarismo.

L'insistenza con la quale il Pci gli chiede di lasciare il campo non ha però scosso Andreotti il quale, ieri, intervenendo ad un dibattito di politica estera ha affrontato di sfuggita il suo caso personale sotto le domande dei giornalisti. Risposte rapide e sdrammatizzate che però hanno lasciato chiaramente intendere che il ministro degli Esteri non appare intenzionato a dimettersi. «Non esiste

un caso Andreotti», ha detto. E poi: «È un temporale che passerà e un modo di fare politica che non condivido».

Andreotti, del resto, sa di avere alle spalle tutto il partito unito nel respingere le accuse comuniste. «Non si può valutare — ha ripetuto ieri De Mita — che il Pci dia prova di una già acquisita legittimazione democratica facendo proprie accuse non provate e preannunciando sentenze di condanna per puro opportunismo».

Secondo il segretario della Dc, il partito di Natta, incapace di offrire alternative credibili di governo — punta alla scorciatoia di un moralismo strumentale. L'obiettivo — ha aggiunto De Mita — non è quello di trovare i colpevoli, ma di creare indiziati e sospetti. Questo modo di fare è una questione morale non minore di altre.

E proprio attorno alla questione morale si sta sviluppando il confronto anche all'interno della maggioranza.

Spadolini, tracciando un collegamento ideale con i martiri della repubblica dell'Ossola, ha detto che l'Italia «sa di poter contare sulla grande forza morale che ha vinto il massimo nemico di questi decenni, il terrorismo, e che si è opposta alle concentrazioni di potere invisibile per salvare, insieme con la democrazia, la società tutta».

E Del Pennino, suo compagno di partito, punta l'accento sul rischio di una questione morale mal posta possa in ultima analisi sfociare in una riforma del sistema politico ed elettorale che penalizzerebbe in primo luogo le forze laiche e socialiste.

Anche per il liberale Patuelli la questione morale deve essere posta con grande correttezza e senza preconcetti di maggioranza e di opposizione. Secondo il vice di Zanone il governo non deve lasciarsi imbrigliare e puntare, anzi, a realizzare al più presto tutte le parti del programma ancora inattuato.

Non sarà un problema da poco visto che ieri il segretario del Psdi ha duramente criticato quanto è stato fatto sino ad ora dall'esecutivo. «Bisogna allargare le basi del consenso — ha detto Longo — e per questo non si possono commettere contemporaneamente cinque errori: contro i lavoratori dipendenti (tagli della scala mobile), contro gli artigiani, i commercianti, i professionisti (misure fiscali di Visentini), contro i pensionati (la riforma di De Michelis), contro i risparmiatori (la tassazione del Bot), contro i proprietari ed inquilini (la mancata revisione dell'equo canone)».

Ma la questione morale ha anche aspetti, per così dire, più convenzionali. Ieri il quotidiano «Repubblica» annunciava con forte rilievo che la presidente della commissione P2, Tina Anselmi aveva subito un tentativo di corruzione quando era ministro della sanità. Avrebbe potuto «ottenere» 32 miliardi se non avesse messo fuorilegge alcuni medicinali inutili o addirittura nocivi.

Ieri l'Anselmi ha dovuto precisare: «Non c'è stato alcun tentativo diretto di corruzione nei miei confronti ai tempi in cui ero ministro della sanità». E ha aggiunto: «Ho citato quell'episodio senza fare alcuna denuncia né offrire prove, ma affermando solo che ne ero venuta a conoscenza. Non si è trattato di un tentativo diretto di corruzione, ma si sa bene quanti e quali sono i modi per ottenere determinati scopi».

T. G.

Dopo i «no» di Honecker e Zivkov Ceausescu è oggi in visita a Bonn

BONN — Il leader romeno Ceausescu giunge oggi nella Repubblica federale per una visita che, a differenza di quelle programmate da Honecker e dal bulgaro Zivkov, non è stata annullata a causa di pressioni sovietiche. Ceausescu, tuttavia, ha tenuto a porre precisi limiti agli argomenti che saranno trattati. Innanzitutto, in tema di euromissili, ha auspicato «un gesto di buona volontà» americano; egli ha quindi escluso che la situazione dei tedeschi di Romania possa essere oggetto di trattativa. Dal canto suo, il leader ungherese Janos Kadar sarà oggi a Parigi per discutere con il presidente Mitterrand il rilancio della cooperazione bilaterale e del dialogo Est-Ovest.

A pagina 4.

IL GOVERNO DECISO A SANARE LA PIAGA

La droga ha già ucciso trecento in dieci mesi

ROMA — È una guerra e come tale va combattuta. Ha già fatto, dall'inizio dell'anno, trecento vittime, tutti giovani (alcuni giovanissimi), rispetto allo scorso anno l'aumento è intorno al cinquanta per cento. E anche se l'estate ha rallentato un po' la micidiale marcia il fenomeno va assolutamente contrastato.

Ne ha parlato, ancora una volta con gli occhi che tale preoccupante aspetto della vita del paese merita, il sottosegretario all'Interno onorevole Costa. Ha detto che nonostante «l'impegno dello Stato e a livello di governo, particolarmente della presidenza del consiglio e del ministero della sanità e dell'Interno», si può parlare di qualche buon frutto anche se ovviamente non è considerato idoneo a sconfiggere e neppure a contenere completamente il fenomeno.

La celebrazione vera e propria della linea ferroviaria Bologna-Firenze si è svolta in due momenti: a Vernio, all'imbocco della grande galleria, una delle più lunghe d'Europa come ormai sanno tutti, dove il Capo dello Stato ha inaugurato il monumento agli operai che morirono durante i lavori per la costruzione, e a Castiglione dei Pepoli con una cerimonia ufficiale, durante la quale ha anche parlato, a nome del governo, il ministro dei trasporti Signorile.

La direttissima Bologna-Firenze fu ufficialmente aperta il 22 aprile 1934. I lavori per costruirla cominciarono nel 1920 e costarono enormi sforzi finanziari e sacrifici umani. La linea, con le sue trenta gallerie, quaranta tra ponti e viadotti, decine di sottovie e ponticelli, lungo l'Appennino toscano-emiliano, consente di raggiungere Firenze da Bologna e viceversa in un'ora e un quarto. Ogni giorno la percorrono circa centocinquanta convogli e questo rende purtroppo più lenta la marcia dei convogli (il percorso potrebbe essere coperto in un tempo inferiore, circa cinquanta minuti, ma l'eccessiva frequenza dei convogli rende impossibile raggiungere tali limiti).

Finite le celebrazioni per la direttissima, il Presidente della Repubblica si è recato a Cranzano a visitare in forma strettamente privata la mostra «L'immagine dell'Appennino» dal disegnatore dell'Ottocento a Giorgio Morandi. Nei locali dove sono esposti i disegni Pertini si è anche incontrato con le sorelle del pittore emiliano.

Nel pomeriggio, infine, ritorno in treno a Bologna e poi rientro a Roma.

Comunque, per la prima volta, la legge finanziaria «prevede un impegno importante, anche se ancora insufficiente, per la lotta agli stupefacenti. Talune difficoltà potranno però derivare da eventuali ritardi nell'approvazione delle misure urgenti che il governo sta mettendo a punto, relativamente alla repressione e alla prevenzione. Queste misure verranno quanto prima sottoposte al Parlamento: da una rapida approvazione delle nuove norme dipenderà anche il rapido impiego delle nuove risorse disponibili».

L'onorevole Costa al proposito ha precisato che gli arresti di spacciatori di grande e medio livello sono aumentati, nei confronti dello scorso anno, di oltre il dieci per cento e così le operazioni di polizia concludono con sequestro di stupefacenti. Nello stesso

tempo, ha aggiunto il sottosegretario, numerosi giovani tossicodipendenti — esattamente il nove per cento in più — si rivolgono alle strutture pubbliche e private per ottenere aiuto dai presidi sanitari e dalle comunità terapeutiche.

«Tutto ciò — ha sottolineato Costa — avviene senza che risulti un aumento del numero dei tossicodipendenti: vi è piuttosto un passaggio del fenomeno dai grandi ai piccoli centri, al mondo rurale, a talune regioni o province finora incontaminate e vi è la tendenza di molti giovani ad assumere sostanze stupefacenti comunque, utilizzando strutture miste e particolarmente pericolose, soprattutto per i neofiti cui manca spesso ogni tipo di esperienza e consapevolezza». A Firenze, per esempio, in una sola settimana tre giovani sono morti uccisi da droghe «tagliate» male e la città è diventata, così, un centro di smarcio che ha assunto fenomeni allarmanti.

Come si sa, in un recente volume del ministero dell'Interno il fenomeno è stato attentamente valutato e si è potuto constatare che ha assunto proporzioni assolutamente imprevedibili fino a poco tempo fa: nel Friuli-Venezia Giulia, per esempio, oltre un migliaio di tossicodipendenti erano in trattamento nelle strutture sanitarie pubbliche e una trentina in quelle terapeutiche residenziali. Il fenomeno era particolarmente rilevante nell'Udinese con 747 tossicodipendenti (588 uomini e 159 donne) in trattamento in sei centri. E le cifre si riferivano soltanto ai primi sei mesi dell'anno.

La droga, comunque, è un flagello che tutti, ora, dicono che è indispensabile combattere. Il presidente del consiglio ha tenuto spesso riunioni sull'argomento: «I mille drammi di questa rovina ci impongono nuovi interventi e misure urgenti. L'Italia è tra i paesi più colpiti dalle tossicodipendenze. Pertanto occorrerà riuscire a mettere in moto, a rendere operanti i meccanismi che sono già previsti ma che operanti non sono».

Le ultime cifre fornite dal sottosegretario Costa non costituiscono pertanto che un nuovo stimolo a muoversi nella direzione decisa dal governo.

RISULTATI A SORPRESA NELLA «A», PATTUGLIA DI TRE IN TESTA ALLA «B»

Si conferma il fenomeno Verona Per la Triestina ancora vittoria

Montepremi record, vincite basse

Nuovo record dei montepremi al Totocalcio con ben 17 miliardi e mezzo (17.588.545.960 per essere esatti), al concorso numero otto di quest'anno. Ciononostante quote quasi popolari per i vincitori, evidentemente i risultati

in schedina non sono stati poi così sorprendenti. Ai 1460 tredicisti andranno sei milioni e 23 mila lire mentre ai 30.432 vincitori con punti dodici andranno soltanto 288.000 lire. Ancora una domenica «povera».

che con un altro secco due a zero ha messo in ginocchio l'Ascoli e il Como che con analogo risultato (eh, Galparroni quell'autore non ci voleva) ha messo lo l'Udinese del rientrante Zico. All'Atalanta, ancora, è andato il derby della neopromossa sulla tutta italiana Cremonese.

Infine il pareggio all'Olimpico tra la Rinalda Lazio, cui evidentemente la cura Lorenzini e servita, e il Napoli che stenta ancora a recitare la parte di grande nonostante le ripetute super-estibazioni di

Maradona. Tutta qui la giornata calcistica di A anche se rimangono ancora da spiegare certi risultati. Ad esempio cos'è capitato alla Juventus infilata prima dall'ex Galderisi perfettamente servito dall'altro ex Fanna e poi addirittura sbeffeggiata dal panzer Elskar autore solitario di una foga lunghissima, insensibile ai falli avversari e infine implacabile giustiziere. E che dire della Fiorentina, vittima tra l'altro di un'autorete di Passarella?

Altra squadra ancora da scoprire è la Roma prima battuta dall'ex Di Bartolomei e poi definitivamente stesa dal caparbio Hateley, uno dei migliori stranieri in circolazione sui nostri campi. Per contro la prodezza più bella di questa domenica, inventata da Cerezo che s'è mangiato ben cinque avversari prima di andare a rete. Solo fortuna nei rimpalli, come dice qualcuno, o classe da vendere?

Anche sull'Udinese ci sarebbe da discutere. E rinforzata, diceva il presidente Mazza al-

l'inizio di stagione, ma frantumato s'è fatta eliminare dalla Coppa Italia ed ora continua ad agitarsi a fondo classifica con soli tre punti, frutto di una vittoria in trasferta e un pareggio in casa, per il resto tre indiscutibili sconfitte. Evidentemente non tutto funziona a dovere.

Fanalino di coda lo sventurato Ascoli che finora ha ottenuto quattro sconfitte e un solo pareggio, ha raccolto otto gol segnandone soltanto uno. Se non è crisi questa...

Tra invece le squadre in vetta alla serie B, tra le quali la sempre più convincente Triestina giunta ieri alla sua terza vittoria consecutiva, questa volta a spese del Parma. Le altre due grandi sono il Bari, tranquillo vincitore in casa col Monza, la Pisa altrettanto vincente casalingo sul Campobasso.

Seguono in coppia altre due pugliesi, Lecce e Taranto uscite alla pari, uno a uno dal derby di ieri. A sei punti troviamo l'Arezzo, battuto in trasferta da un sempre più piacevole e pericoloso Varese, ed è di questa partita il gol capogol del trascinatore Pescatori esibitosi in una rovesciata vincente da centroarea, c'è lo stesso Varese, vi è rimasto il Monza e si è aggiunto il Perugia che ha bloccato sul pari un Genoa.

Bologna, pareggio in bianco ad Empoli, Padova, vittoria casalinga sul Catania, e Pescara fortunoso pari a Cesena raggiunto in zona Cesari, sono a cinque punti davanti a Genoa, Catania, Cesena (ma quanta sfortuna quest'anno per Buffon!) Empoli e Sambenedettese, quest'ultimo ennesimo giustiziere dello sconfortante Cagliari ancora a secco di punti con un gol capogol del trascinatore Pescatori ed un solo gol all'attivo, quello segnato nella prima giornata proprio al Grez. Restano ancora il Campobasso a due punti e il Parma di Perani ancor fermo all'unico punto finora conquistato.

A completare il quadro di questa domenica sportiva restano due note di basket: a Reggio Emilia Dado Lombardi ce l'ha fatta a battere la Stefanel di De Sisti e anche bene (83-71), l'Australian ha perduto in casa con la Berloni (vedremo quando arriva Natter) e in A2 la Segafredo è riuscita nel colpaccio andando a vincere a Forlì contro la temibile Latini.

Il Verona si sbarazza con un secco due a zero della Juventus e si conferma, alla quinta giornata del campionato di serie A, regina del calcio italiano; la Sampdoria, in perfetta sintonia con la tradizione, fa fuori la Fiorentina con un altro perentorio due a zero e rimane a un passo dai gialloblù di Bagnoli al vertice della classifica. Il Milan di Liedholm si mette in cattedra per insegnare «la zona» alla Roma, fino allo scorso anno detentrici di tale realtà, e batte i giallorossi di Eriksson con un convincente due a uno, installando al terzo posto accanto al Torino inchiodato al pareggio interno, per uno a uno, dall'Inter.

Nerazzurri e viola appaiono in classifica a sei punti guardando dall'alto madama Juventus, ferma a cinque e in compagnia di due sorprendenti provinciali: l'Avellino



Triestina-Parma 1-0 — Con una rete di Romano, su punizione, la Triestina ha conseguito la sua terza vittoria consecutiva battendo il Parma. Nella foto il pallone che entra in rete dopo aver attraversato il varco, nella barriera avversaria, opportunamente aperto da De Falco. È stato un incontro molto avvincente ed ora la Triestina continua a rimanere nel gruppo di testa, assottigliatosi dopo la quinta di campionato. Con gli alabardati, a otto punti, si trovano soltanto Pisa e Bari.

Primato di vele nel Golfo di Trieste



«Condor Nonsisamai», di Francesco Becchetti, dello Yacht Club Lignano, ha vinto la 16.a edizione della «Coppa d'autunno», la maggiore regata velica d'Europa. Alla manifestazione, che si è svolta nel Golfo di Trieste in una splendida giornata di sole e con leggero vento, hanno partecipato 538 imbarcazioni italiane, austriache, jugoslave, tedesche, francesi, olandesi e statunitensi. Si è trattato di un primato di presenza. Lo scorso anno furono 517. Tra le quasi quattromila persone a bordo delle imbarcazioni vi erano numerosi campioni olimpionici, mondiali e tricolori come Straulino, Adelchi e Mauro Pellaschier, Sorrentino, Spanghero, Rode, Furlan, Sponza, Noe, Apollonio. La più vecchia barca in gara è stata il «Maris Stella», dei fratelli Pecorari, in due albi su cui 89 anni fa facevano scuola di vela i cadetti della marina austriaca. Sono stati distribuiti premi per oltre dieci milioni di lire.

(Foto Montenegro)

DALL'INTERNO

CONCLUSO A GRADO IL CONVEGNO SULL'IDROVIA ADRIATICO-CENTRO EUROPA

Collegamento con il Danubio
I primi passi oltre la teoria

Invito a proseguire gli studi - I costi dell'impresa - Timori degli amministratori locali

GRADO — Il convegno internazionale sul collegamento idroviario Adriatico-Danubio si è concluso ieri a Grado con un invito a proseguire gli studi per la realizzazione della via d'acqua che da Monfalcone dovrebbe portare a Lubiana e alla grande arteria fluviale europea. Non era un risultato scontato, ma è quanto è emerso nei numerosi interventi succedutisi nel palazzo dei congressi di Grado in due giorni di dibattito propositivo e voluto dal ministro degli Esteri italiano, in ossequio agli impegni presi in questo campo con la firma degli accordi di Osimo.

«Lo studio di prefattibilità è stata una base molto positiva — ha detto il sottosegretario agli Esteri on. Mario Fioret — che ha presieduto il dibattito di ieri — ora dobbiamo creare i presupposti per studiare un progetto di massima per approfondire tutti gli aspetti, ma soprattutto per ottenere un'adeguata prospezione finanziaria».

L'ambasciatore Ludovico Carducci, coordinatore degli accordi di Osimo, ha rilevato che la presenza al convegno di 450 esperti nazionali ed esteri — significa, già di per sé, l'interesse suscitato dalla possibile realizzazione dell'idrovia tra gli scienziati, ma anche nel mondo economico».

Questo non vuol dire che il collegamento sia ormai una sicurezza, ma non c'è dubbio che la prospettiva della sua realizzazione esca rafforzata dai numerosi interventi tecnici e politici che hanno tolto a questo progetto un'aria di utopia di scetticismo e di utopia.

L'idrovia, che collegherebbe Monfalcone con Lubiana e il Danubio (a Bratislava e Vukovar), verrebbe a costare, nella sua globalità, 11.050 miliardi di lire. Il primo tronco tra l'Adriatico e la capitale della Slovenia costerebbe 3.240 miliardi e, secondo i tecnici, comporterebbe lavoro per 300 o 400 persone per circa 15 anni. La strada per arrivare al concreto non si prospetta comunque breve.

«Ora — ha detto Fioret — si dovrà pensare a chi affidare il proseguimento degli studi, tenendo presente le valutazioni congiunte dei governi italiano e jugoslavo che hanno raggiunto, proprio in questo campo, un rapporto molto positivo di collaborazione».

Al convegno di Grado non sono però mancate le preoccupazioni degli amministratori.

Una qualche perplessità è stata notata nell'intervento dell'assessore regionale ai trasporti Di Benedetto che ha sottolineato come l'insieme di quest'opera richiede un'analisi costi-benefici, ancorché ardua da definire, ma elemento fondamentale di scelta. Il Friuli-Venezia Giulia è impegnato nella costruzione di grandi infrastrutture viarie e ferroviarie e si pone quindi il

problema del rapporto tra queste scelte e la possibile presenza dell'idrovia.

Non per nulla Di Benedetto ha affermato che «il beneficio indotto sarebbe limitato al piccolo porto fluviale nei pressi di Monfalcone, mentre si dovrebbero approfondire le possibili connessioni al sistema portuale regionale a opera degli altri porti nazionali ed europei, fluviali e marittimi». Il presidente dell'Ente porto di Trieste, Michele Zanetti, si è chiesto quale impatto avrebbe l'idrovia sui porti dell'Alto Adriatico. Bisognerebbe riuscire, secondo Zanetti, a armonizzare una realizzazione armonica di un nuovo rapporto tra i porti che potrebbe avere nell'idrovia un punto prezioso di penetrazione verso il centro Europa.

Guido Baggi

Motopesca cercano rifugio
I tunisini li sequestrano

MAZARA DEL VALLO — Nove motopescherecci di Mazara del Vallo che per una tempesta di mare si sono rifugiati sotto costa tunisina, per essere rilasciati sono stati costretti a pagare una multa di 400 mila lire ciascuno.

I nove motopescherecci: «Monte Vergine», «Amalia», «Odoacre», «Antelope», «Vincenzo Gangitano», «Messalina», «Euripide», «Enea», «Pescatore martello», stavano pescando nel Canale di Sicilia quando sono stati sorpresi dal fortuale e hanno cercato

scampo nella rada del castello di Chelibia, vicino Cap Bon. Prima di entrare nelle acque territoriali tunisine — sempre secondo il racconto dei nove comandanti — è stata chiesta ed ottenuta, via radio, l'autorizzazione ad avvicinarsi.

Al loro arrivo però le nove imbarcazioni sono state poste sotto sequestro e per riprendere la navigazione i rispettivi comandanti hanno dovuto pagare una multa di 400 mila lire, mentre a tutti i componenti gli equipaggi sono state rilevate le impronte digitali.

IL SEGRETARIO DEL PSDI AL CONGRESSO REGIONALE

Un appello di Longo
ai «quattro alleati»

Il crescere della tensione e il recupero del consenso

UDINE — Pietro Longo, segretario nazionale del Psdi, intervenendo ieri al Palamosse di Udine in occasione del terzo congresso regionale del partito, ha messo in guardia contro i rischi di nuove tensioni all'interno del Paese e ha lanciato un appello agli alleati di governo in vista di un largo recupero del consenso popolare. Il pericolo maggiore per la stabilità del governo, secondo il leader socialdemocratico, viene dal Pci e precisamente dallo scontro in atto sulla scala mobile, dal «no» al patto sociale, dalla sostanziale rottura sui grandi temi di politica internazionale.

Longo ha dedicato la prima parte del suo intervento alla periodica instabilità dei governi, uno «strano fenomeno tutto italiano». Del resto, ha aggiunto, mancano alter-

native reali: non è possibile l'alternativa comunista, che non offre garanzie sul rispetto dei valori fondamentali.

Il segretario del Psdi ha auspicato una profonda riflessione tra le forze della coalizione. «Non vogliamo — ha precisato — che il pentapartito diventi un «pentasuicidio». Dobbiamo recuperare l'adesione popolare e soprattutto evitare quelle scelte che in passato hanno creato situazioni di conflittualità sociale. Longo ha quindi elencato i maggiori rischi di tensione oggi esistenti nel Paese.

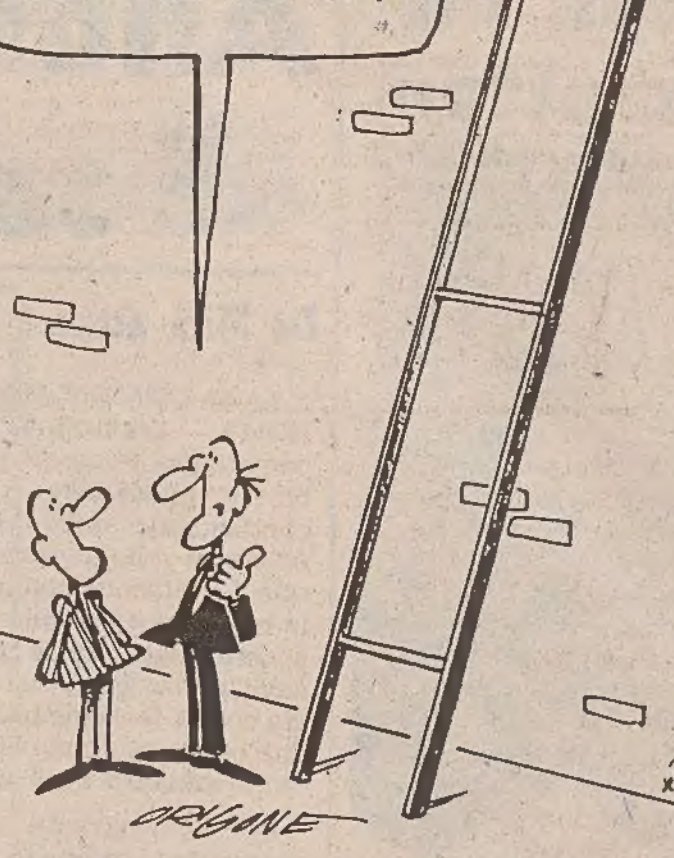
Anzitutto la battaglia sulla scala mobile: pochi, ha ricordato, si sono resi conto dei reali benefici del provvedimento. Poi la riforma delle pensioni, che sta scontentando sia gli statali sia i sindacati. Ultimo problema, il più

grosso, la riforma fiscale di Visentini. Il leader socialdemocratico ha fatto capire che sul provvedimento si rendono opportune alcune modifiche, per non «burocratizzare» eccessivamente le imprese, soprattutto le medio-piccole.

Il regime forfettario è praticato all'estero a livelli reddituali molto inferiori dei nostri. «La prossima settimana — ha annunciato — il dibattito nella maggioranza salirà di tono intorno a questo problema. Sono contrario alle riforme all'italiana, troppo radicali, che hanno portato tristi conseguenze in campo sanitario, psichiatrico, nell'equo canone».

A giudizio di Longo nel nostro Paese il prelievo fiscale è eccessivamente pesante per le classi medio-basse.

Tino Zava

E' LA NUOVA
SCALA DELLA
CONFINDUSTRIA.

FORSE UN ERRORE DI PERSONA NEL SEQUESTRO A SAN VERO MILIS

Rapimento presso Oristano
di un industriale lombardo

ORISTANO — Un imprenditore di Malgrate (Como), Giorgio Riva, di 40 anni, proprietario di una lavanderia, è stato rapito, la scorsa notte, mentre chiudeva il cancello della villa dell'avv. Eugenio Ceppi, di 54 anni, noto penalista di Lecco, del quale era ospite, nella marina di San Vero Milis, a ventotto chilometri da Oristano. L'imprenditore è stato preso — secondo quanto ha poi riferito agli inquirenti l'avv. Ceppi — da un uomo armato di mitra e con il volto coperto da un passamontagna e portato via con la forza.

Il sequestro è stato compiuto verso la mezzanotte. Riva era appena tornato con l'avvocato e la moglie di questi, Patrizia Moederle, di 34 anni,

nativa di Lugano, da una cena in casa di amici a San Vero Milis. Mentre il penalista apriva la porta di casa per far entrare la moglie, l'imprenditore si accingeva a chiudere il cancello. A un certo momento è sbucato da dietro un cespuglio un uomo con mitra che ha costretto Riva a seguirlo minacciandolo con l'arma.

L'imprenditore ha fatto in tempo a gridare «Entrate in casa e sprangate la porta» mettendo così in allarme l'avvocato, il quale si è rinchiuso nella villa e ha subito telefonato ai carabinieri e alla polizia. Il fuorilegge, che doveva avere nelle vicinanze alcuni complici, ha tentato inutilmente di farsi aprire la porta battendo alcuni colpi con il calcio del mitra e con una

pedata ed è poi fuggito con l'ostaggio.

Agli inquirenti (sul posto si è recato anche il sostituto procuratore della repubblica di Oristano, Mariano Arca) l'avv. Ceppi ha riferito di aver visto che il bandito era mascherato. «Non ho veduto altro — ha detto poi, perché mi sono subito rinchiuso in casa. Non so pertanto se il fuorilegge avesse complici e se è fuggito con Riva a piedi o in auto».

L'avv. Ceppi era giunto quattro giorni fa in Sardegna per la vendemmia di un piccolo vigneto coltivato a uva verace. Il fuorilegge, che doveva avere nelle vicinanze alcuni complici, ha tentato inutilmente di farsi aprire la porta battendo alcuni colpi con il calcio del mitra e con una

Sabato il penalista aveva trascorso con la moglie e l'amico la giornata cercando funghi nei boschi vicini e di sera si era recato a San Vero Milis a casa di amici che lo avevano invitato a cena. Verso le 23, Ceppi, la donna e l'imprenditore si erano avviati verso la villa con l'auto del penalista. È opinione degli inquirenti che i banditi abbiano commesso un errore scambiando l'imprenditore per il suo ospite.

Il rapimento di Riva è il quinto commesso nell'Oristanese dal 1967 e il secondo in tre giorni. Mercoledì sera, infatti, è stata sequestrata Giuliana Pannocchia, impiegata di banca, mentre usciva dalla sua abitazione nel centro di Oristano. La donna è stata liberata meno di 24 ore dopo nelle campagne di Ottana, nel Nuorese.

Giorgio Riva, inoltre, è il primo continentalista rapito in Sardegna dal maggio dell'82 quando a Santino, una località turistica sulla costa settentrionale dell'isola, fu rapito l'imprenditore edile genovese Francesco Canessa, rilasciato dai banditi nell'agosto successivo.

Attualmente, prigionieri dei fuorilegge in Sardegna ci sono, oltre l'imprenditore lombardo, altri tre ostaggi: la farosa Sarettil San Pietro, di Nuoro, rapita nel novembre dello scorso anno e della quale non si hanno più notizie da molti mesi, e i fidanzati Francesco Pisano e Annalisa Pittau, sequestrati, l'11 settembre a Mandas, un paese del Cagliari, e ancora.

LA DONNA NON VOLEVA LASCIARE LA CALABRIA PER SEGUIRE IL MARITO

Uccide moglie e suocero
dopo una lite furibonda

CATANZARO — Un operaio, Pietro Perri, di 40 anni, ha ucciso nella tarda serata di sabato, a Sersale in provincia di Catanzaro, la moglie, la madre, la moglie, Carmina Berlingo, di 25 anni, dalla quale viveva separato da due anni, ed il suocero, Antonio Berlingo, di 44 anni, contadino.

Perri, dopo il duplice omicidio si è dato alla fuga ma è stato arrestato stamattina dai carabinieri nelle campagne di Sersale.

Pietro Perri viveva a Milano da qualche mese si era trasferito a Sersale nel tentativo di riconciliarsi con la moglie, dalla quale aveva avuto una bambina, Antonella, di due anni. Sabato sera, intorno alle 22 l'operaio, secondo la ricostruzione dei fatti fornita dai carabinieri di Sersale, si è recato nell'abitazione del suocero per chiedere alla moglie per l'ennesima volta di riconciliarsi.

Carmina Berlingo ha però subito ribadito il suo proposito di non voler tornare a vivere con il marito. Ne è scaturita una violenta lite che ha avuto un certo punto indotto Antonio Berlingo ad intervenire in difesa della figlia.

Pietro Perri allora ha estratto di tasca una pistola marca «Browning» calibro 6,35 ed ha fatto fuoco prima contro il suocero e poi contro la moglie, che sono morti entrambi all'istante. Alla scena ha assistito terrorizzata la piccola Antonella.

L'eco degli spari ha richiamato alcuni vicini di casa. Qualcuno è riuscito a disarmare Pietro Perri, il quale, sia pure in evidente stato di choc, è riuscito ugualmente ad allontanarsi.

I carabinieri nel corso della notte hanno fatto vaste battute nelle campagne di Sersale. Perri, intorno alle 7 di ieri è stato sorpreso mentre riposava ai piedi di un albero e quando ha visto i carabinieri non ha opposto alcuna resistenza all'arresto.

L'uomo, secondo quanto hanno riferito i militari, appariva ancora in stato confusionale ma ha subito detto di non essere pentito per quanto

ha fatto aggiungendo che la moglie e il suocero «meritavano di essere uccisi».

Furto sacrilego
a Napoli

NAPOLI — Ancora un furto sacrilego a Napoli dopo quello della settimana scorsa nella monumentale basilica di San Domenico Maggiore. I ladri, infatti, la scorsa notte hanno rubato due piccole statue lignee del 1600 raffiguranti immagini sacre di grande valore che si trovavano nell'antica parrocchia del Santissimo Rosario in San Gennariello, in via Santi Giovanni e Paolo, nella zona di Piazza Carlo Terzo. I ladri sono entrati nella chiesa forzando la serratura di una porta secondaria.

Un appello al Pontefice
per nozze transessuali

L'AQUILA — I sottoscritti Luciano Lasorda e Gabriella Cacciagnano si permettono di sottoporre alla Santità Vostra il loro personale problema, chiedendo, con supplica, di comporre il proprio personale problema che investe profondamente la loro coscienza di cattolici apostolici romani.

Comincia così la lettera-appello inviata a Giovanni Paolo Secondo dalla transessuale Gabriella Cacciagnano e dal marito, che il 6 ottobre

scorso si sono sposati — primo caso in Italia — con rito civile. La lettera è stata resa nota dal legale dei due.

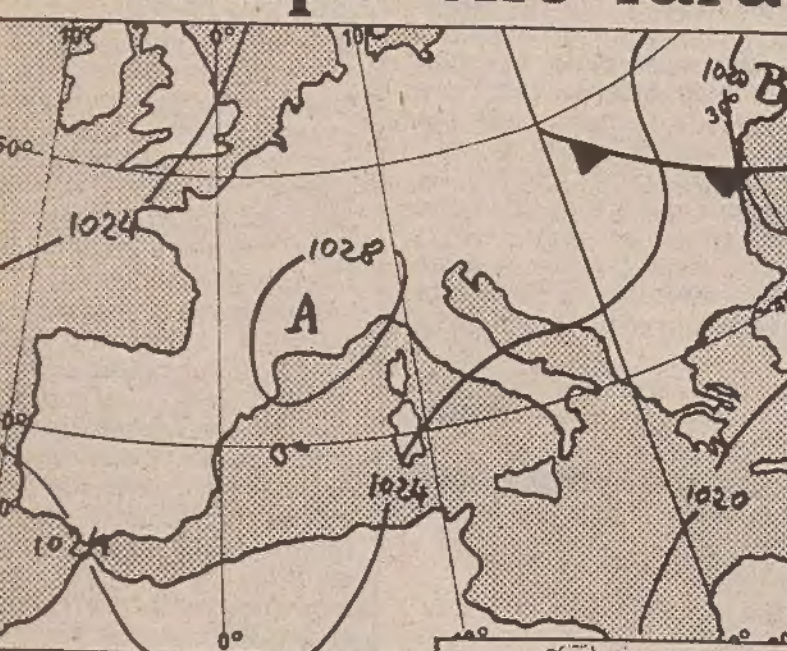
Il «problema personale» è il matrimonio con rito religioso, e la coppia chiede al Papa di risolvere il caso «anche in sede di morale cattolica, in modo da togliere da una situazione di concubinato».

Gabriella Cacciagnano fino al 24 giugno dello scorso anno era per l'anagrafe «Gabriele», apprendista pastaio, nonostante da un anno, con un'operazione plastica, fosse diventata donna.

Poi, in base alla legge 164 sulla transessualità — che riconosce il diritto al cambiamento di sesso — cominciò la procedura per ottenere il cambiamento di sesso, riconosciuto nel luglio scorso dal tribunale di Pescara.

Così è stato possibile il matrimonio civile con Luciano Lasorda. L'unione religiosa, però, è contrastata dal codice canonico.

Il tempo che farà



Situazione: l'area di alta pressione presente sull'Europa occidentale estende la sua influenza anche sull'Italia. Permangono comunque ancora, sulle nostre coste, le perturbazioni meridionali, condizioni di moderata instabilità.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti al Sud della penisola e, durante le ore più calde, sulle zone appenniniche. Focchie e locali banchi di nebbia, dopo il tramonto, in pianura e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 5, 20; Verona 10, 22; Venezia 10, 22; Milano 11, 21; Torino 12, 22; Cuneo 11, 19; Genova 16, 24; Bologna 10, 21; Firenze 13, 25; Pisa 12, 25; Falconara 12, 18; Perugia 13, 19; Pescara 12, 21; L'Aquila 6, 20; Roma Urbe 11, 25; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 10, 18; Bari 17, 21; Napoli 17, 22; Potenza 12, 16; S. Maria di Leuca 16, 23; Reggio Calabria 15, 24; Messina 16, 24; Palermo 16, 22; Catania 13, 24; Alghero 13, 24; Cagliari 14, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 16; Atene n. 17, 25; Beirut n. 21, 28; Belgrado s. 8, 18; Berlino s. 8, 15; Bruxelles n. 10, 16; Buenos Aires s. 16, 24; Copenhagen s. 17, 12; Dublino n. 11, 17; Ginevra s. 9, 16; Helsinki p. 1, 7; Lima p. 15, 20; Lisbona s. 10, 28; Londra s. 12, 19; Los Angeles s. 18, 30; Madrid s. 5, 25; Montreal n. 9, 15; Mosca n. 3, 8; Nuova Delhi s. 16, 35; New York n. 14, 20; Oslo s. 2, 10; Parigi s. 7, 15; Pechino s. 8, 22; San Francisco s. 16, 22; Santiago s. 9, 25; San Paolo n. 12, 24; Stoccolma s. 3, 7; Sydney s. 17, 23; Tokyo s. 16, 26; Vienna n. 11, 14; Varsavia n. 6, 12.

TRA I NOBILI BIANCA D'AOSTA FIGLIA DEL DUCA AMEDEO

La notte delle debuttanti a Monza
tra sangue blu e papà importanti

MONZA — Nella splendida cornice della Villa Reale di Monza, illuminata da fuochi di luci, 43 ragazze diciottenni di tutta Italia hanno fatto il loro ingresso nella società, tra maggiordomi con parrucchini e costumi stile '800 e camerieri in livrea. Le debuttanti, in abito lungo e bianco, accompagnate da padri, fratelli o zii, sono state presentate ufficialmente al mondo sulle note del «Lago dei cigni».

È il secondo anno che la Villa Reale di Monza ospita questo avvenimento, organizzato dalla Croce rossa di Milano. Stavolta era assente il principe Alberto Ranieri di Monaco che nella prima edizione aveva dato il «tocco magico» alla festa, ma il «sangue blu» non mancava.

Tra le debuttanti c'erano infatti Bianca d'Aosta, primogenita del Duca Amedeo, una principessa lituana, Olivia Czartoryska, figlia di un nobile polacco e nipote del conte italiano Orlando di Colliat. Altre debuttanti, anche se non di «sangue blu», i nomi di altre diciottenni, come le gemelle Angelica e Clara Riccardona, figlie di uno dei «re» dei vini e spumanti, Alessia Cremona, figlia del «re» dei giocattoli, Corinne Coppa e Tatiana Jakis, imparentate con Olivetti, Angelica Orlandi, nipote del conte milanese Radice Fossati, Rosanna Busini, nipote di Lorus (catena di abbigliamento).

Nomi illustri pure tra gli ospiti: Edoardo Olivetti e la moglie, l'editore Alberto Rusconi, il marchese Dal Pozzo, i figli di Marzotto e Bormioli, il conte Radice Fossati, Renée e

Nicolas Frantzis, rappresentati in Italia dalla Harry Winston di New York, famosa catena di gioiellerie che ha fatto dono alla Croce rossa di un collier del valore di 18 milioni.

Numerose le presenze del mondo dello spettacolo: Cesare Cadeo, al quale è stato affidato il compito di presentare la serata, le attrici Silvia Koscina, Sidney Rome, Orietta Dorella, Claudia Mori.

Per organizzare il gran gala

di autunno la Croce rossa ha speso circa 120 milioni di lire, ma il guadagno, che andrà tutto a scopi benefici, dovrebbe aggirarsi sul mezzo miliardo.

Le debuttanti hanno fatto il loro ingresso nel salone principale attraverso il giardino verso le 23.30. Precedute da una esplosione di fuochi d'artificio che hanno illuminato a giorno la villa e il giardino, le diciottenni sono entrate nel salone.

Cambio della guardia in piazza



Roma — Novità nel cambio della guardia al Quirinale: da ieri, una volta al mese, lo scambio delle consegne tra i due picchetti d'onore non avverrà più nel grande cortile del palazzo, ma all'esterno sulla piazza come è avvenuto appunto ieri sotto gli occhi di tanta gente

DA AGOSTO «OSPITI» SENZA PASSAPORTO

Tripoli, quasi una prigione
per due marittimi italiani

CHIOGGIA — Enrico Spanio, uno dei due marittimi di Chioggia bloccati in Libia per un contenzioso fra l'agenzia marittima locale «Lebda» e la società armatrice italiana «Seamond», ha telefonato ieri mattina a casa. «Sto bene — ha detto alla moglie — ma non ce la faccio più a rimanere qui. Fate qualcosa, chiedete l'intervento di qualcuno perché rimangano qui e come stare rinchiusi in una prigione».

Spanio, 51 anni, sposato e padre di quattro figli, aveva lasciato Chioggia il secondo giorno riferito dalla moglie — l'11 giugno scorso assieme a un amico, Fernando Fabris, di 55 anni. Tramite una agenzia marittima, aveva ottenuto un lavoro alle dipendenze della «Seamond». Si trattava di trasferirsi in Libia, a Tripoli, per fare da guardiani ad alcune navi ormeggiate nel porto e tenerle in ordine.

Il contratto avrebbe dovuto avere una durata di sei mesi ma dopo poche settimane Spanio e Fabris avevano manifestato l'intenzione di abbandonare l'incarico in Libia e rientrare. Un accordo in tale senso era anche stato raggiunto con la società armatrice ma quando in agosto al due fu recapitato il biglietto per il ritorno le autorità libiche avrebbero ritirato loro i passaporti costringendoli a rimanere a Tripoli.

Alla base di questa nuova vicenda, che vede coinvolti lavoratori italiani in Libia, starebbe un contenzioso fra «Lebda» e «Seamond»: la società libica, infatti, ha chiesto il sequestro della motonave «Crizeta» sulla quale si trovano i due marittimi chioggiesi per ottenere il pagamento di un credito pendente con la «Seamond».

Dal canto suo la società armatrice italiana ha chiesto che tale credito venga compensato con i ben più pesanti sospesi finanziari che essa stessa vanta presso enti libici. In questo braccio di ferro sarebbero quindi rimasti coinvolti Fernando Fabris ed Enrico Spanio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

La foca monaca



è un animale da salvare
Per salvare e difendere la natura
RIZZOLI

DALL'ESTERO

ALL'URSS

Washington rinnova l'invito a negoziare

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno risposto all'annuncio sovietico, dato sabato sera dall'agenzia «Tass», dell'installazione di missili da crociera (Cruise), sui bombardieri e sui sottomarini, rinnovando la loro disponibilità a discutere di una riduzione dei missili e di altre armi nucleari.

Mosca aveva annunciato, con un comunicato del ministero della Difesa diffuso dalla «Tass», di aver cominciato a installare missili da crociera a lunga gittata sui bombardieri strategici e sui sottomarini per contribuire alla dislocazione di tali missili fatta dagli Stati Uniti.

«Gli Stati Uniti hanno proposto di discutere una riduzione dei missili da crociera lanciati dall'aria», ha detto un portavoce, aggiungendo che, «se i sovietici sono seriamente interessati a ridurre il numero dei missili da crociera, dovrebbero voler riprendere i negoziati per una riduzione delle armi nucleari offensive».

Da parte sua, Gregori Romanov, uno dei più influenti esponenti del Politburo sovietico, ha dichiarato ieri a Helsinki che Mosca è pronta a negoziare con gli Stati Uniti sui «problemi basilari del nostro tempo».

In un discorso tenuto in occasione del 40. anniversario dell'armistizio tra Finlandia e Urss, Romanov ha cominciato con l'accusare gli Stati Uniti di avere intensificato la corsa agli armamenti e di aver fatto fallire i negoziati sulla limitazione dei missili a media e a lunga gittata.

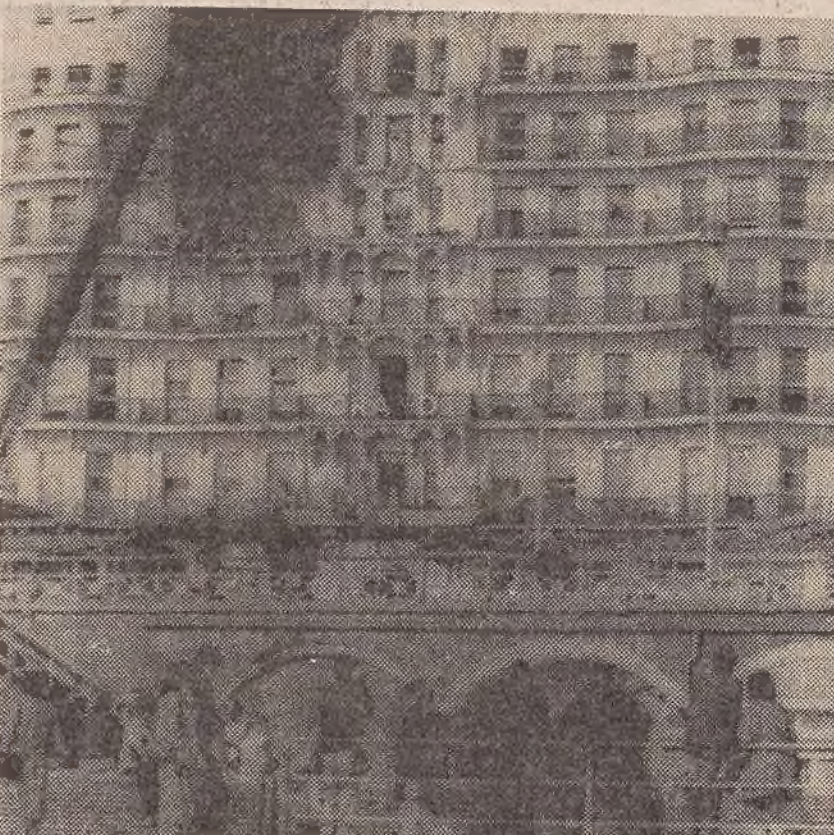
Romanov ha aggiunto che il fine del dialogo proposto dovrebbe essere quello di raggiungere accordi «che corrispondano strettamente al principio dell'uguaglianza e della sicurezza comune e che tengano presente gli interessi di tutti i paesi».

Anche se non ha parlato specificamente di punti su quali si potrebbe raggiungere un'eventuale intesa con Washington, l'esponente del Cremlino ha osservato che è estremamente importante «prevenire la militarizzazione dello spazio».

LA STAMPA PORTA LE PROVE DELL'IMPREVIDENZA

Accuse alla polizia inglese dopo l'attentato di Brighton

Arrestato un sospetto - Disinnescate due bombe in Irlanda del Nord



Brighton — La facciata del Grand Hotel sul lungomare mostra i segni dell'attentato di venerdì scorso (Tel. Ap)

LONDRA — I servizi segreti inglesi avrebbero avuto sentore che i terroristi dell'Ira preparavano qualcosa di grosso sul territorio inglese, ma la polizia non ritenne di prestare soverchia attenzione all'avvertimento. Lo scrive stamane il «Sunday Times», accrescendo il campo di coloro che chiamano in causa, per il sanguinoso attentato di Brighton contro Margaret Thatcher ed il suo governo, anche una certa imprevidenza dei servizi di sicurezza.

Le forze armate furono poste mercoledì scorso in stato di allarme e tutti i posti di polizia della nazione furono messi in guardia, incluso il comando di Brighton, scrive il «Sunday Times» citando fonti autorevoli. La polizia del Sussex, contea da cui dipende Brighton, non ha voluto né confermare né smentire l'episodio.

La caccia all'uomo in atto da due giorni in tutto il paese, con particolare capillarità per

porti ed aeroporti, ha dato frattanto il primo risultato: nelle mani di Scotland Yard c'è da sabato sera un uomo che è stato arrestato e bloccato all'aeroporto di Liverpool ed immediatamente tradotto al comando di polizia di Brighton, dove viene attualmente interrogato.

Secondo quanto riferisce la «Press association», l'individuo è stato bloccato mentre si accingeva a salire su un volo diretto a Dublino: è un particolare che le autorità non hanno voluto confermare.

Inoltre due bombe sono state scoperte in un albergo di Lough Erne, nella zona occidentale dell'Irlanda del Nord. La polizia, giunta sul posto dopo aver ricevuto una telefonata anonima, preannunciava da lì a poco l'esplosione: è riuscita a disinnescare gli ordigni dopo aver fatto uscire dall'albergo circa duecento ospiti.

L'attentato di Brighton. L'attacco più ambizioso sferrato in quindici anni dall'Ira contro Londra, costituisce indubbiamente un grosso colpo propagandistico per gli irriducibili irlandesi. Esso dimostra inoltre, spiegano funzionari dell'Intelligence Service, che i «falchi» del movimento nazionalista hanno finito per sopraffare le «colombe».

Dell'attentato di Brighton ha parlato un'autorevole fonte dell'intelligence irlandese, nell'intervista rilasciata ieri mattina al «Tribune» di Dublino.

«Era nostro obiettivo liberarci dell'intero governo inglese e di una generazione di conservatori. I «falchi» dell'Ira ritengono ormai che soltanto la forza potrà costringere gli inglesi a lasciare l'Irlanda del Nord, che essi da sempre sperano un giorno di unire all'«Eire» (la repubblica irlandese) per dar vita ad una sola nazione».

Dalle macerie del «Grand Hotel» di Brighton squarciato dall'esplosivo, i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre sabato la quarta vittima: è Jeanne Shatcock, moglie di Gordon Shatcock, responsabile per il West England del partito conservatore.

OGGI SI TENTA UNA COMPOSIZIONE DOPO ANNI DI GUERRIGLIA

Attorno al tavolo della pace governo e ribelli in Salvador

Anche il Papa auspica un buon esito - Duarte duro con gli squadroni della morte

SAN SALVADOR — In un clima di speranza, non suffragato dalla realtà quotidiana, il Salvador, dilaniato da cinque anni di guerra civile, cerca di voltar pagina e ritrovare l'antica unità. Oggi, salvo imprevisti, governo e guerriglieri, tuttora in lotta e nemici, avranno la prima occasione di parlare, faccia a faccia, di pace.

Per i guerriglieri saranno presenti a La Palma, un villaggio incassato fra i monti a pochi chilometri dall'Honduras, i due massimi dirigenti politici: Guillermo Ungo e Ruben Zamora, accompagnati dai cinque comandanti delle altrettante formazioni confluite da tempo nell'organizzazione-madre del «Fronte nazionale Farabundo Martí».

I loro nomi non sono stati divulgati, probabilmente per motivi di sicurezza.

Per il governo di San Salvador, nonostante le gravi minacce degli squadroni della morte, saranno presenti il

Presidente della repubblica José Napoleón Duarte ed il ministro della Difesa, Generale Carlos Eugenio Vides Casanueva, che saranno accompagnati dai più diretti collaboratori.

Intanto, alle minacce dell'«Esercito segreto anticomunista», etichetta sotto la quale si camuffano alcuni squadroni della morte, che accusa Duarte di alto tradimento per aver accettato il dialogo con la guerriglia e lo definisce un nemico del popolo e, come tale, potenziale bersaglio, il capo del governo ha risposto ieri.

«All'esercito segreto anticomunista» si fanno risalire centinaia di delitti, una parte soltanto di quelli di cui si sono macchiati complessivamente, in cinque anni di guerra civile, gli squadroni della morte.

Ma la minaccia non sembra aver intaccato la volontà di dialogo del governo. «Non c'è da preoccuparsi... si tratta di

minacce che non vanno prese seriamente...», è stato il commento di Julio Adolfo Ray Prendes, capo gabinetto del presidente Duarte.

Nella zona di La Palma, cittadina distante 82 chilometri da San Salvador, aveva fatto venerdì pomeriggio la sua improvvisa comparsa un contingente della quarta brigata di fanteria al comando del colonnello Sifredo Ochoa Perez, responsabile militare della zona di Chalatenango in cui La Palma è compresa. L'intervento di Duarte aveva obbligato i soldati a ritirarsi nelle rispettive guarnigioni, evitando così che la loro presenza potesse ostacolare lo svolgimento dell'incontro.

Gli imminenti negoziati di pace in Salvador sono stati ricordati ieri dal Papa con un profondo auspicio di pace, nel discorso di mezzogiorno in piazza San Pietro dinanzi a circa 40 mila fedeli.

Ma la notizia positiva — egli ha detto — si è diffusa in

questi giorni: è previsto che lunedì il Presidente della repubblica di El Salvador si incontrerà con esponenti dell'opposizione armata salvadoregna per ricercare, per la via del dialogo e della trattativa, una intesa che ponga fine alla guerra civile.

«Sono particolarmente vicini alla cara popolazione di El Salvador, troppo a lungo provata da lutti e violenze, auspicando di cuore che, dopo tanto soffrire, possa finalmente ottenere la pace alla quale così intensamente aspira e a cui convivenza degna dell'uomo. Invito tutti a pregare perché l'auspicata pace possa ritornare nel Salvador e in tutti gli altri paesi del mondo che sono travagliati da violenze, divisioni e lotte fratricide».

Sarà monsignor Gregorio Rosa Chávez, vescovo ausiliario di San Salvador, a rappresentare con funzioni di mediatore la Chiesa nello «storico» incontro in programma stamattina a La Palma. Degli ultimi dettagli dell'incontro mons. Chávez, giunto ieri sera a Città del Panama, ha parlato con Guillermo Ungo, il numero uno della organizzazione politica degli insorti.

«Ho con me un pacchetto di informazioni per i rappresentanti della sinistra e tutte le risposte che cercavano», ha commentato brevemente il prelado.

Il vescovo ha ritenuto opportuno raggiungere immediatamente Città del Panama per dissipare le perplessità che già Guillermo Ungo che Ruben Zamora, altro leader politico del «Farabundo Martí», avevano espresso in tema di sicurezza, rifiutandosi di affrontare per telefono l'argomento.

Il colloquio tra mons. Chávez e i due esponenti della guerriglia debbono essere stati chiarificatori, dal momento che il vescovo ausiliario di San Salvador ha poi confermato che l'incontro resta fissato per oggi.

I colloqui di La Palma dovrebbero iniziare alle dieci del mattino per concludersi nella tarda serata. Il governo ha invitato la popolazione a riversarsi nelle strade sventolando fazzoletti bianchi ad attestare la volontà di pace del paese e dell'intero Salvador.

Un appello dello stesso tenore è stato lanciato da «Radio Venceremos», l'emittente della guerriglia. È la prima volta dal giorno dei funerali di mons. Romero, ucciso nella cattedrale di San Paolo dagli squadroni della morte (era il 26 marzo del 1980), che i capi politici e militari del «Farabundo Martí» chiedono alla popolazione di mobilitarsi.

Nel 11° anniversario della scomparsa di

Marcello Sancin
la moglie, la figlia, il genero e i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

Trieste, 15 ottobre 1984

ANNIVERSARIO
A un anno dalla scomparsa di

FRANCO LONGO
la moglie e i figli lo ricordano con affetto e rimpianto a quanti l'hanno amato, capito, stimato.

Basildella

Trieste, 15 ottobre 1984

I ANNIVERSARIO
Rosa Trento Chersa
Con amore e immutato rimpianto li ricordano figlia, genero, nipoti.

Trieste, 15 ottobre 1984

KADAR RILANCIA L'INTESA CON PARIGI

Ceaulescu pone limiti al dialogo con Bonn

BONN — Il Capo dello Stato e del partito romano, Nicolae Ceausescu, ha indicato i limiti del colloquio che avrà con i dirigenti della repubblica federale di Germania in una intervista che il quotidiano di Bonn «Die Welt» pubblicherà oggi, in coincidenza con il suo arrivo nella capitale federale per una visita ufficiale di due giorni.

I limiti posti da Ceausescu riguardano la questione degli euromissili e quella, che sia più vivamente a cuore del governo di Bonn, degli espatri dei cittadini di lingua tedesca dalla Romania.

Sulla prima questione, Ceausescu, assumendo una posizione opposta a quella del

governo di Bonn, ha dichiarato che il primo passo per rimettere in moto il negoziato di disarmo spetta agli Stati Uniti. Solo dopo un gesto di buona volontà statunitense, secondo il leader romano, l'Occidente sarebbe autorizzato ad attendersi un passo conciliatorio da parte dell'Urss sulla questione dei missili nucleari a medio raggio in Europa.

Sulla questione dei romeni di lingua tedesca, Ceausescu ha sostenuto che si tratta di «figli della Romania socialista», inseriti in una realtà economica e sociale di alto sviluppo e non si vede perché dovrebbero essere autorizzati a chiedere l'espatrio solo per

ché parlano un'altra lingua.

Da parte sua, il ministro degli Esteri tedesco Genscher aveva preannunciato l'intenzione del suo governo di porre nella massima evidenza durante i colloqui tedesco-romeni di Bonn la questione umanitaria dell'esodo dei cittadini di lingua tedesca dalla Romania. Le dichiarazioni di Ceausescu sembrano ora precludere la possibilità di grandi sviluppi per questo discorso.

Nel frattempo, il leader comunista ungherese János Kádár sarà da oggi in visita ufficiale a Parigi, dove s'incontrerà con il Presidente Mitterrand.

L'ULTIMA BIZZARRIA CALIFORNIANA: IL RITO DELLE CONTRO-NOZZE

C'è anche chi festeggia il divorzio con un «party» all'insegna del nero

LOG ANGELES — Los Angeles, dove, secondo le autorità, circa la metà dei matrimoni finiscono con un divorzio, ha messo in voga una nuova bizzarra: un «party» per festeggiare, appunto, il divorzio. È naturalmente, dal momento che le cerimonie nuziali tradizionali si svolgono all'insegna del bianco, i «party» per commemorare il divorzio vengono dati in una cornice dove impera il colore nero.

A questi ricevimenti, infatti, i muri del salone sono drappaggiati di nero, la torta è di cioccolato e il tema del «party» è «Addio».

Il direttore della «Kay's» gourmet catering organization, che organizza i «party» per il divorzio, ha dichiarato che nonostante la luttuosa atmosfera creata dai drappaggi neri, i partecipanti a questi ricevimenti non mancano di divertirsi. «I divorziati prendono in affitto un juke-box, suonano dischi del periodo in cui è avvenuto il matrimonio e così via», ha precisato.

Uno dei punti culminanti della festa consiste nel proiettare film girati in occasione delle nozze della coppia che si è separata. I film cominciano mostrando i due sposi insie-

me e finiscono con la loro separazione.

In uno stato in cui, per ottenere il divorzio, basta soltanto addurre «divergenze inconciliabili» e dove il patrimonio comune viene diviso egualmente, una rottura di matrimonio può spesso significare un immediato arricchimento.

Ad esempio, l'ex moglie di un noto presentatore televisivo ha chiesto 220 mila dollari al mese come alimenti dal marito, e ha dichiarato di aver bisogno di circa due milioni e mezzo di dollari all'anno per

la sua sussistenza. L'ex moglie belga di uno sceicco saudita ha ottenuto 81 milioni di dollari dal marito, al momento della separazione.

D'altro canto, i proprietari di cartolerie riferiscono di fare ottimi affari vendendo cartoline in cui viene dato l'annuncio di un divorzio, e che sono abitualmente stampate in carta di color grigio.

Un altro esempio di come il divorzio sia divenuto un modo di vita a Los Angeles, dove gli avvocati divorzisti si fanno pubblicità mettendo annunci

sui giornali e alla televisione, è fornito dal rabbino Ben Leinow, il quale organizza cerimonie per le coppie divorziate. Queste cerimonie, talvolta, terminano con la coppia che brucia una copia del certificato di matrimonio. «Si tratta di un addio al passato e di un benvenuto al futuro», ha precisato Leinow.

Ma nonostante i «party» e le cerimonie, psichiatri e consulenti familiari sostengono che sia i mariti che le mogli attraversano periodi di malinconia dopo il loro divorzio. Proprio per contrastare queste crisi, un gruppo di ex mogli di Hollywood ha fondato una organizzazione chiamata «Leadies», la quale mira a dimostrare che «la vita dopo il divorzio è finalmente equilibrata».

I membri fondatori comprendono le ex mogli degli attori George Segal e Michael Landon e del comico Jerry Lewis. Il gruppo si riunisce per discutere tutti gli aspetti del divorzio.

■ CAFFEINA — Il dott. James A. Nathanson, un neurologo della facoltà di medicina di Harvard, ha accertato che la caffeina è un potente insetticida.

Nuova legge anti-fumo in America

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha firmato un disegno di legge in cui si chiede che i pacchetti di sigarette e i relativi annunci pubblicitari rechino maggiori avvertimenti sui pericoli del fumo.

Attualmente, sui pacchetti di sigarette negli Stati Uniti si può leggere: «Attenzione: il ministero della sanità ha avvertito che il fumo fa male alla vostra salute». Questo avvertimento sarà sostituito da altri quattro, che si alterneranno per cicli di tre mesi.

Le nuove etichette, precedute dalla dicitura: «Avvertimento del ministero della sanità», affermano: «Il fumo provoca il cancro ai polmoni, disturbi al cuore, l'enfisema e può complicare la gravidanza»; «Smettere di fumare ora può ridurre di molto i rischi per la vostra salute»; «Il fumo nelle donne incinte può causare deformazioni nel feto, nascite premature e un minor peso al momento della nascita»; «Il fumo delle sigarette contiene monossido di carbonio».

Le etichette verranno utilizzate a partire dal 1985.

In volo sulla baia



San Francisco — Come ogni ottobre la città californiana festeggia la settimana della flotta. Nella foto, tre apparecchi dell'aviazione di marina sorvolano la baia, Fort Mason e Ghirardelli Square (Telefoto Upi)

Dietro la chiocciola c'è l'impegno di tutte le categorie del commercio alimentare. Per rallentare la corsa dell'inflazione.

Segui anche tu la chiocciola! Sotto il segno della chiocciola trovi ben 49 prodotti, che già compri abitualmente, tutti di qualità, a prezzi massimi di vendita invariati fino al 31 dicembre.



Campagna nazionale del commercio, della grande distribuzione, delle unioni volontarie, dei gruppi d'acquisto, della cooperazione di consumo e tra dettaglianti, per l'autodisciplina dei prezzi promossa dal

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
in collaborazione con le Camere di Commercio e l'Osservatorio dei prezzi e dei mercati

UNIONCAMERE
Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

DOPO LA VERIFICA DEGLI ACCORDI

Ancora aperti sui nomi
i «giochi» alla Regione

Sulla scelta definitiva dei nuovi assessori pesa ora la protesta per la «penalizzazione» dell'area giuliana

Non si può dire che ormai tutti i giochi siano fatti per quanto riguarda la scelta degli assessori che comporranno la nuova giunta regionale ed anche per quanto riguarda la rappresentanza in giunta della componente territoriale giuliana. Fra i sei partiti della maggioranza regionale è stata bensì stabilita la quota di assessori spettanti a ciascuno, ma ora quelle caselle debbono venire riempite dal nome.

Contro l'esclusione dell'unico rappresentante socialista triestino ha già clamorosamente reagito la federazione locale del Psi, che si è appellata alla direzione nazionale del partito. A loro volta hanno vivacemente contestato l'accordo in quanto non associato ai vertici della Regione la LpT — i partiti triestini che con i «meloni» reggono le giunte locali. Tali partiti non si preoccupano solo delle rea-

zioni della Lista, che potrebbe mettere in crisi il Comune e la Provincia, e parlano esplicitamente di una «penalizzazione» del ruolo di Trieste.

Tant'è vero che lo stesso sindaco Antonio Scaranò, il quale non può essere sospettato di agire in funzione dei rapporti con la LpT, è intervenuto nei giorni scorsi a condannare una soluzione che penalizza la rappresentanza regionale dell'intera area giuliana: un'area che esprime un terzo della popolazione regionale e che in giunta si vede assegnati soltanto due posti. La stessa De non ha tuttora varato il definitivo organigramma della propria rappresentanza in giunta. Lo farà entro la settimana. Intanto si riuniranno oggi a Udine, alle 16, il gruppo consiliare regionale e alle 17.30 la direzione regionale del partito per la nomina della delegazione che dovrà decidere sui nomi e in-

ne, altro argomento di battaglia interna, sulle deleghe da assegnare a ciascuno.

Anche in casa socialista non risultano chiusi tutti gli spiragli. Si attende l'esito del passo del Psi triestino a Roma e c'è il problema della presidenza del consiglio come giustificare l'esclusione di un triestino se in giunta il Psi collocasse due udnese e un pordenonese e alla presidenza dell'assemblea un altro pordenonese?

Ma lo scontento, piuttosto acuto, spira anche a livello provinciale fra i partiti di giunta. L'ufficio politico della Dc triestina, per esempio, sulla gravemente diviso su questo punto: ci sarebbe perfino chi considera l'ipotesi di far dimettere Dario Rinaldi, l'unico assessore triestino. Certo sarebbe un passo gravissimo, tale da incrinare seriamente l'unità regionale, ma l'ipotesi è di per sé indicativa dell'aria che tira.

RIVIERA E ALTOPIANO AFFOLLATISSIMI

Una domenica quasi estiva
Rientri con auto in colonna

Migliaia di persone hanno seguito da terra la grande parata di vele. Quattro feriti lievi a Padriciano in una vettura finita contro un muro

Una splendida domenica di metà ottobre da ricordare, con il mare e l'aria alla tessa temperatura: sui 19 gradi centigradi, naturalmente all'ombra, perché al sole i valori erano quasi estivi. Una domenica ricca di appuntamenti sportivi e di varie iniziative, una giornata di libertà, insomma, per tutti i gusti. Forse una domenica buona anche per i ladri, dal momento che gran parte delle abitazioni erano vuote perché non s'era mai vista tanta gente in giro. Ma questo lo sapremo quando i triestini saranno tutti rientrati. Se non ci saranno denunce di furti in abitazioni, vorrà dire che anche i ladri hanno voluto godersi lo splendido sole d'autunno.

Il mare pieno di vele, con gli spinaker variopinti, la Napolonica bruciante di gente con binocoli e grossi telescopi per seguire dall'alto la fantasmagorica manifestazione velica, la Costiera piena di macchine in sosta e tanta gente in contemplazione, seduti sui parapetti. Ma anche parecchi al mare, distesi al sole, dai Toppolini alla Costa dei barbari, con gli ultimi irriducibili nudisti.

Il polso di questa domenica straordinaria lo si è avuto al tramonto, con il rientro in città di migliaia di macchine. Gli automobilisti hanno imparato che esistono strade alternative per tornare a casa e così la massa di auto si è divisa in tre fiumi (la Costiera, la provinciale del Carso e la «202») ma da Grignano a Barcola le vetture procedevano ugualmente a passo d'uomo e

così pure da Santa Croce fino oltre Prosecco e giù per la strada del Friuli. Un po' più scorrevole la camionale, sia pure dissestata.

Molto traffico ma, fortunatamente, senza — o quasi — incidenti. A parte i soliti tamponamenti e piccoli scontri con danni ai mezzi, un incidente con feriti lievi si è avuto nel pomeriggio a Padriciano, quando un'automobile, con quattro persone a bordo, è finita fuori strada andando a sbattere contro un muro. Sono rimasti contusi Renzo Boscolo, 23 anni, via Guerrazzi 15, che era alla guida (prognosi di sette giorni); Davide Di Muro, 15 anni, via Di Vittorio 26 (3 giorni); Fulvio Giacomo, 21 anni, via Pasteur (5 giorni) e Cristiano Venier, 20 anni, via Don Bosco 20 (3 giorni). Tutti e quattro sono stati trasportati da un'ambulanza della Crl all'ospedale di Cattinara, dove sono stati medicati e quindi dimessi.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Teresa — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 17.20; la luna si leva alle 20.17 e cala alle 11.53.

Maree: oggi, alta alle 0.04 con cm 14 e alle 11.07 con cm 38 sotto il livello medio; bassa alle 4.53 con cm 10 e alle 18.27 con cm 38 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Garibaldi 5; tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 818296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza San Giovanni 5, tel. 65859; campo San Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza San Giovanni 5; campo San Giacomo 1; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Garibaldi 5; tel. 726811.

Un povero cane, solo pelle e ossa, è stato estratto vivo da una piccola foiba nei pressi di Grozzana grazie al pronto accorrere dei vigili del fuoco e al generoso intervento di uno specialista dell'Alpina delle Giulie. Il cane, un pastore tedesco non di razza, aveva un collare di metallo cui era legato un piccolo pezzo di corda. Le sue condizioni fisiche lasciano presumere che fosse digiuno da dieci o quindici giorni.

Era da tempo tempo, dunque, che l'animale si trovava nel buco sottoterra. Come vi era finito? Non si sa né si saprà mai. È possibile che vi sia accidentalmente caduto ma è molto più probabile che vi sia stato gettato da qualche persona senza cuore.

Se ieri pomeriggio i coniugi Pina e Giuseppe Stoppa non fossero passati per caso nei pressi della piccola foiba e non avessero udito il guaito della povera bestia, quel cane sarebbe certamente morto d'inedia. Il signor Stoppa, ac-

costorosi che il lamento proveniva da sottoterra, ha subito cercato un telefono e ha chiamato i vigili del fuoco, dicendo che lì avrebbe atteso nei pressi del Motel Valrosandra. Dal distaccamento di Villa Opicina è stata subito inviata sul posto una squadra con il capo Pockaj. Ritrovare la cavità non è stata impresa facile. I vigili, accompagnati dal signor Stoppa, si sono diretti verso Grozzana e poi hanno imboccato diversi sentieri, a destra prima e a sinistra poi, prima di trovare quello giusto. Alla fine è stato necessario far intervenire l'esperto dell'Alpina delle Giulie, il quale è sceso nella cavità, profonda una trentina di metri, e ha raggiunto l'animale, che è stato poi sollevato fino all'uscita. Ormai era sera e il povero cane è stato portato al distaccamento dei vigili del fuoco di Opicina, mentre i coniugi Stoppa si mettevano in contatto con il delegato della Lega antiviuzionista, Miranda Rotteri.

IN VIA CABOTO

Gravissimo
uno sconosciuto
precipitato
da un muro

Uno sconosciuto — forse un «barbone» — è precipitato ieri sera in via Caboto da un'altezza di circa dieci metri. Addosso non aveva alcun documento, per cui è stato ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale come «N.N.».

Secondo una ricostruzione fatta sul posto, l'uomo sarebbe precipitato dal muraglione dove, forse, si era messo a dormire. Sui pantaloni aveva infatti attaccate le foglie delle piante che crescono a ridosso del muro. Il poveretto ha riportato una grave frattura della base cranica e altre lesioni.

Il medico della Crl, dott. Valente, gli ha praticato una terapia d'urgenza e lo ha quindi fatto trasportare a Cattinara, preavvertendo via radio l'arrivo di un paziente in gravissime condizioni.

■ CONCORSO — È stato indetto un pubblico concorso, per la costruzione di un posto di auto biblioteca in prova nel ruolo del personale della carriera di concetto delle biblioteche universitarie presso la facoltà di Lettere, di studi avanzati di Miramare. Il termine per la presentazione delle domande scade il 25 ottobre.

NEI PRESSI DI GROZZANA

Salvato dai pompieri
un cane che guaiava
dentro una voragine

Forse l'animale vi era stato gettato

Un povero cane, solo pelle e ossa, è stato estratto vivo da una piccola foiba nei pressi di Grozzana grazie al pronto accorrere dei vigili del fuoco e al generoso intervento di uno specialista dell'Alpina delle Giulie. Il cane, un pastore tedesco non di razza, aveva un collare di metallo cui era legato un piccolo pezzo di corda. Le sue condizioni fisiche lasciano presumere che fosse digiuno da dieci o quindici giorni.

Era da tempo tempo, dunque, che l'animale si trovava nel buco sottoterra. Come vi era finito? Non si sa né si saprà mai. È possibile che vi sia accidentalmente caduto ma è molto più probabile che vi sia stato gettato da qualche persona senza cuore.

Se ieri pomeriggio i coniugi Pina e Giuseppe Stoppa non fossero passati per caso nei pressi della piccola foiba e non avessero udito il guaito della povera bestia, quel cane sarebbe certamente morto d'inedia. Il signor Stoppa, ac-

costorosi che il lamento proveniva da sottoterra, ha subito cercato un telefono e ha chiamato i vigili del fuoco, dicendo che lì avrebbe atteso nei pressi del Motel Valrosandra. Dal distaccamento di Villa Opicina è stata subito inviata sul posto una squadra con il capo Pockaj. Ritrovare la cavità non è stata impresa facile. I vigili, accompagnati dal signor Stoppa, si sono diretti verso Grozzana e poi hanno imboccato diversi sentieri, a destra prima e a sinistra poi, prima di trovare quello giusto. Alla fine è stato necessario far intervenire l'esperto dell'Alpina delle Giulie, il quale è sceso nella cavità, profonda una trentina di metri, e ha raggiunto l'animale, che è stato poi sollevato fino all'uscita. Ormai era sera e il povero cane è stato portato al distaccamento dei vigili del fuoco di Opicina, mentre i coniugi Stoppa si mettevano in contatto con il delegato della Lega antiviuzionista, Miranda Rotteri.

CONTESTATO IL PROGETTO DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Controversia a Poggi Paese
per un secondo supermarket

La famiglia Bosco, proprietaria di quello già esistente, dice che un altro sarebbe di troppo

Guerra tra supermarket a Poggi Paese. Il borgo di recente costruzione, alla periferia Est della città, è da quattro anni dominio incontrastato della famiglia Bosco, che ha un ampio supermarket nel piazzale del più grande fra i nuovi complessi di case. Sulla zona stanno però per «calare» ora le Cooperative operaie, le quali, per aprire un Discount centocinquanta metri più sotto, attendono solo il «via libera» del Comune.

Il fabbricato che dovrebbe accogliere il Discount è quasi finito, ma il braccio di ferro con la Bosco, che non vogliono un nuovo supermarket a due passi, sembra appena iniziato. La battaglia per conquistare un territorio per certi aspetti ancora vergine, in quanto non esistono negozi se si escludono una panetteria e una merceria, è aspra. A Poggi Paese ci sono 850 famiglie, non ricche, ma giovani e alcune numerose, e qualche altro centinaio di famiglie è in arrivo.

«Io lotto, sono deciso a non mollare — confessa Antonio Bosco — ho un supermarket con 700 metri quadrati di esposizione al pubblico, banco salumi, e vendo anche carne, articoli casalinghi, fiori e quadermi. Portare qui un Discount è creare un doppiopione. Qui servono negozi piccoli, botteghe artigiane, non altri supermarket».

«Io invece penso che ci sia posto per entrambi i supermarket — ribatte Mario De Carli, vicedirettore delle Cooperative operaie — c'è tanta gente a Poggi Paese. E noi abbiamo ricevuto lettere fir-

mate da molti abitanti, che chiedono l'apertura di un altro supermarket. Noi — continua De Carli — siamo in regola con quanto prevede il piano commerciale. Abbiamo chiuso due piccoli supermarket a San Giacomo e quindi possiamo trasferirci. Possiamo insediare un Discount, perché lì c'è un complesso di edilizia economico-popolare. Aspettiamo solo il nulla osta del Comune, ma credo che non ci saranno problemi».

Il fabbricato per il nuovo Discount si estende su mille- duecento metri quadrati, parte dei quali saranno adibiti a

parcheggio per le automobili e a magazzino. Le Coop hanno intenzione di vendere tutti i generi alimentari, compresi ortaggi, frutta e carne, e ci sarà anche un banco di salumi al taglio. «Dobbiamo fare la ad aprire prima di Natale», dice De Carli.

La domanda per il Discount è regolare — spiega il direttore dell'assessorato alla polizia e annona del Comune, Calacione — la nostra istruttoria ormai è al termine, la pratica deve essere poi portata in commissione commercio, di cui fanno parte i rappresentanti di tutte le categorie interessate, per la decisione definitiva. Comunque, il fatto che ci sia un altro supermarket a centocinquanta metri di distanza non è un ostacolo. E da vedere se esiste potenziale clientela per entrambi i supermarket. Questo è il nodo principale da valutare». In commissione commercio si prevede battaglia.

S. M.

Mina nelle reti di un peschereccio

Un peschereccio di Sistiana, in navigazione l'altra notte al largo nel golfo, ha recuperato dal fondo del mare una grossa mina, di probabile fabbricazione tedesca: è di quelle a spunto, con i detonatori esterni. L'ordigno è finito nelle reti dell'«Orion» — questo il nome del peschereccio — mentre il natante si trovava in mare aperto per le operazioni di pesca.

Ieri mattina il nucleo specializzato ha provveduto alla rimozione della mina. Ancora avviluppata nelle reti, essa è stata portata in una zona sicura, nei pressi del lido di Panzano.

IL TUBO SUL FONDO DEL GOLFO INVESTITO DA UNA FRANA NEL 1980

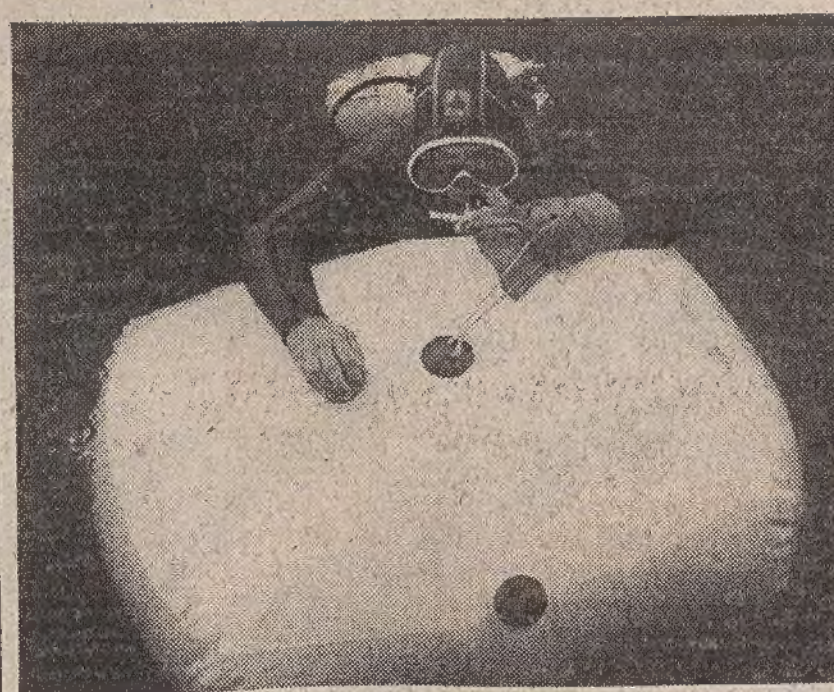
Quattro supermen degli abissi marini
stanno riparando il nostro acquedotto

Quattro sommozzatori si immergono da una ventina di giorni nel braccio di mare che circonda il molo «zero». Lavorano sul grande tubo dell'acquedotto sotterraneo che alimenta Trieste e che nel 1980 era stato investito da una frana che lo aveva spostato verso il largo di alcuni metri, su un fronte di 150.

I quattro sub stanno preparando l'intervento di restauro che la «Micoperi», una delle più importanti aziende specializzate in lavori sottomarini, inizierà fra qualche settimana. Il grosso tubo dell'acquedotto verrà bloccato da una serie di pali in cemento armato che scenderanno per 20-30 metri fino a raggiungere uno strato solido di roccia. Per iniziare la trivellazione è però necessario ripulire il fondo dai massi e dal fango portati dalla frana di quattro anni fa.

Così, in questi giorni, i quattro sub si immergono e rimuovono dalla zona attorno all'acquedotto lastre d'arenaria, sassi, terriccio. È un lavoro delicato e non possono essere usate attrezzature meccaniche. In altre parole, attorcigliano al tubo un filo d'acciaio che beviamo, si lavora a mano. I subacquei riempiono un grande cesto, pietra dopo pietra. Poi gonfiano un grande cuscino che lo solleva fino alla superficie. Un tragitto di qualche metro e i sassi tornano sul fondo. Fra breve entrerà in funzione anche la «sorbona», una sorta di aspirapolvere sottomarino che succhia il fango.

«Non abbiamo avuto molta fortuna in questi ultimi giorni», dice Virgilio Beraldo, il tecnico che dirige i lavori subacquei per conto della «Sub Sea Oil Service», una compagnia collegata alla «Micoperi». «La mareggiata del 24 settembre ha sconvolto il fondo. Attorno al tubo dell'acquedotto sono finiti altri sassi e altro fango... I tempi di intervento saranno probabilmente



Il pallone gonfiabile al quale vengono appese le ceste con i materiali che i subacquei raccolgono attorno all'acquedotto sottomarino investito quattro anni fa da una frana

più lunghi del previsto. Lo scirocco e il mare agitato non ci danno tregua. Rotture del tubo? No, sono del tutto improbabili. Comunque siamo pronti ad intervenire anche in una situazione di emergenza. Nel nostro gruppo ci sono degli esperti di saldature sottomarine. Per adesso spostano i sassi, ma se fosse necessario...».

Giovanni Zuccarelli, 30 anni, di Matera, ex corsuero della Marina militare e l'esperto in saldature. «Se l'acquedotto dovesse fessurarsi, porteremo sul fondo una sorta di tenda. La assicureremo in modo che non si sollevi e la riempiremo d'aria a pressione. Così, sotto la superficie del mare, si formerà una bolla e salderò all'asciutto. La sutura, in questo caso, è molto più resistente. A sette-tottemetri di profondità non si lavora male... a parte i piedi a mollo, i fumi della saldatura e qualche scossa elettrica. A lavoro finito si indossano di nuovo le bombole e si torna a galla. Nel nostro gruppo c'è gente che

lavora su fondali che raggiungono i 450 metri. E anche lì saldano, magari un oleodotto non qualche perdita... qui siamo a dieci metri e nel tubo corre dell'acqua. E tutto è più semplice».

«Lavorare a dieci metri è come stare in piscina e giocare con la palla», aggiunge dicendo Francesco Gargiulo, 31 anni, da Torre del Greco. Anche lui sottolinea: «Sono un ex Consulente». In gergo significa che ha fatto parte del gruppo «Teseo Tesi», il reparto d'assalto della nostra Marina militare.

«In questi ultimi anni — continua il sub — abbiamo lavorato in situazioni ben diverse. Nell'81 siamo stati per tre mesi su fondali di 90-95 metri per recuperare i barili di tetraetilene di piombo usati dalle stive della «Cleopatra», una nave naufragata al largo di Cagliari. Se se ne fosse spezzato uno, non so cosa sarebbe accaduto... Abbiamo lavorato in Malesia, sul metanodotto che collega l'Algeria all'Italia, sui pozzi di petrolio

nel Mare del Nord, in Sicilia, per recuperare l'aereo precipitato a Punta Raisi. Situazioni molto simili a quelle che il pubblico ha visto di recente alla televisione quando è stata recuperata la cassaforte dell'Andrea Doria. Anche noi, sotto i cinquanta metri, usiamo per respirare una miscela di ossigeno ed elio. Distorsione timbrica della voce lo fa diventare simile a quella di Paperino».

«I profondisti — i sub che lavorano su fondali superiori ai 50-60 metri — passano spesso anche trenta giorni all'interno di una camera iperbarica di tre metri per tre: raccontano il sommozzatore. Dobbiamo restare in questa camera piccola come una cella, per poter lavorare in profondità senza continue decompressioni. Se si rompesse un oblò o cedesse una guarnizione moriremmo quasi all'istante, perché i gas che abbiamo respirato a 200 o 300 metri di profondità e hanno saturato i muscoli, ossa, sistema nervoso, aumenterebbero improvvisamente di volume rompendo i polmoni, premendo sul cervello, bloccando le articolazioni e la circolazione del sangue».

«Vivere in queste camerette procura uno stress incredibile», aggiungono Ferruccio Comini e Giuseppe Lucatelli, i due triestini del gruppo. «Il cibo perde il sapore, la birra ha schiuma e all'acqua minerale mancano le bollicine. La pressione ovviamente, è troppo alta per lasciare sviluppare. I sub sono costretti a vivere in quello spazio angusto, comunicando con l'esterno con un telefono e respirando per giorni e giorni miscele composte da ossigeno ed elio. Chi può dirci che effetto faranno fra vent'anni sul corpo di chi le ha usate?».

«Quando si apre lo sportello della camera iperbarica — conclude Giovanni Zuccarelli — si respira finalmente a pieni polmoni. Tutti giurano che lì dentro non torneranno più. Ma passa un po' di tempo e si torna giù. Non so se lo faccia mai per i soldi. Certo, lavorerei qui a Trieste su un fondale di dieci metri è un'altra cosa».

Accanto al molo «zero» da qualche giorno, ha iniziato a lavorare un pontone della Micoperi, l'M 61, dotato di quattro zampe che gli consentono di sollevarsi sulla superficie del mare. Il pontone ha un equipaggio di una ventina di uomini, è attrezzato molto sofisticato, tra le quali una camera di decompressione. I tecnici della «Micoperi» l'hanno voluto qui a Trieste per la sicurezza dei loro sommozzatori. In effetti, a Trieste ce n'è una, ma da alcuni anni è stata smontata e deposta in un magazzino dell'Unità sanitaria. Certo i nodi. Certo, lavoreranno i venti metri, ma se qualche sub resta a questa profondità per poco più di un'ora e poi non effettua una regolare decompressione, può rischiare l'embolia. E già accaduto in passato, e l'infortunato dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Padova. Il più vicino dotato di una simile struttura.

In effetti — affermano gli esperti — la camera iperbarica può essere usata oltre che per i sub anche per altri malati. Per chi ha subito un avvelenamento da gas, per chi soffre di insufficienze vascolari, per i grandi ustionati.

Claudio Ernè

In poche righe

Il San Giusto del mare

Domani, alle 11, nella sede del Circolo della stampa, avrà luogo la presentazione del «San Giusto del mare», l'iniziativa dei cronisti triestini volta a collocare nello specchio d'acqua antistante Miramare e Grignano una statua del Patrono di Trieste. Alla presentazione sono invitati a partecipare, oltre alla stampa, anche gli esponenti delle società marinare, veliche, pescherecce, remiere, subacquee, turistiche e della Capitaneria di Porto.

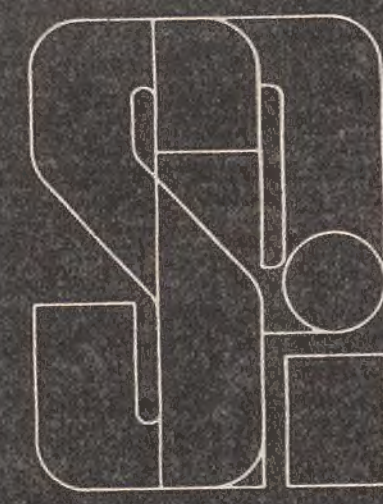
Società artistico letteraria

Con una manifestazione al Circolo della stampa per ricordare il giornalista goriziano Ranieri Mario Cossar, nel centenario della sua nascita avrà inizio domani l'attività della Società artistica letteraria per l'anno sociale 1984-1985. Il Cossar, visto anche a Trieste, Capodistria e Parenzo, fu fondatore dei musei di belle arti di Capodistria e Parenzo e restauratore del Castello e del museo di Gorizia. Di lui parleranno Alfieri Seri, Lina Galli e Fulvio Miani.

Operatori di burattini e marionette

L'Istituto regionale per la formazione professionale organizza, in collaborazione con il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, un corso gratuito per Operatori del teatro di burattini e marionette. Il corso, la cui durata sarà di 216 ore circa, si terrà nella sede dell'Auditorium e prevede l'insegnamento di materie quali attività di drammaturgia grafica, forma e scultura, costruzione scenografica, illuminazione, animazione delle marionette, meccanica delle marionette, movimento e spettacolarità, storia, costruzione e animazione dei burattini. Le iscrizioni si ricevono nella sede della direzione dell'Irfoip di via Vidali 1.

ULTIMI POSTI PER:



INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali
a tutti i livelli

Corsi per bambini
dai 6 ai 12 anni

SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815



Touring Club Italiano

Sono arrivati i pacchi 1985.

ASSOCIATEVI SUBITO O
RINNOVATE IL VOSTRO
ABBONAMENTO PRESSO:



UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cor. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - TRIESTE
Tel. 62621 serie

... e per i Soci che ne presenteranno
di nuovi ... un prezioso omaggio.

Galleria Ciro Ciuffo

Viale XX Settembre, 39 - Trieste - Tel. 795423

con la supervisione di un membro dell'Associazione Mercanti Tappeti Orientali

Ci hanno affidato un enorme stock
di 600 tappeti orientali
per curarne l'immediata vendita

SOLO PER 15 GIORNI
DA SABATO 13 A SABATO 27 OTTOBRE CON
SCONTI REALI DEL 40%
SUI NORMALI PREZZI DI VENDITA

Contemporaneamente sarà presentata
un'interessante collezione di tappeti antichi
ORARI DI NEGOZIO

Comunicazione
al Sindaco di Trieste
del 3-10-84



GIORNALE DI TRIESTE

UNA «QUATTRO GIORNI» DI STUDIO ALLA FACOLTÀ DI MAGISTERO

È scarso il dialogo tra scuola e lavoro

Solo negli ultimi anni si sono superati problemi che sembravano insormontabili

«Scuola, società, lavoro: ipotesi per uno sviluppo scolastico». È il tema di un convegno nazionale organizzato dal XVIII distretto scolastico che si terrà nell'aula magna della facoltà di Magistero, in via Tigor, da oggi a giovedì.

In quattro giorni di lavori, presidi, insegnanti, funzionari del ministero della Pubblica Istruzione, operatori del mondo del lavoro, sindacalisti cercheranno di mettere a fuoco le grandi difficoltà che deve affrontare chi fa scuola in un momento di trasformazioni culturali, tecnologiche e sociali.

Il dialogo tra scuola e mondo del lavoro — si sa — è sempre stato difficile. Per troppo tempo le due realtà si sono letteralmente ignorate. Solo negli ultimi anni si è cercato di superare certi steccati che sembravano insormontabili. Ma di strada da fare ce n'è ancora tanta. «A lungo la scuola è stata considerata un settore marginale della società», spiegano gli organizzatori del convegno in una nota — al quale si sono

offerti solo riconoscimenti rituali. Di fatto lo sviluppo industriale, il dibattito culturale, il confronto politico, la dinamica sociale stessa sono andati avanti rivolgendo ai problemi della formazione dei futuri cittadini un'attenzione assai modesta».

Il convegno, quindi, si propone soprattutto di sondare un terreno praticamente sconosciuto. L'inaugurazione è prevista questo pomeriggio, alle 17, nell'aula magna di via Tigor. Il primo a prendere la parola sarà il prof. Antonio Santoni Rugiu, dell'Università di Firenze, che si soffermerà sulla «Scuola nella società post-industriale». I lavori riprenderanno domani mattina, alle 9, con l'intervento della prof. Luisa La Malfa sull'orientamento scolastico e il mercato del lavoro.

Nel pomeriggio, dopo le comunicazioni dei rappresentanti del ministero della Pubblica Istruzione e dell'assessorato regionale istruzione e formazione professionale, ci sarà una tavola rotonda sul tema: «Quale scuola per il futuro di

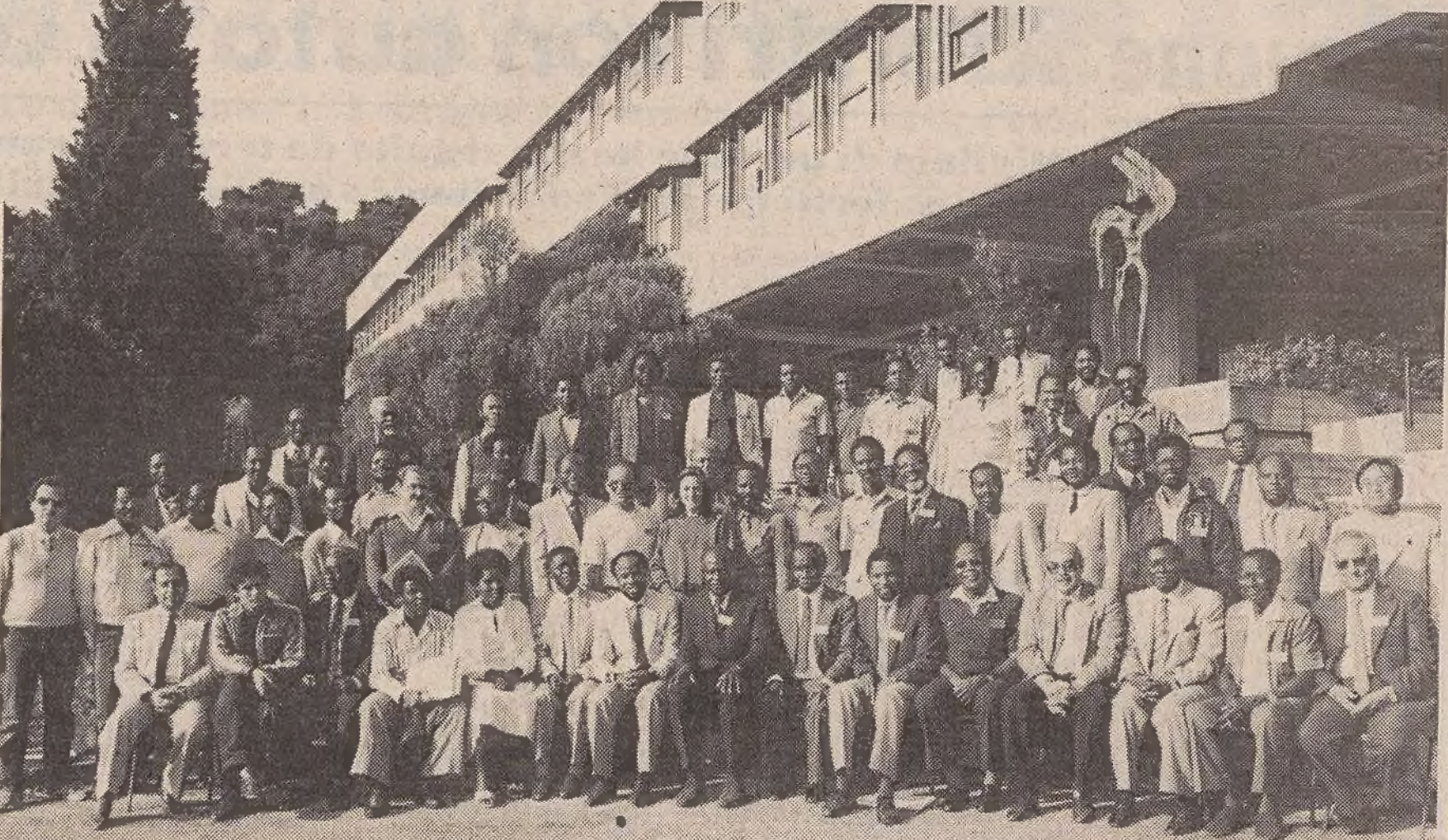
Trieste». Parteciperanno esponenti dell'Associazione industriali, degli artigiani, dell'Intersind e delle segreterie territoriali dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil.

Mercoledì, terminata le quattro relazioni del mattino, si formeranno i gruppi di studio, che affronteranno una gamma vastissima di problemi dalla scuola dell'infanzia ai nuovi programmi della scuola elementare, dal tempo pieno al tempo prolungato delle medie inferiori, per finire con le tante attese innovazioni per le scuole superiori.

Il convegno si concluderà giovedì. Alle 9, rappresentanti del Provveditorato agli studi di Trieste, dell'Università e dell'Irsae discuteranno sulle prospettive di formazione dei docenti. Alle 15.30 i gruppi di studio renderanno note le conclusioni dei loro lavori. Alle 17, infine, ci sarà una tavola rotonda su: «Amministrazione scolastica, rinnovamento e partecipazione democratica». Introdurrà il provveditore agli studi di Brescia, Corbi. A. M. L.

PARTECIPANO AL CONVEGNO DI FISICI E MATEMATICI DEL LORO CONTINENTE

Scienziati africani a Miramare



È la prima volta che un centinaio di scienziati africani decide di riunirsi in un paese europeo per discutere ed esaminare i problemi dei loro paesi alla luce del progresso scientifico e delle continue scoperte. Il gruppo di scienziati che vediamo nella foto sta, infatti, partecipando in questi giorni al convegno di fisici e matematici degli stati africani che si sta svolgendo al Centro di fisica teorica di Miramare. Ai lavori sono intervenuti, tra gli altri, anche il dott. Mohamed Hassan, dell'Università di Khartoum (Sudan), segretario dell'Accademia delle scienze del Terzo mondo e il prof. Charles Nwachuku, dell'Università di Benin (Nigeria), segretario della Società degli amici africani del Centro di Miramare.

Accompagnatori di handicappati: troppe richieste e pochi soldi

A quasi un mese dall'inizio dell'anno scolastico, nelle scuole elementari e medie mancano ancora gli accompagnatori. L'assenza di queste figure di supporto sta creando — specie nei casi di handicappati gravi — notevoli difficoltà all'inserimento.

Questa situazione è stata determinata dal notevole aumento delle richieste (quasi raddoppiate rispetto all'anno scorso). Ne consegue un impegno di spesa non indifferente: si calcola che, se tutte le circa 100 domande venissero accolte solo per i prossimi tre mesi la spesa sarebbe di circa 130 milioni.

È il Comune che dovrebbe farvi fronte: il servizio di accompagnamento viene attuato attraverso una convenzione fra Provincia, Comune e Usl (da rinnovarsi entro il 31 novembre).

Proprio in vista di questo rinnovo e per rispondere all'urgenza del problema, si è tenuta una riunione cui erano presenti gli assessori all'assistenza della Provincia e del Comune, Locchi e Colombis, e il dott. Crevatin per il Provveditorato agli studi. Tutti hanno concordato sulla necessità di razionalizzare il servizio, tenendo conto della presenza nei vari plessi di altre figure di supporto (inseguenti bambini e insegnanti di sostegno).

Eliminando sovrapposizioni o eventuali sprechi e riducendo in certi casi l'orario di servizio, si potrebbe riuscire comunque a rispondere alle esigenze dei bambini handicappati e a quelle poste dalle disponibilità finanziarie del Comune.

Per ora si è deciso di dare la precedenza almeno a una parte degli accompagnatori (una quarantina circa) riconfermando gli accompagnatori dell'anno scorso. Gli altri saranno possibili reperibili o dalle graduatorie degli educatori dei ricercatori o da quelle dei Centro educativi occupazionali del Cest.

S. C.

Mostre d'arte

Beatrice Movia alla «Comunale»

Domani, alle 18, nella sala Comunale d'arte di piazza Unità d'Italia sarà inaugurata la mostra di Beatrice Movia. L'artista triestina presenterà una rassegna di incisioni ed una piccola serie di quadretti ad olio. La rassegna resterà aperta fino al 23 ottobre (orellari 10-13; festivi 10-13).

Sala Comunale

CONESTABO
ore 10-13 / 17-20
Ultimo giorno

TAVOLA ROTONDA TRA «ADDETTI AI LAVORI» ALLA FIERA D'AUTUNNO

Trieste «cittadella dell'informatica»? Sogno che potrebbe diventare realtà

Il nuovo rinascimento per Trieste potrebbe incominciare grazie all'informatica. Come nella Firenze di Lorenzo il Magnifico, anche a Trieste potrebbero aprirsi tante botteghe artigiane, che però invece di stoffe o dipinti potrebbero produrre software. Ma forse questo è solo un sogno dovuto alla suggestione che esercita l'ormai mitica «Silicon Valley» californiana.

Su questo sogno (che poi tanto sogno non è) si è incentrata la tavola rotonda, organizzata nell'ambito della Fiera d'autunno, significativamente intitolata «Informatica: un futuro per Trieste?».

A formulare questa interessante ipotesi di sviluppo per la nostra città è stato Leonardo Felician, docente all'Università di Udine e consulente delle «Generali», che ha brillantemente condotto i lavori, ai quali hanno partecipato Sergio Brischì, amministratore delegato e direttore generale dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia, Flavio Waldner, presidente della facoltà di Informatica dell'Università di Udine, Claudio de Ferra, docente di matematica e rappresentante dell'Università di Trieste nel Cinesa (ente che riunisce i centri di calcolo di numerosi atenei italiani), Angelo Seno, responsabile dell'area mercato della Sip,

Mario Giaretton, responsabile dell'ufficio organizzazione della Cassa di risparmio di Trieste e Mario Gregovich, responsabile del Centro elaborazione dati delle «Generali».

L'idea di Trieste «cittadella dell'informatica» è stata lanciata da Felician, dopo aver chiesto a ciascuno dei partecipanti se nella nostra città si sia formata una «cultura dell'informatica».

La risposta è stata generalmente affermativa (salvo de Ferra il quale ha affermato che l'Università triestina «poteva fare di più»). Fin dagli anni Trenta, infatti, le nuove tecnologie sono arrivate a Trieste e si sono via via sviluppate in realtà quali le grandi aziende caratteristiche, assicurative e bancarie (la Cassa di risparmio — ha ricordato Giaretton — è stata una delle prime banche italiane a meccanizzarsi). E inoltre anche all'Università, alla Sip e all'Acegas.

L'ultima nata in città in questo settore, il cui sviluppo però è stato straripante, è l'Informatica Friuli-Venezia Giulia. L'azienda, una delle prime dieci «software house» italiane, è sorta grazie ad una commessa della Regione e si è specializzata nel settore pubblico.

Brischi, parlando di questa sua creatura così prodigiosamente cresciuta (20

miliardi di fatturato annuo e 300 addetti ad alta specializzazione, una vera «manana» contro la disoccupazione intellettuale così grave a Trieste), ha corretto l'ipotesi di Felician insistendo sull'importanza delle grandi imprese, finanziate almeno in partenza dallo stato.

Il moderatore ha risposto che le due impostazioni non sono in contraddizione tra loro, c'è spazio per entrambe, se si organizza tra le botteghe di «artigianato software» un efficace coordinamento.

Ma i triestini sono preparati a questa rivoluzione tecnologica? Come testa senza l'altro. Claudio de Ferra ha insistito a dire che i buoni cervelli si sprecano (basta vedere quanti concittadini occupano posti di rilievo nelle grandi istituzioni scientifiche nazionali e internazionali), però — ha aggiunto de Ferra — c'è nei triestini una scarsa propensione al rischio.

Comunque bisogna fare presto — ha ricordato Waldner — perché la crescita mondiale dell'informatica è ormai inarrestabile (in Italia oggi il software equivale a un fatturato di 4500 miliardi annui), americani e giapponesi (e pure la Francia, ha ricordato Seno e de Ferra) stanno raggiungendo il monopolio.

Pierluigi Sabatti

UN'IDEA: PESCOLTURA PER PESCAPORTIVI E AREA VERDE

È necessario risanare subito i sette laghetti delle Noghère

La tutela della zona umida delle Noghère è stata al centro di un incontro svolto al Comune di Muggia, su iniziativa dell'assessore Claudio Mutton, convinto sostenitore della necessità di salvaguardare il patrimonio ambientale, i rappresentanti dell'Ente zona industriale (Ezit) e quelli di tre associazioni naturalistiche: Italia Nostra, Wwf (Fondo mondiale per la salvaguardia dell'ambiente) e Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli).

L'obiettivo principale era quello di trovare una soluzione per l'interamento (già iniziato e poi sospeso da parte dell'Ezit) di uno dei laghetti artificiali della valle delle Noghère.

E qui bisogna fare un passo indietro. L'interamento del laghetto era iniziato mesi or sono, quando l'Ezit, avuti i finanziamenti necessari, aveva iniziato lo smantellamento dell'ex fabbrica di laterizi Valdagge, scaricando il materiale di risulta in uno degli stagni più a valle (dove peraltro è ricca la fauna acquatica e quella aviaria). L'immediato coro di proteste aveva fatto sospendere l'interamento, peraltro concesso a suo tempo dallo stesso Comune di Muggia.

La maggior parte degli stagni si trovano in comune di Muggia (e la rimanente zona umida, dell'alta valle dell'Ospo in quella di San Dorligo).

Il comune di Muggia ha provveduto a tutelare gran parte della zona, e precisamente quella a monte del ruscello Menariol, inserendola nella variante al piano regolatore quale «area di recupero ambientale da adibire ad attività per il tempo libero», proposta recepita peraltro anche dal piano particolareggiato dell'Ezit.

Ma questo riguarda solo i cinque ettari superiori. La parte a valle del Menariol è destinata a usi industriali: di qui il permesso — più che legittimo — del Comune di affidare all'Ezit l'opera di interamento. Ma, come dicevamo, sono sfociate le proteste, e quindi sono stati sospesi i lavori.

E torniamo alla riunione con le associazioni naturalistiche. Un accordo sembra essere stato raggiunto, tant'è che è stato emesso un comunicato unitario. Ma è una soluzione all'italiana, fatta per salvare capra e cavoli, che accontenta tutti (oggi) e solo qualcuno (domani).

Consigli rionali

San Giovanni — Il consiglio si riunirà mercoledì prossimo alle 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/F. Nel corso della riunione si parlerà, tra l'altro, del piano triennale '83-'85, dell'utilizzo del fondo economico e del «rimpianto» delle commissioni consiliari.

Circolo del commercio

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo (in via San Nicolò 7), Sergio Nodis presenterà il suo film girato nel deserto della Giordania dal titolo «Petra, la via dell'incenso». Soci, simpatizzanti ed amici sono invitati a partecipare.

Lega Nazionale

La sezione di Trieste della Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reali 4 (telefono 64662), per continuare la sua attività culturale ha bisogno dell'aiuto materiale della cittadinanza. Le offerte possono essere in forme diverse: «Margherita» de «Il Piccolo», sia con contributo postale numero 118266, intestato al benemerito sodalizio.

Concorso fotografico

Il circolo fotografico «Foto Trieste 80» organizza il terzo concorso fotografico per diapositive e stampe in bianco e nero a tema libero. Le opere dovranno essere consegnate o spedite dal 12 al 24 novembre prossimo, al seguente indirizzo: «Foto Trieste 80», via San Francesco 20/11, 34133 Trieste. La quota d'iscrizione è fissata in lire 5000 per entrambe le sezioni. I regolamenti del concorso sono a disposizione nella Libreria triestina, di via San Francesco 20. La premiazione, protezione e mostra si terrà il 15 dicembre alle 19.30, nella sala Gregoria.

Consulente familiare

Il consulente familiare di via Battisti 13 comunica che un'esperta qualificata per il metodo Billings riceverà in sede ogni secondo e quarto venerdì del mese dalle 17 alle 19. La segreteria, inoltre, è a disposizione tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Per gli utenti l'orario è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10.

Corsi musicali

Centro pedagogico della Regione (via Mazzini 25) organizza i corsi musicali con il seguente orario: questo pomeriggio alle 18 per gli adulti; domani alle 17 per i bambini. Per le ultime iscrizioni la segreteria è aperta dalle 16.30 alle 19.

ORE DELLA CITTA'

Istituto di filosofia

Stamane, alle 11, nell'aula di filosofia (via dell'Università 7), il prof. Brian McGuinness, del Queen's College dell'Università di Oxford, terrà una conferenza in italiano sul tema: «La filosofia della mente in Wittgenstein». Docenti e studenti sono invitati a intervenire.

Inner Wheel Club

Le socie del Club di Trieste dell'International Inner Wheel di domenica pomeriggio, con inizio alle 17.15, nella consuetudine sede. Nel corso dell'incontro la dott. Laura Rizzuto, direttore dei civici musei, terrà una conversazione sulla tematica museale.

Noi e Dio

La Chiesa di Cristo invita gli interessati ad assistere alla conferenza sul rapporto Dio-uomo, che si terrà questa sera, con inizio alle 18, in via San Francesco 16. Tema di questa prima serata sarà: Dio-uomo nel Vecchio Testamento.

Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» informano che la riunione di oggi è sospesa.

Corsi di tedesco

Il circolo di cultura italo-austriaca informa che le iscrizioni ai corsi di tedesco continuano fino ad esaurimento dei posti disponibili nella sede di via San Nicolò 21/F, ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30, escluso il sabato. I corsi, tenuti da insegnanti di madrelingua tedesca, sono per adulti a vari livelli: ragazzi e bambini delle scuole elementari.

Maestri cattolici

Sabato 20 ottobre nella sala di via Mazzini 26 avrà inizio il corso di studi sull'ambiente, con la proiezione del prof. Dante Cannarella sul tema: «Protezione e carismatico».

Gazzetta ufficiale

La Biblioteca statale del popolo comunica che la Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana dal numero 1984 è consultabile in direzione (via del Teatro Romano 17).

Volontari ospedalieri

Giovedì 18 ottobre, alle 18.30, per il servizio di formazione al volontariato ospedaliero, nella sala conferenze dell'Associazione (via Cesare Battisti 13), il prof. Guido Curcio, titolare della cattedra di geriatria all'Università di Trieste, tratterà il tema: «Il volontariato in geriatria: esigenze dell'anziano ammalato ospedalizzato».

Corsi dell'Atti

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero), comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi di tedesco, inglese, musica, pittura e cucina. Informazioni in segreteria, via Trento 1, dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali.

Diritti del malato

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato che ha sede in viale XX Settembre 56, è aperta tutti i pomeriggi dei giorni feriali dalle 17 alle 20 (esclusi martedì e sabato). Il numero telefonico è 567878; le elargizioni vanno fatte sul conto corrente 23807 della Cassa di risparmio di Trieste.

Gite e soggiorni

Cuel di Lanis — Domenica 21 ottobre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Musi nell'alta Val del Torre e la salita escursionistica per Casera Tassaro del Cuel di Lanis (1829 m) nel gruppo del Chiampun. Partenza in corriera, alle 6.45, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Lago di Garda — Il club Amanti del turismo organizza due gite. Il 20 e il 21 ottobre al lago di Garda: visita al Vittoriale, dannunziana per gli adulti e visita a Gardaland per i bambini. L'altra gita si svolgerà dal 1° al 4 novembre a Roma e avrà come meta le catacombe. Per informazioni telefonare al numero 55866 dalle 9 alle 12 oppure rivolgersi in sede, viale XX Settembre 48, tutte le sere.

Festa d'autunno

Il consiglio rionale di San Vito-Città vecchia organizza per domenica 21 ottobre, con inizio alle 15, al Ricreatorio comunale De Amicis (via Colautti 3) la «Festa d'autunno 1984», riservata agli anziani della circoscrizione. Verrà offerto un rinfresco ed un trattamento con la partecipazione della cantante Graziella Rotta, del gruppo corale «I novi conalastres» della dissamonia. Nella Bisson e degli attori Gino Tomsich, Berta Tomsich e Pino Tanfani.

Immagini della Turchia

Domani, alle 20, nella sede del Cai XXXX Ottobre (via Silvio Pellico 1), i soci Giuliano Ardetti e Luciano Bassi, presenteranno una serie di diapositive sul viaggio effettuato quest'estate in Turchia.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Gorski Kotar

La commissione gite del Cai XXXX Ottobre organizza per domenica 21 ottobre una gita a Fiume-Furze, con salita del Monte Bitor (1385 m), attraverso le grandi foreste del Gorski Kotar, caratteristiche per i monoliti rocciosi che si elevano fra il verde delle abetele e delle faggete. Partenza, alle 6.30, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Istria — Il Circolo culturale «Il Carso» ha in programma per domenica 28 ottobre una gita in Istria: Pinguente, Montona, Portorose e altre località. Farà da guida la dott. Maril Cammarata. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nella sede di via Mazzini 12, tel. 64520, dalle 17 alle 19.30, tutti i giorni tranne il sabato e la domenica.

AHI FI CLUB
IL PIU' ESCLUSIVO

EXCEPTIONAL!
Bangkok & Pattaya
11 GIORNI TUTTO COMPRESO
L. 1.390.000 con prolungamenti facoltativi
Prenotazioni:
TERGESTE VIAGGI
Viale Miramare 207 - Barcola
Tel. 415256 / 416218

UVA da VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Cagnoli 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

FIDATI È
ac autosalone catullo
Trieste via Fabio Severo 52
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

IERI ALLO STADIO

Nell'intervallo della partita
TRIESTINA-PARMA

è stato assegnato un materasso
MOLLAFLEX

al fortunato possessore del biglietto d'ingresso
N. 64
(Tribuna laterali)
Il premio potrà essere ritirato entro 15 giorni dalla data di estrazione.

MOLLAFLEX
l'unico materasso a molle fabbricato a Trieste
e garantito 12 anni.

OKRAJNER
ARREDAMENTI
Via Flavia, 53
Tel. 826644

E. URSINI

Consulente per i problemi della coppia.

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9
TEL. 722694

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., l'amico Riccardo SLAGER terrà una conferenza su Puccini, a 80 anni dalla morte del grande musicista.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 4 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale



LA BIRRA DI MALTO D'ORZO

Prinz Bräu

DISTRIBUITA DA: TERGESTE SRI - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



Tergeste

TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Volano Verona e Samp, riemerge il Milan

TOTOCALCIO

ATALANTA-CREMONESE	1-0	1
AVELLINO-ASCOLI	2-0	1
COMO-UDINESE	2-0	1
LAZIO-NAPOLI	1-1	x
MILAN-ROMA	2-1	1
SAMPDORIA-FIORENTINA	2-0	1
TORINO-INTER	1-1	x
VERONA-JUVENTUS	2-0	1
PERUGIA-GENOA	1-1	x
SAMBENEDETTESE-CAGLIARI	1-0	1
TARANTO-LECCE	1-1	x
SPAL-L. R. VICENZA	2-2	x
PORDENONE-PRO VERCELLI	0-0	x

• Montepremi: 17.588.545.960 •
 Ai 13 lire 6.023.000 - Ai 12 lire 288.000

LE ALTRE DI B

BARI-MONZA	1-0
CESENA-PESCARA	1-1
EMPOLI-BOLOGNA	0-0
PADOVA-CATANIA	2-1
PISA-CAMPOBASSO	1-0
TRIESTINA-PARMA	1-0
VARESE-AREZZO	2-1

LA CLASSIFICA

SERIE A

Verona	p. 9
Sampdoria	p. 8
Milan e Torino	p. 7
Fiorentina e Inter	p. 6
Avellino, Como e Juventus	p. 5
Atalanta, Napoli e Roma	p. 4
Cremonese, Lazio e Udinese	p. 3
Ascoli	p. 1



VERONA — Il Verona fa sul serio. Lo ha dimostrato rifilando due reti anche ai campioni d'Italia della Juventus. Ad aprire le marcature è stato l'ex bianconero Galderisi, a chiudere il conto con la «vecchia signora» ci ha pensato il danese Elkjaer al termine di una stupenda azione personale. Più che giustificata la sua euforia, dopo aver infilato Tacconi anche senza la scarpa (la freccia lo mostra chiaramente)



MILANO — Per Liedholm e Di Bartolomei una bella vendetta nei confronti della Roma. Nella foto la rete di Di Bartolomei che ha sbloccato il risultato a favore dei rossoneri con la complicità di Nela



GENOVA — Continua a sorprendere la Sampdoria di Bersellini. A farne le spese è stata ieri la Fiorentina. Nella foto Renica realizza la prima rete della Sampdoria

Un trio al comando dei «cadetti»
Bari e Pisa assieme alla Triestina

La Triestina al «Grezar» non perdona. Dopo Cagliari e Arezzo anche il Parma è stato costretto ad alzare bandiera bianca allo stadio di Valmura. E così la squadra alabardata continua a occupare la piazza più alta della classifica assieme a Bari e Pisa, mentre nel «big match» della giornata Taranto e Lecce si sono divisi la posta in palio. Nella foto sopra il fallo su De Falco in apertura di ripresa sul quale tutti hanno gridato al rigore (ma l'arbitro non è stato di questo avviso). Nella foto sotto De Falco, che ieri è rimasto a bocca asciutta, manca la conclusione al volo. Se il gol della tranquillità non è arrivato, è bastata la punizione vincente di Romano a far vincere la Triestina per la terza volta consecutiva

(Italfoto)

Mezzo migliaio di barche nel golfo
La spunta «Condor Nonsisamai»

«Condor Nonsisamai», di Francesco Becchetti, dello Yacht Club Lignano, ha vinto la 16.a edizione della «Coppa d'autunno», la maggiore regata velica d'Europa. Alla manifestazione, che si è svolta nel golfo di Trieste in una splendida giornata di sole e con leggero vento, hanno partecipato 538 imbarcazioni (un autentico primato). Tra le quasi quattromila persone a bordo delle imbarcazioni vi erano numerosi campioni olimpionici, mondiali e tricolori. Sono stati distribuiti premi per oltre dieci milioni di lire



SERIE B

Bari, Pisa e Triestina	p. 8
Lecce e Taranto	p. 7
Arezzo, Monza, Perugia e Varese	p. 6
Bologna, Padova e Pescara	p. 5

SERIE
A

E il campionato continua a parlare gialloblù

IL GIOCO IN PUGNO AI PADRONI DI CASA DALL'INIZIO ALLA FINE

Una Juventus lenta e frastornata cade sotto le mazzate del Verona

Neanche l'innesto di Platini giova ai bianconeri - Dilaganti le folate offensive dei veneti

Verona-Juventus 2-0 (0-0)

MARCATORI: 61' Galdieri, 79' Elkjaer.
VERONA: Garella, Ferroni, Marangon; Tricella, Fontolan, Briegleb; Fanna (86' Brunì), Volpati, Galdieri (88' Donà), Di Gennaro, Elkjaer, Spuri, Marangon II, Turchetta.
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrinì; Caricola (65' Vignola), Pioli, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi (46' Platini), Bonini, Boniek, Bodini, Prandelli, Limido.
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 10 a 4 per il Verona.

VERONA — Il Verona in cattedra: ha battuto con pieno merito una Juventus che ha sempre accusato il gioco più bello e pratico dei gialloblù e che nella ripresa ha avuto un chiaro crollo. I bianconeri non sono mai riusciti a impensierire più di tanto i padroni di casa. Trapattoni che ha lasciato in panchina sia Platini sia Vignola, inserendo invece Caricola, ha affidato al giovane Pioli la marcia di Elkjaer e a Favero quella di Galdieri, ma le due punte gialloblù hanno sempre regolarmente saltato i rispettivi avversari.

La Juventus ha accusato soprattutto a centrocampo la peggiore organizzazione del Verona, che ha avuto ancora una volta in Di Gennaro l'uomo guida e in Briegleb e Volpati due elementi sempre in grado di marcare e scattare in fase offensiva.

Vi sono stati nel primo tempo lunghi periodi nei quali la Juventus è rimasta pressoché a guardare, irrimediabilmente incapace di opporsi validamente a un Verona ben impostato. I gialloblù sono comunque arrivati al riposo senza essere andati in rete.

Nella ripresa l'innesto di Platini non ha mutato di molto il gioco dei bianconeri, ma il francese ha se non altro portato alcuni colpi d'inventiva che hanno messo in difficoltà il Verona. È stata però cosa di breve durata e i gialloblù, una volta passati in vantaggio, sono dilagati.

La Juventus, per contro, è parsa scarsamente determinata e ha accusato oltre il dovuto l'assenza nel primo tempo del suo regista.

Il Verona inizia la partita subito all'offensiva e già al 10' Briegleb costruisce per Volpati una palla-gol, smarcando a centrocampo. L'interno gialloblù tira col destro e Tacconi si salva di piede.

I padroni di casa insistono all'offensiva e al 20' hanno un'altra grossa occasione con Di Gennaro, liberato al limite dell'area da un preciso tocco di Galdieri. La conclusione sfiora il palo.

Un minuto dopo Elkjaer si destreggia sulla linea di fondo e mentre entra in area cede per un intervento di Pioli. I gialloblù protestano, ma l'arbitro non concede il rigore. La partita continua con il Verona sempre padrone del gioco e la prima conclusione dei bianconeri si registra al 28' quando Scirea trova il destro da una trentina di metri, ma la palla finisce sul fondo. Al 33' è Briegleb a tirare.

giunge il cross a centroarea sul quale esce a vuoto Tacconi, e ha quindi calciato a piede nudo.

Il Verona corre un pericolo all'80' quando Garella deve respingere prima una conclusione di Tardelli e bloccare, poi, il successivo tiro di Platini da distanza ravvicinata.

I gialloblù potrebbero però persino triplicare a cinque minuti dalla fine, quando Galdieri con un pallonetto supera Tacconi mettendo sulla base alta della traversa. L'incontro si conclude senza altre emozioni e con un gran sventolio di bandiere, ovviamente gialloblù.

Galdieri sblocca il risultato al 61': l'azione è impostata da Di Gennaro, a centrocampo, che fa correre lungo la linea destra Fanna. Puntuale

«Così si gioca in Paradiso»

VERONA — «Così si gioca solo in Paradiso». Con questa frase Osvaldo Bagnoli si presenta all'intervista del dopo-partita. Il tecnico scaligero aggiunge: «È stata una partita piacevole, nella quale siamo riusciti a mettere sotto la Juventus. Il Verona sta giocando veramente bene. Non accetto comunque di sentire discorsi di scudetto perché abbiamo giocato solo cinque partite».

Nell'altro spogliatoio Trapattoni dichiara: «Sul primo gol è stato decisivo un errore di Tacconi. Sul gol di Elkjaer, avendo il giocatore perso la scarpa, a termine di regolamento il gol avrebbe dovuto essere annullato».

Trapattoni difende le sue scelte tecniche: «Ho levato Rossi perché avevo bisogno di mantenere l'assetto del centrocampo. Ho preferito dare maggiore agilità al reparto difensivo inserendo Platini».

Particolarmente soddisfatto del nuovo gol alla sua ex squadra «Nanu» Galdieri: «Ho concluso in rete un'azione stupenda di tutta la squadra. Inoltre incrociandomi perfettamente con Elkjaer ho dimostrato che l'affiatamento è ormai a buon punto. Evidentemente la Juventus mi porta bene».

Soddisfatto anche Elkjaer: «Ho trovato un avversario molto corretto. Questo gol è per me molto importante anche se non è certo tra i migliori che ho segnato». Luciano Marangon, un altro ex della partita, riferisce: «Abbiamo tenuto l'incontro in mano per tutti i 90 minuti ed avremmo meritato di risolverlo già nel primo tempo. Per cinque partite. Noi continuiamo in un'ottica di «vittoria alla giornata».

Michel Platini, infine, esce rabbuiato dallo spogliatoio: «Non ho avvertito stanchezza ma il Verona è una squadra molto forte».

Crolla il centrocampo dei viola Domina incontrastata la Samp

Traballa la difesa della Fiorentina (sinora imbattuta) sotto gli attacchi dei padroni di casa

Sampdoria-Fiorentina 2-0 (0-0)

MARCATORI: 51' Renica, 66' Passarella (autore).
SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Galia; Pari, Vierchowod, Renica; Scanziani, Souness, Viali (81' Casagrande), Beccalossi (64' Salsano), Mancini, Bordini, Pellegrini, Pizzoso.
FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Orioli, Moz (64' Carobbi), Conti, Occhipinti, Bertolazzi.
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 4-3 per la Sampdoria.

NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 40.000. Ammoniti: Contratto, Souness e Passarella per gioco falloso.

GENOVA — Con una prestazione maiuscola la Sampdoria ha letteralmente dominato la Fiorentina e, dopo vent'anni, i blucerchiati hanno sfatato la tradizione che voleva i viola imbattuti sul campo di Marassi.

Il bottino poteva essere ben più consistente se il portiere Galli non avesse sferzato di versi prodigiosi interventi. Il primo dei quali su un calcio di rigore al 5' di gioco, calciato dallo scozzese Souness in seguito a un atterramento di Viali.

Quella di ieri era considerata da entrambe le squadre

parte del campo.

A questo punto anche la difesa toscana, fino a domenica scorsa imbattuta, ha traballato paurosamente tanto che Gentile, Moz, Contratto e lo stesso Passarella sono stati spesso superati dai veloci sampdoriani Mancini e Viali, sempre pronti a puntare a rete.

Se la sconfitta ha messo nel guai la Fiorentina (saltata in classifica anche dal Milan e dal Torino), per la formazione guidata da Bersellini può trattarsi invece di una vittoria che potrebbe andare più in là dei due punti conquistati. I sampdoriani, guidati da un preciso e sempre presente Souness, hanno consolidato la loro posizione piazzandosi al secondo posto alle spalle del Verona, e possono trarre dal successo una ulteriore dose di fiducia nel loro mezzo.

Bisogna infatti tenere presente che alla guida dell'attacco mancava una «punta» come Trevor Francis e in panchina sedevano giocatori come Casagrande, Salsano e Pellegrini.

Nonostante la netta supremazia, la Sampdoria è passata però soltanto nel secondo tempo. Ad aprire le marcature (al 51') dopo almeno sei palle gol avute nell'ordine da Souness, Mancini, Viali, Mancini, ancora Mancini e ancora Viali, è stato un difensore, il libero Renica, che ha raccolto una corta respinta di Galli, tuffandosi per neutralizzare un colpo di testa di Mancini.

Fino ad allora il pressing sampdoriano (Souness, Scanziani e Beccalossi giocando sull'antico saltavano la «barriera» Pecci-Orioli-Massarò facendo viaggiare nelle fasce a volte Viali e Mancini) era stato continuo.

A questo punto ci si aspettava una reazione del viola che però non è esistita. Infatti, dopo una forte punizione di Passarella al 55' (tra centrale parato facilmente da Bordon), i giocatori sampdoriani hanno ricominciato a premere sull'acceleratore. A nulla sono valsi i cambi operati da De Sisti (Contratto spostato su Viali e Moz su Souness) e le sostituzioni di Cecconi con Pulici e lo stesso Moz con Carobbi.

Quest'ultimo, tra l'altro, appena entrato in campo, ha provocato la punizione dal limite dell'area (atterramento di Viali) dalla quale è scaturita l'autorevole palla: batte Scanziani corto per Souness.

Il quale con un forte tiro si è perdonare dai tifosi il rigore sbagliato, mettendo in rete. La palla però, prima di entrare in porta, tocca la spalla di Passarella, in barriera, ingannando l'incalpevole Galli.

Poi il barone diventa più «serio» ed ammette che è stata una grande partita, con Evani e Verza uomini chiave. Le vere sorprese di questo campionato — aggiunge — siamo proprio noi e il Verona. Per River, prima di abbandonarsi agli entusiasmi occorrono altri risultati: «Ne parleremo dopo Natale».

Remo Agostinelli

De Sisti: «Non cerchiamo scuse»

GENOVA — «Non cerchiamo scuse. La Sampdoria ha vinto bene. Noi invece abbiamo sbagliato tutto». Queste le prime parole di De Sisti negli spogliatoi di Marassi. L'allenatore viola, dopo aver detto che la squadra genovese poteva già segnare nel primo tempo, ha ancora di più nel finale della gara, ha puntualizzato che su «questo incontro» ci sono un sacco di responsabilità su cui meditare. Batoste simili — è stata la conclusione — possono tornare utili anche, anche se l'accettiamo a denti stretti.

Galli, migliore tra i giocatori viola nonostante i due gol al passivo, parla subito del rigore parato. «Mi sono ricordato come Souness li ha sempre calciati in Coppa Campioni. Mi sono buttato sulla sinistra ed è andata bene». Sul secondo gol Galli se la prende invece con la sfortuna: «Se la palla non veniva deviata da Passarella la paravo senz'altro».

Anche tutti gli altri viola, come De Sisti, non accampano scuse per la sconfitta. Passarella: «In difesa non ci si poteva fare nulla, i sampdoriani venivano giù da tutte le parti».

Pecci invece si lamenta per una gomitata ricevuta da Souness, ed ha minacciato: «Se non mi passa il mal di testa mi rivolgerò ad un avvocato». Il brasiliano Souness invece non ha parlato della sua prestazione e ha detto soltanto che «il calcio è così. Si vince e si perde, anche se dispiace uscire sconfitti».

Dopo il netto successo, negli spogliatoi sampdoriani aleggia, anche se velatamente, la parola «scudetto». Ma è un discorso che né il presidente Mantovani né l'allenatore Bersellini vogliono fare.

«Sampdoria da scudetto? Parliamo invece della partita di oggi che la squadra ha giocato molto bene, con i primi 45' alla grande, durante i quali meritava di passare in vantaggio».

Bersellini spiega poi la condotta di gara: «Il ritmo è stato la nostra forza. Per vincere dovevamo prenderli in velocità. I miei giocatori hanno dimostrato una grande abnegazione, volontà e carattere, il che vuol dire successo. Se altre squadre faranno meglio, tanto di cappello».

Ma dove può arrivare questa Sampdoria? «Bisogna stare con i piedi per terra — è stata la risposta di Bersellini — le prossime (Udine e Torino) sono due partite difficili, dunque il problema è ora tenere calmi i ragazzi».

Lo scozzese Souness fa i complimenti a Galli per il rigore parato.

I GIALLOOROSI CONTINUANO A MOSTRARE NOTEVOLI LIMITI DI GIOCO

Il Milan di Liedholm batte la Roma di Eriksson

Un grande Di Bartolomei - Difese incerte - Una sconfitta che avrebbe potuto essere più pesante

Milan-Roma 2-1 (0-0)

MARCATORI: 59' Di Bartolomei, 63' Hataley, 70' Cerezo.
MILAN: Terrance; Barelli, Gatti, Battistini, Di Bartolomei, Tassotti; Verza (86' Icardi), Wilkins, Hataley, Evani, Viridis.
ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti, Righetti, Nela; Maldera; Conti, Cerezo, Iorio, Giannini, Graziani (77' Richetto), Maglioglio, Lucchi, Anselotti, Di Carlo.
ARBITRO: Delia di Salerno.
ANGOLI: 8-2 per il Milan.

NOTE: tempo sereno; campo in buone condizioni, spettatori 70 mila circa. Espulso al 75' Conti per somma di ammonizioni. Ammoniti: Oddi e Battistini per gioco falloso.

MILANO — Tra due squadre deboli in difesa ha vinto, più nettamente di quanto indichi il solo gol di scarto, quella più forte in fase offensiva. Milan dunque sempre più in alto e Roma invece ferma, in classifica come nei progressi del gioco.

Vittoria prestigiosa, se si vuole interpretare in questo modo la partita, di Liedholm contro la sua ex squadra, brillantemente polemica la prestazione di Di Bartolomei, migliore in campo tra i milanesi. Dunque tra vecchia «zona» prediletta dallo svedese ed assimilata molto prima del previsto dal Milan ed il misto «zona-pressing» che rappresenta il credo di Eriksson si potrebbe argomentare che è molto meglio la zona.

Sarebbe vero se la Roma avesse interpretato il «copione» previsto dall'altro mister svedese di questo campionato. In realtà la squadra giallorossa non ha mostrato nessuno schema particolare. Piuttosto ha messo in evidenza limiti: di gioco, organizzazione di fantasia, di determinazione, di pericolosità, di fondo atletico. Mancavano Pruzzo e Burtic

discreta padronanza degli spunti del Liedholm ovunque, ma la difesa con tre, quattro uomini spesso tutti in linea, ma senza il guizzo del fuorigioco, costituisce un pericolo costante per Terrance.

Esemplare il gol di Cerezo al 70': il brasiliano, clondicante e con il piede di appoggio che pareva dovesse incepparsi nell'erba di San Siro ad ogni istante, ha avuto un guizzo improvviso, si è buttato due difensori immobili, si è spostato senza problemi sul limite destro dell'area di rigore ed ha battuto Terrance con un fortissimo diagonale.

Se il Milan in retroguardia non ride, la Roma piange: anche qui c'è la zona con Bonetti, Righetti e Nela che si alternano nel controllo delle punte del Milan, cioè Hataley e Viridis.

La prestazione dei due «lungi» della Roma ma soprattutto quella di Nela, che finora era apparso il più in forma, è stata decisamente insufficiente. Il secondo gol del Milan premia la caparbia di Hataley e punisce in uguale misura l'incertezza di Nela.

Il Milan in più aveva, a dirigere il sestetto difensivo, un grandissimo Di Bartolomei. E stata quella di ieri la sua più bella partita in rossobianco: presenza ovvina, non un passaggio sbagliato, lungi e precisi lanci sulle fasce, addirittura la gioia di un gol non su punizione ma con truzione in area di rigore.

Sul tiro, a portiere ormai battuto, è arrivato Nela che potrebbe aver «ribadito» in rete la palla, ma il merito della rete è certamente di Di Bartolomei.

Nella Roma, a parte l'impegno di Cerezo, il gran correre di Iorio e naturalmente le parate di Tancredi, non si è visto altro di positivo.

Maurizio Calzolari



MILAN-ROMA — Cerezo entra in area in slalom e segna il gol giallorosso (Telefoto Ansa)

Eriksson e Claguna: «Troppi errori»

MILANO — La Roma perde la prima partita e la stampa sportiva italiana perde Eriksson. D'ora in poi, è stato l'annuncio il tecnico svedese non parlerà più con i giornalisti dopo le partite. A questi viene delegato Claguna. Prima di scappare, lo svedese mormora poche parole: «Abbiamo perso per errori in difesa ed in attacco».

Claguna ribadisce il concetto: «Troppi errori in difesa e questo mi preoccupa perché finora era il reparto che dava meno problemi. Comunque resta la consolazione di aver perso con una grande squadra».

Conti, in termini moderati, giudica troppo severo l'arbitro che l'ha espulso.

Liedholm non resiste alla voglia del paradosso neppure oggi: «Grandissima la Roma, bravi Giannini, Tancredi, Cerezo, anzi eccezionali. Il Milan spende troppe energie, ci si può arrivare a primavere, ma sono giovani, bisogna capirli».

Poi il barone diventa più «serio» ed ammette che è stata una grande partita, con Evani e Verza uomini chiave.

Le vere sorprese di questo campionato — aggiunge — siamo proprio noi e il Verona. Per River, prima di abbandonarsi agli entusiasmi occorrono altri risultati: «Ne parleremo dopo Natale».

Remo Agostinelli

TORINO E INTER LOTTANO E POI SI ACCONTENTANO

La rabbia contro la tecnica Manca l'affondo, è pareggio

Torino - Inter 1-1 (0-1)

MARCATORI: 21' Bergomi, 56' Serena.
TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbati, Junior, G. Ferri; Zaccarelli, Selcici, Comi (81' Pileggi), Dossena, Serena, Biasi, Berratto, Corradini, Caso.
INTER: Zenga; Bergomi, Barelli; Mandorlini, Collovati, R. Ferri; Casio, Sabato, Altobelli, Brady (54' Pasinato), Rummenigge, Recchi, Bini, Marini, Marano.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
ANGOLI: 3-2 per il Torino.

NOTE: Cielo sereno, temperatura estiva, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti Selcici e Serena per gioco scorretto; Mandorlini e Galbati per proteste.

TORINO — La rabbia del Torino contro la tecnica dell'Inter; risultato: una partita piacevole ed un pareggio (1-1) che ha rispecchiato l'andamento del gioco. Entrambe le squadre hanno caparbiamente cercato il gol, ma — una volta raggiunto l'obiettivo — hanno commesso l'errore di non affondare (o di non riuscire ad affondare) il colpo per ottenere il «k.o.» definitivo.

Così l'inter, passata al 21' con un tiro da lunga distanza di Bergomi (su cui Martina è stato sorpreso fuori porta), ha cercato di amministrare il vantaggio permettendo al Torino di riprendersi dallo «shock» e di riequilibrare il risultato. E a loro volta i granata — dopo il lungo inseguimento — hanno «tirato il fiato» e rischiato grosso in un paio di occasioni ad opera di Rummenigge.

Sono state le uniche due «hammate» della nerazzurra, per il resto ben controllata (senza troppe ruzzelle) da

via rallentando, tanto da costringere Castagner a sostituire col più dinamico (ma meno preciso) Pasinato.

Alla difesa si debbono infine addebitare alcune «distrazioni» pericolose (un paio di interventi «sospetti» in area su Comi e su Dossena), ma le si deve anche riconoscere il merito di un apporto spesso prezioso in fase offensiva.

Sull'altro fronte al gran correre con un pressing ben riuscito e con molti supporti la precisione e così molti attacchi si sono risolti in nulla.

Il Torino ha comunque retto il confronto grazie ad un pacchetto difensivo solido (di Danova e Francini si è già detto, ma anche Galbati ha fatto in pieno la sua parte), ad un Junior molto mobile e ad un attacco che — pur privo dell'influenzato Schachner — è stato insidioso.

L'incontro si è aperto con l'Inter all'attacco al 5' Barelli ha impegnato Martina. Al 21' il gol: avanzata di Bergomi (50 metri senza ostacoli) e gran botta da 25 metri che si è infilata sotto la traversa senza che Martina tentasse la parata. Il Torino si è scosso e l'inter ha cercato di amministrare il vantaggio.

Nella ripresa stessa musica fino al 56', quando lo stesso Serena, ricevuto un pallone da Ferri in area, si è girato ed ha fatto secco Zenga con un diagonale.

Edoardo Girola

L'Atalanta coglie il suo primo successo

Atalanta Cremonese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 14' Magnocavallo.

ATALANTA: Benevelli; Osti, Gentile; Perico, Solda, Magnocavallo; Fattori (72' Rossi), Agostinelli (46' Vella), Magrin, Stromberg, Paccone, Drago, Codogno, Donadoni.

CREMONENSE: Borin; Montorfano, Garzilli; Panchieri (46' Meluso), Paoletti, Galbagnini; Viganò, Bonomi, Nicoletti, Benicini, Della Monica (79' Finardi), Rigamonti, Mei, Galvani.

BERGAMO — Primo successo stagionale dell'Atalanta che, reduce dal 5-0 di Firenze, voleva cancellare il ricordo di quella brutta prestazione imponendosi nel derby con la Cremonese. Vi è riuscita, vincendo la partita nelle battute iniziali, quando, su un angolo calciato da Magrin, c'è stato un rinvio della difesa ed è intervenuto Magnocavallo mettendo la palla in rete.

La partita, che sino a quel momento era stata abbastanza equilibrata, ha visto per qualche minuto l'Atalanta proseguire in attacco; poi è stata la Cremonese ad assumere l'iniziativa ed ha costretto l'Atalanta sulla difensiva. Imponendosi soprattutto a centrocampo, senza però mai riuscire a costruire un'azione pericolosa per il portiere Benevelli chiamato in causa solo una volta.

LIMPIDA LA VITTORIA DELL'AVELLINO

E l'Ascoli rimane con un solo punto

Avellino-Ascoli 2-0 (1-0)

MARCATORI: 36' Colombo, 72' Diaz.
AVELLINO: Paradisi; Ferroni, Vullo (46' Casale), De Napoli, Amadio, Zandonà; Barbadillo (81' Pecoraro), Tagliarini, Diaz, Colombo, Colombo, Coccia, Lucarelli, Facchini.

ASCOLI: Corti; Bogazzi, Dell'Olio; Schiavi, Perrone, Nicoletti; Novellino, Marchetti, Contratti (58' Scarafoni), Hernandez (68' Vincenzi), Dirceu, Muraro, Sabadini, Citterio.

ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 5-5 per l'Ascoli.

NOTE: giornata calda. Terreno in buone condizioni. Spettatori 30.000. Ammoniti: Ferroni, Dell'Olio, Novellino e Marchetti.

AVELLINO — Puntuale anche quest'anno la tradizione favorevole all'Avellino contro i bianconeri marchigiani, scesi al «Parteno» assetati di punti, ma «regolarmente» sconfitti con un gol per tempo. Sulla legittimità del successo dei bianconeri di Angelillo, alla prima vittoria in questo campionato, non v'è da fare alcuna riserva.

Una vittoria limpida, cristallina come lineare è stato il gioco dell'Avellino che, a differenza delle altre due partite casalinghe contro Roma e Juventus, ha adottato una tattica offensivistica aggredendo l'avversario sin dal fischio d'inizio.

Se contro i giallorossi marchigiani e i bianconeri juventini l'Avellino era stato costretto a schierarsi in campo «guardingo» con l'obiettivo di agganciare il risultato di partita, ieri contro una squadra «provinciale», concorrente diretta alla permanenza nella massima divisione, la parola d'ordine non poteva essere che «vittoria».

Angelillo non ha sbagliato alcuna mossa sulla scacchiere sconvolgendo i piani di Carletto Mazzone, giunto in Irpinia con il proposito di portar via almeno un punto per risalire in fretta la china. Ma l'Ascoli non ha avuto scampo.

La sua strenua resistenza è durata meno di mezz'ora, quando si è infranta contro la tattica azzeccata di Angelillo.

La squadra marchigiana ha messo in mostra notevoli limiti tecnici. E apparsa spaesata in campo e soprattutto senza un uomo d'ordine capace di coordinare e «comandare» il gioco. Il primo gol dell'Avellino è giunto al 27'. Su angolo battuto da Colombo, appunto in buona posizione, ha insaccato con una mezza rovesciata nell'angolo basso alla sinistra di Corti.

Il raddoppio irpino si è avuto al 72' dopo un'azione Diaz-Colombo. Alla fine Diaz si è trovato solo dinanzi a Corti e l'ha battuto di precisione.

SOSTANZIALE EQUILIBRIO NEL CALDO DELL'OLIMPICO

Lazio con maggiore aggressività e un grande numero di Maradona

Roma - Lazio 1-1 (1-0)

MARCATORI: 35' D'Amico, 52' Maradona.
LAZIO: Orsi; Storgato (78' Torrisi); Filitti; Vianello, Battista, Podavini; Amici, Forte (56' Calisti), Giordano, Laudrup, Manfredonia, Cacciatori, Spinuzzi, Marini.

NAPOLI: Castellini (47' Di Fusco); Bruscolotti, Boldini; Celestini, Ferraro, De Vecchi; Bertoni, Baggi, Caffarelli, Maradona, Dal Fiume.

De Rosa, Penzo, Carannante, Napolitano.
ARBITRO: Casarini di Milano.
ANGOLI: 3-3.

NOTE: sole, temperatura mite, terreno in buone condizioni. spettatori 70 mila. Prima della partita giocatori della Lazio no di Maradona. È un'iniziativa Acri. Fiori vengono lanciati sugli spalti dai giocatori della Lazio e del Napoli.

che con Laudrup, giusto in apertura, con Batista (bel tiro bloccato) e ancora con D'Amico, mentre al 42' De Vecchi deve ricorrere alla maniera forte per fermare Laudrup in area di rigore.

Il Napoli si fa vivo soltanto con un tiro da lontano di Baggi e Maradona, entrambi alti. Nel secondo tempo però i napoletani sono più autoritari a centrocampo e la difesa laziale è qualche volta in affanno per le incursioni di Maradona che prima segna e poi costringe Orsi ad una precipitosa uscita per evitare il peggio.

Il Napoli va in bambola nel finale anche per il caldo (all'Olimpico la temperatura è quasi estiva), ma la Lazio non ne approfitta.

La Lazio è bene impostata e non nasconde le sue ambizioni. Alterna però periodi di buon livello ad alcune pause (anche i biancazzurri sentono il caldo).

La Lazio crea occasioni an-

punta spesso con buone intese.

D'Amico fa il racconto con diligenza. Manfredonia fa da secondo libero avanzato, Batista da perno con Podavini a scorrazzare in avanti. Alle loro spalle Felisetti è sufficiente alle prese con Bertoni, sotto tono invece Vianello e Storgato.

Il Napoli appare molto prudente. Il centravanti è di fatto Bertoni perché il n. 9, Caffarelli, che comunque è uno dei migliori del Napoli, è arrestato. Maradona è collocato da Marchesi in posizione più avanzata che nelle recenti (e disastrose) trasferte e la sua pericolosità è evidente nonostante le poche palle ricevute da un centrocampo folto, pigro e votato ad un gioco orizzontale.

Baggi, Dal Fiume e Celestini sanno sicuramente essere più dinamici. La difesa è invece da rivedere: le smagliature sono evidenti.

Giordano e Laudrup sono di

A Como Udinese deludente e preoccupante

I BIANCONERI DEVONO DECIDERSI A METTERE IN PANCHINA QUALCUNO

L'atteso effetto Zico è servito poco tatticamente e psicologicamente

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — È sempre triste assistere praticamente impotenti a un decadimento verso il quale sta decisamente puntando l'Udinese che pur non si trova in una situazione ancora drammatica ma molto seria. Come farà comunque «storia» per l'Udinese. E sarà un ricordo dai riscontri positivi solo se la squadra bianconera dimostrerà di aver toccato il fondo proprio sulle sponde di un tanto romantico lago.

Se non ci fosse questa possibilità, si potrebbe e forse si dovrebbe parlare di crisi profonda, di gioco, di identità, di mentalità oltre che naturalmente di risultati.

Tre punti dopo cinque partite sono pochi comunque, a qualsiasi latitudine calcistica. E conta poco, o forse niente, che la sconfitta di Verona sia venuta per un calcio di rigore catapultato in una gara disputata ad alto livello, anche dal bianconeri, che quella interna con il Torino sia stata determinata da una felice doppia intuizione del tandem Galbati-Serena, con la complicità determinante di Edinho (secondo noi), di Cattaneo secondo i più.

Del due, ieri, c'era il solo Edinho, con buona pace di Cattaneo che ha risalito proprio con la panchina un sesto grado della sua rivalutazione. Perché, forse non a caso, ieri il libero brasiliano è stato il peggiore in campo: sconsigliatamente sempre in avanti, con risultato di appoggi sempre imprecisi, presuntuosi e pressapochisti, mai di conseguenza dietro, specie in occasione dei due gol lariani; altresì presunto e presuntuoso protagonista nelle punizioni, regolarmente respinte dalla barriera avversaria se non in un'unica occasione con l'intervento di Giuliani.

E conta poco, infine, tanto per riallacciarsi al discorso iniziale, che la prima rete comasca sia venuta per un'incredibile incomprensione fra Galparoli e Brini. E stata la logica conclusione di una partita dai contorni disastrosi, naturalmente in chiave bianconera.

Per il Como, naturalmente, il discorso è diverso. Nel senso che a un primo tempo decisamente deludente per entrambe le squadre, e caratterizzato più dai contorni di una partita di rugby che da quelli del calcio (troppo le azioni ispirate da un'autentica caccia all'uomo con Edinho che rimedea spesso con i falli a errori di posizione e carenze in recupero e in velocità) ha fatto riscoprire una ripresa con i lariani decisamente protagonisti, precisi, puntuali, arretranti, ma decisamente sempre molto lucidi nel lanciare sconvolgenti contropiede.

Che tali si sono rivelati, non già per la loro esaltante efficacia, quanto perché hanno quasi sempre trovato impreparata e disorientata la retroguardia bianconera. Normalmente è necessario il bilanciamento del farmaista per stabilire quanto, in una partita in cui il risultato finale non sia la divisione dei punti, ci sia di merito e rispettivamente di demerito fra il vincitore e lo sconfitto.

In questo caso il compito di stabilirlo è molto facilitato. Primo tempo improntato al nervosismo e le conseguenze di cui si diceva per quanto riguarda la fallosità, la mancanza di gioco e di idee, la manovra corale fattasi desolazione. E il cui livello non ha potuto certo crescere con qualche occasione episodica di tentativi di rete peraltro regolarmente sfumati.

Primi 45', quindi, archiviati tutti sommati, con infami, anche se attitudinali da una considerazione, forse, solo di comodo: poiché l'Udinese ripresenta Zico e comunque viene accreditata di un tasso di classe superiore, per il Como il terzo pareggio interno non può rappresentare un insuccesso.

Figuriamoci per i bianconeri, che in qualche modo potrebbero cancellare il peso di due sconfitte consecutive. Ma è proprio la squadra meno titolata, si fa per dire, a non starci. Ed è un secondo tempo decisamente diverso in positivo, frutto di una squadra che applica con grande unità e determinazione i principi elementari del calcio.

Unità e determinazione, maggiore tranquillità a frutto di geometrie alle volte anche eleganti, giusta dose di «cattiveria» (anche se a fine partita Vinicio non troverà di meglio, strano per lui, per giustificare questo rovescio che lasciarsi andare al piagnisteo sul gioco duro degli avversari); tempismo e perseveranza nell'infastidire l'avversario in attesa o in possesso del pallone (potrebbe chiamarsi pressing, ma è troppo sofisticato); e ancora agguati a ripetizione per sfruttare a proprio vantaggio l'indisposizione e l'errore del bianconero di turno, innesco di contropiede a ripetizione.

Una sequenza di considerazioni che servono anche a sottolineare che che invece l'Udinese non ha proprio fatto, finendo per fornire una prova decisamente deludente ma soprattutto preoccupante. Nel senso che nel calcio tutto è possibile; anche un miracolo nel giro di otto giorni: certo è che non ci sono le premesse per sperare in tanto. Perché è anche venuta a cadere l'ipotesi di riserva scaturita dopo la sconfitta interna con il Torino: che cioè la squadra bianconera si trovi in notevoli ambascie quando sia costretta ad assumere le redini del gioco; le stesse difficoltà cioè le ha palesate fin troppo chiaramente anche in questa trasferta.

Vinicio, se il presidente Mazzoni non ha cambiato idea circa la posizione, dovrà anche nell'ambito della conduzione aziendale, più staccare tranquillo anche con tre sconfitte sul groppone, oltre a una vittoria e a un pareggio. Ma il lavoro che lo aspetta non gli potrebbe essere davvero invidiato da nessuno.

Contro il Como il mister ha anche fallito la mossa dell'impiego di Zico che avrebbe dovuto avere, stando alle risultanze, un significato puramente psicologico; Zico, al di là di una splendida punizione (l'unica che si è lasciata tirare in tutta la partita per non correre pericoli) e di un mezzo assist per Gerolin, non è praticamente esistito, privando cioè la sua squadra di un uomo.

Per il resto è stato buio pesto: a parte i soliti Brini, Galparoli e Rossi, che se la sua cavata almeno sino a raggiungere la sufficienza piena, Edinho è stato però disastroso; ma anche il centrocampista è franato soprattutto quando alla distanza è venuto progressivamente meno l'apporto di Criscimanni, decisamente il miglior bianconero in campo.

Figuriamoci cosa è stato l'attacco, sulla cui efficienza è meglio stendere un pietoso velo. Il resto potremmo tranquillamente lasciarlo al lettore, con l'unico appunto che la maggioranza dei suoi lettori, quando i reparti non sono tali, il concetto di squadra è decisamente di là da venire.

Ma molti meriti spettano senza dubbio a Bianchi, per come ha impostato una squadra che si è dimostrata tanto solida e matura nonostante abbia in Corneliusson un giocatore molto valido, dinamico e di grande impeto, ma non certo stella di prima grandezza, al punto da essersi subito scollato di dosso ogni possibile conseguenza della secca sconfitta subita a Napoli.

Ma anche per come l'allenatore comasco ha affrontato l'Udinese: parola d'ordine, per assaporare la gioia della prima vittoria in questo campionato, dopo un primo tempo affrante e disorganico, dev'essere stata quella di non far ragionare l'avversario. E infatti i bianconeri non hanno mai avuto a disposizione gli spazi che sono loro necessari per impostare la manovra, per smarcarsi, per poter giocare in modo da garantire il loro volume di gioco, organicità, continuità e soprattutto efficacia.

Considerando che Zico in pratica non c'era, non c'è molto da aggiungere sull'Udinese che stenta terribilmente a farsi luce senza il suo «faro»; che non se ne dica sulle possibilità che un solo giocatore ha di poter trasformare un'intera squadra. Da aggiungere, semmai, che questi gravi limiti sono stati evidenziati anche in trasferta, quando cioè il compito di chi vuole non perdere dovrebbe risultare molto facilitato.

Cosa che non può però verificarsi quando nel bel mezzo di una situazione difficile da districare c'è la ricerca davvero fuori logica del preziosismo; quando ognuno cerca di reagire per proprio conto; quando la ricerca del lezioso diventa l'unico rimedio tendente a evitare una brutta figura singola; quando diventa quindi utopico il solo pensiero di insieme, di collegamenti, di geometrie.

Il calcio, sport dai tanti risvolti illogici, ha tuttavia le sue regole: e una di queste sancisce che non basta correre sul campo per fare squadra, soprattutto quando l'impressione diventa la protagonista in assoluto; paga cioè molto di più lo sforzo fisico abbinato a quello del cervello. E poiché stiamo parlando di logica, ci sovrviene un pensiero forse neppure tanto peregrino: che cioè Vinicio, nel cui confronti non sembrano incrinare la stima e la considerazione di cui gode, si guadagnerebbe il sentito abbraccio della folla il giorno in cui si decidesse, ad esempio, «far provare ad Edinho il sapore a volte amaro, ma molte altre tonificante, della panchina».

Giorgio Verbi

ABBASTANZA DESOLANTI LE NOTE DI CRONACA

Due volte i pali respingono le scarse velleità friulane

Como-Udinese 2-0 (0-0)

MARCATORI: 74' Galparoli (autogol), 90' Matteoli.
COMO: Giuliani; Tempestilli, Ottini; Centi, Guerrini, Albiero; Tosco, Invernizzi (81' Bruno), Corneliusson (88' Gobbo), Matteoli, Fusi, Beseglia, Manarin, Butti.
UDINESE: Brini; Galparoli, F. Rossi; Gerolin, Edinho, De Agostini; Mauro, Criscimanni, Selvaggi, Zico, Carnevale, Fiore, Cattaneo, Dominissini, Milano, Montesano.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
ANGOLO: 5 a 3 per l'Udinese.

NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 15.000.

voll con Mauro, dopo che la sfera è andata a stamparsi sulla barriera avversaria.

Al 41' su respinta di un calcio di punizione Criscimanni fa tutto da solo, poi offre in profondità a De Agostini (ma è una palla tutto sommato «vuota») e la conclusione del bianconero si perde alta sulla traversa.

44': ancora Albiero, di testa, sventa su Gerolin una punizione di Mauro dalla destra.

Non sono comunque fuochi di paglia e il secondo tempo invece si presenta tutto sommato molto più interessante soprattutto da parte comasca. Al 52' il Como va molto vicino al gol. Corneliusson, servito alla perfezione in profondità, stringe al centro ma incozza in una serie di rimbalzi sbagliati del pallone che manda avanti con uno stinco.

Brini esce tra lo svedese e Todisco respingendo e Criscimanni libera definitivamente. Due minuti dopo Giuliani in uscita sventa in angolo l'unica conclusione di Selvaggi.

Al 65' la punizione spettacolo di Zico, l'unica che il brasiliano si incarica di tirare. Slalom di Criscimanni che viene atterrato al limite del semicerchio dell'area, la posi-

zione classica delle punizioni del capitano bianconero. Due minuti per la sistemazione della barriera e il brasiliano decide di tirare: lo fa quasi da fermo e la sfera va a stamparsi di netto all'incrocio dei pali alla destra di Giuliani, ormai superato.

Al che si pensa ormai che la partita sia destinata a concludersi sullo 0-0 ma è un'imprevedibile autorete bianconera a capovolgere queste previsioni. Todisco fugge sulla destra appropriandosi di un pallone scioccamente perso da Edinho intestarditosi sulla tre quarti avversaria con due giocatori lariani.

E Rossi che affronta il comasco, parte il cross che sembra innocuo; Galparoli e Brini sono solissimi, il terzino bianconero si appresta a rinviare, si accorge del portiere, si ferma, ma il pallone carambola sul suo piede ed entra melanconicamente in rete.

Tre minuti dopo sulla scia dell'entusiasmo Todisco va vicino al raddoppio partendo in contropiede da metà campo, ma salva un intervento in extremis di Rossi. All'88 Carnevale e Zico, in mezza rovesciata per Gerolin che centra il palo ed è Centi che si incarica della respinta.

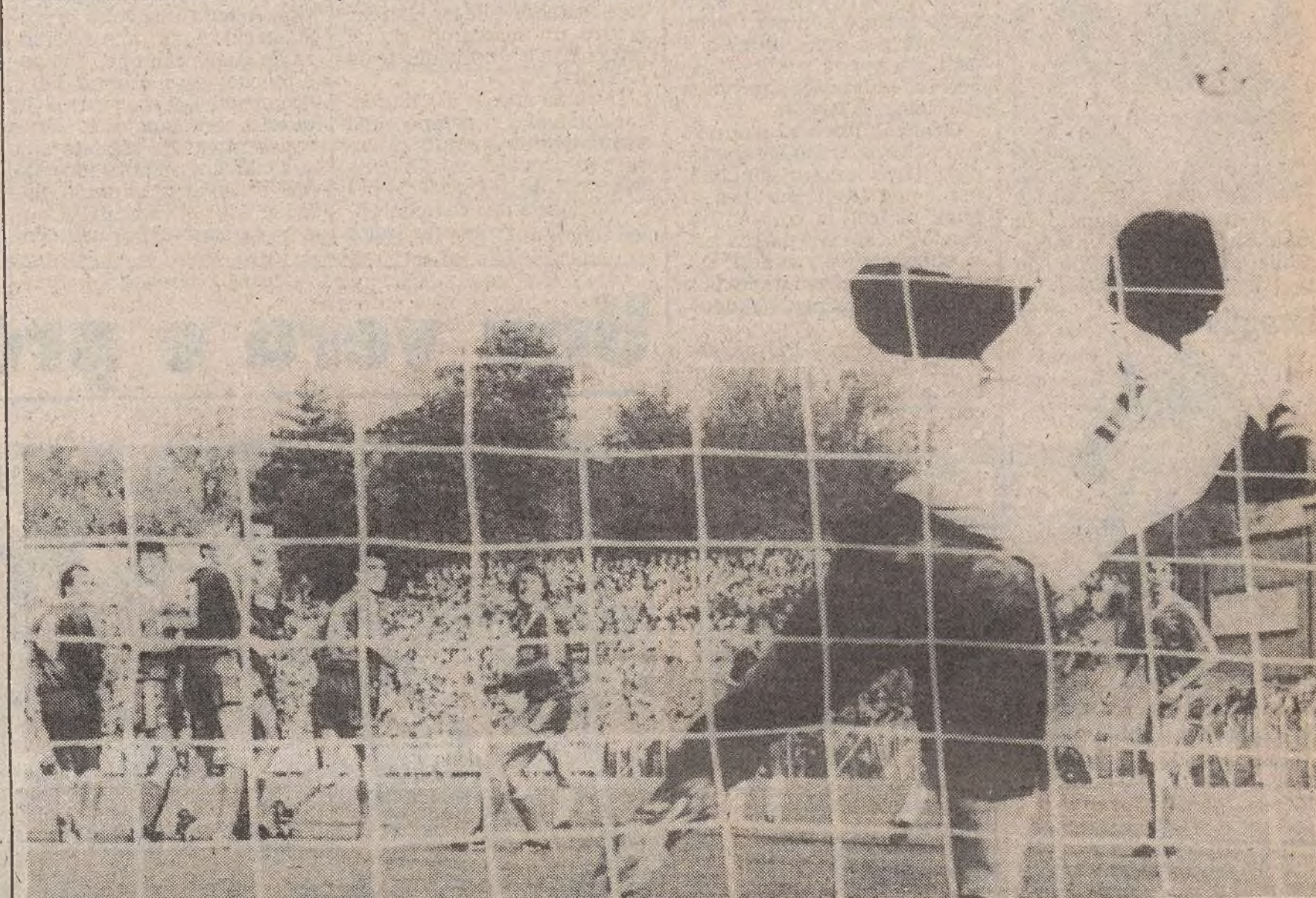
Infine il secondo gol irrillevante ai fini del risultato, ma che premia giustamente un Como scatenato. Matteoli-Bruno-Matteoli in splendida azione volante, il numero dieci comasco da posizione ideale, e solo, batte imparabilmente Brini poco prima dell'altezza del dischetto del calcio di rigore.

G. V.



Como — Il comasco Matteoli segna la seconda rete per i lariani, con il tiro ravvicinato e in posizione ottima

(Ansafoto)



Como — La punizione battuta da Zico e respinta dal palo

(Ansafoto)

NEGLI SPOGLIATOI LARIANI SI AMMETTE CHE L'UDINESE NON È STATA FORTUNATA

Vinicio: «Arbitraggio semplicemente scandaloso»

COMO — Dopo partita elettrizzante, quella dell'Udinese. Perdere tre volte di seguito, non fa mai piacere. Si può, infatti, innesicare qualche crisi. E tutto questo Vinicio lo sa molto bene. Tuttavia il tecnico dell'Udinese non è tanto sulla sconfitta che vuol mettere l'accento, quanto sull'arbitraggio, a suo dire scandaloso.

Infatti Vinicio, su Pirandola, ha sparato a zero: «È stato il suo un arbitraggio insufficiente, avendo lasciato che la partita si tramutasse in una sorta di lotta libera. Nel calcio, sarà bene ricordarlo, ci sono regole che debbono essere rispettate. Così non è stato nell'incontro con il Como. I padroni di casa si sono avventati su ogni pallone come se stessero facendo della lotta libera. E questo penso l'avete visto tutti. Sono peraltro curioso di vedere che cosa scrivete sui vostri giornali».

«Da parte mia — ha proseguito Vinicio — non posso aggiungere altro, considerato che sono un tesserato, per cui corro anche il rischio di essere squalificato. Dopo il danno, anche la beffa».

Vinicio è un torrente in piena, parla a ruota libera, non è neppure il caso di fargli domande.

«Da parte nostra abbiamo cercato di giocare al calcio, soprattutto nella ripresa, quando la partita stava volgendo a nostro favore. Così però non è stato, in quanto i lariani, non ce lo hanno concesso, favoriti da un arbitraggio insufficiente».

Forse è il caso di bloccare Vinicio, affinché non vada oltre, in questi suoi pesanti giudizi su Pirandola. Gli abbiamo perciò chiesto della prestazione di Zico, uno Zico che per la verità non è apparso al meglio delle sue condizioni. La risposta del tecnico: «Quella di Zico è stata una prestazione tutto sommato positiva, in quanto ha fatto la sua parte. Così come tutti gli altri giocatori dell'Udinese. Solo che non hanno avuto la possibilità di giocare».

Vinicio, come si può ben comprendere, torna sull'argomento che maggiormente gli preme mettere in evidenza, quello dell'arbitraggio, e dei

altri passi falsi. E quando, così come è stato con il Como, si presentano occasioni per segnare, cerchiamo, per favore, di sfruttarle».

Ecco Brini, portiere dell'Udinese. Non ha dubbi il numero uno friulano: «Non credo di avere responsabilità sull'autorete. Purtroppo Galparoli cercando di neutralizzare Corneliusson, ha realizzato il portiere — in quanto al successo del Como non mi sembra affatto meritato. Solo che i padroni di casa sono stati fortunati. O, se si vuole, noi siamo stati sfortunati».

Uno degli ultimi a lasciare lo spogliatoio del «Sini-galia», è stato Zico. Lungamente atteso da un grappolo di cronisti. Interrogato Zico, ha risposto a getto, lanciando anche qualche avvertimento: «Nelle ultime tre partite dell'Udinese sono successe cose alquanto strane».

Zico però su questo argomento non ha voluto essere più chiaro. Subito dopo ha aggiunto: «L'Udinese deve

stare attenta non solo in campo, deve farsi valere anche fuori dal campo». Come interpretare queste parole di Zico: un siluro agli arbitri, dopo le accuse di Vinicio? Zico su questo argomento ha preferito tagliar corto. Sulla partita ha osservato: «Certo che non è possibile prendere due gol in contropiede, soprattutto quando si gioca fuori casa e si hanno occasioni per passare in vantaggio».

Anche su questo argomento Zico, quanto mai misterioso, non ha voluto addentrarsi. Gli è stato chiesto perché su sette punizioni ne ha calciata solo una, quella con la quale ha colpito la traversa a Giuliani ormai battuto. La sua risposta:

«Soltanto calcio solo le punizioni da posizione ravvicinata e non da lontano. Poi c'è anche da osservare che la gamba non è che avesse risposto al meglio. Di tanto in tanto, infatti, mi faceva male. Comunque non sono questi i problemi dell'Udinese. Ripe-

to: non basta stare attenti in campo, è necessario cautelarsi anche fuori dal campo. Se non si vuole perdere ulteriore terreno. E in quanto al fatto che domenica arriva la Sampdoria, che appare l'ultima partita, non facciamoci la testa prima del tempo. Cercheremo di bloccarla. A questo punto non possiamo concederci altri passi falsi. Tre sconfitte di seguito chiedono un pronto riscatto per evitare che il campionato per noi diventi estremamente difficile».

Di differenziale tenore, ovviamente i commenti sull'altro fronte, su quello lariano. Il successo del Como è il primo in questo campionato per la squadra allenata da Bianchi. Non ha dubbi il tecnico lariano: «Ritengo proprio che la vittoria per noi è più che meritata. E non credo affatto che sia stata facilitata da chichessia, e tanto meno dall'arbitro. Vinicio attacca Pirandola? Rispetto le opinioni di tutti, anche se non sono d'accordo con lui».

Qualcuno ha fatto notare che in fondo l'Udinese ha colpito una traversa e un palo, per cui potrebbe anche essere quello del Como un successo fortunato. «Non credo che si possa parlare di fortuna, in quanto siamo riusciti a sfruttare le occasioni che si sono presentate. Sul fatto poi che si siano presentate al termine dell'incontro non mi pare che possa essere questo considerato una fortuna per noi. Anzi, penserei il contrario. Il fatto di essere arrivati sino all'ultimo istante, ancora lucidi, in grado di sfruttare le occasioni che si sono presentate, ritengo che sia un punto di merito per la mia squadra».

Su Zico ha giocato Fusi, il giovane mediano che al «Sini-galia» ha già preso in consegna Platini e Socrates. E in tutte e tre le occasioni Fusi se l'è cavata molto bene. Ma, lui, continua a nascondersi. Infatti, dice: «Non credo affatto di esser diventato un grosso campione; diciamo piuttosto che sono stato fortunato. Siccome ho incontrato Platini che Socrates, e ora Zico, loro non erano nelle migliori condizioni. Ecco perché ho fatto bella figura».

G. V.

Marco Marelli

SERIE A

SQUADRE	P UNTI	G	PARTITE				RETI		Media Inglese		
			In casa		Fuori		F	S			
			V	N P	V	N P					
Verona	9	5	3	0	0	1	1	0	9	2	+1
Sampdoria	8	5	3	0	0	0	2	0	7	2	-
Torino	7	5	2	1	0	1	0	1	7	3	-1
Milan	7	5	2	1	0	0	2	0	7	5	-1
Fiorentina	6	5	1	1	0	1	1	1	6	2	-1
Inter	6	5	1	1	0	0	3	0	5	4	-1
Juventus	5	5	1	1	0	0	2	1	6	4	-2
Avellino	5	5	1	2	0	0	1	1	3	2	-3
Como	5	5	1	2	0	0	1	1	3	4	-3
Roma	4	5	0	2	0	0	2	1	3	4	-3
Napoli	4	5	1	1	0	0	1	2	6	8	-3
Atalanta	4	5	1	2	0	0	0	2	3	11	-4
Udinese	3	5	1	0	1	0	1	2	7	6	-4
Cremonese	3	5	1	1	0	0	0	3	3	5	-4
Lazio	3	5	0	2	1	0	1	1	2	8	-5
Ascoli	1	5	0	1	1	0	0	3	1	8	-6

I RISULTATI

Squadre	Punteggio
Atalanta-Cremonese	1-0
Avellino-Ascoli	2-0
Como-Udinese	2-0
Lazio-Napoli	1-1
Milan-Roma	2-1
Sampdoria-Fiorentina	2-0
Torino-Inter	1-1
Verona-Juventus	2-0

Le partite del 21.10.84

Squadre	Punteggio
Ascoli-Atalanta	1-0
Cremonese-Juventus	1-0
Fiorentina-Avellino	1-0
Inter-Como	1-0
Napoli-Milan	1-0
Roma-Verona	1-0
Torino-Lazio	1-0
Udinese-Sampdoria	1-0

Totocalcio

Squadre	Punteggio
ATALANTA-CREMONESE	1-0
AVELLINO-ASCOLI	2-0
COMO-UDINESE	2-0
LAZIO-NAPOLI	1-1
MILAN-ROMA	2-1
SAMPDORIA-FIORENTINA	2-0
TORINO-INTER	1-1
VERONA-JUVENTUS	2-0
PERUGIA-GENOA	1-1
SAMBRONETTO-CAGLIARI	1-0
TARANTO-LECCE	1-1
SPAL-L.R. VICENZA	2-2
PORDENONE-PRO VERCELLI	0-0

ROMA — L'ufficio stampa del Coni comunica il montepremi Totocalcio del concorso numero 8 del 14 ottobre: 17.588.545.960.

Ai tredici spettano lire 6.023.000; ai dodici lire 288.000.

Totip

Squadre	Punteggio
ROMA	1
Atalanta	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1
Milan	1
Roma	1
Torino	1
Verona	1
Udinese	1
Sampdoria	1
Ascoli	1
Avellino	1
Cremonese	1
Fiorentina	1
Inter	1

SERIE
BLe nostre
pagelle

Romano



E' stato il migliore in campo, in assoluto, e la rete vincente siglata è stata la più giusta dei premi.

Bagnato



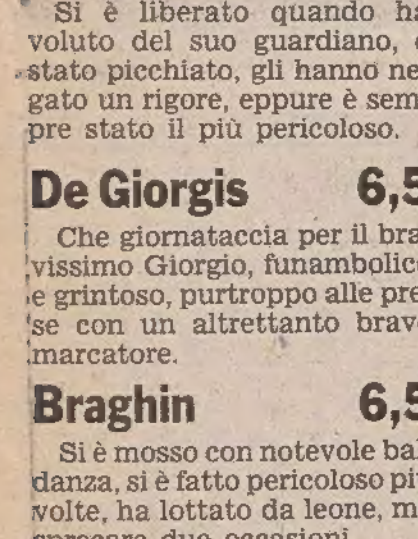
Non troppo impegnato in marcatura, ha svolto un incredibile lavoro di raccordo con precisione e puntualità.

Braglia



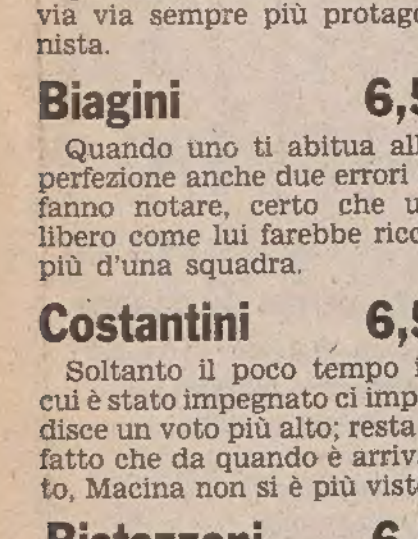
Ha retto il centrocampo con tanta autorità e maestria esibendosi in una serie di lanci a dir poco perfetti.

De Falco



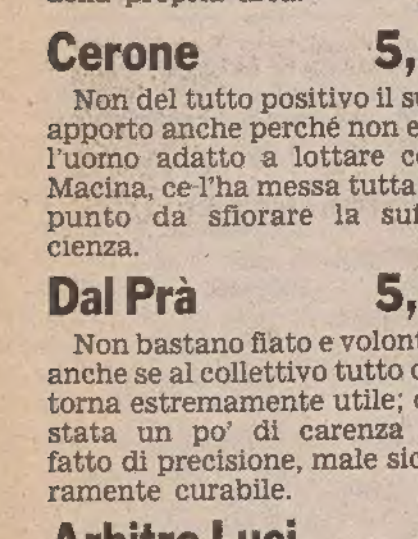
Si è liberato quando ha voluto del suo guardiano, è stato picchiato, gli hanno negato un rigore, eppure è sempre stato il più pericoloso.

De Giorgis



Che giornata per il bravissimo Giorgio, fannullone e grintoso, purtroppo alle prese con un altrettanto bravo marcatore.

Braghin



Si è mosso con notevole balanza, si è fatto pericoloso più volte, ha lottato da leone, ma sprecare due occasioni...

Vallati



Zitto zitto, il buon Rosolo aumenta partita dopo partita di potenza, di incisività e si fa via via sempre più protagonista.

Biagini

Quando uno ti abitua alla perfezione anche due errori si fanno notare, certo che un libero come lui farebbe ricca d'una squadra.

Costantini

Soltanto il poco tempo in cui è stato impegnato ci impedisce un voto più alto; resta il fatto che da quando è arrivato, Macina non si è più visto.

Bistazzoni

Come cresce la squadra accenna il lavoro del portiere, sempre attento comunque, sempre deciso comandante della propria area.

Cerone

Non del tutto positivo il suo apporto anche perché non era l'uomo adatto a lottare con Macina, ce l'ha messa tutta al punto da sfiorare la sufficienza.

Dal Prà

Non bastano fiato e volontà, anche se al collettivo tutto ciò torna estremamente utile; c'è stata un po' di carenza in fatto di precisione, male sicuramente curabile.

Arbitro Luci

Indecisioni, ripensamenti, spesso troppo lontano dall'azione non ha danneggiato nessuno in particolare ma non è sembrato all'altezza di un campionato cadetto. Forse una giornata nera.

La classifica

De Falco 7,1 (5); Costantini 7 (4); D'Ottavio 7 (1); Bistazzoni 6,9 (5); Braglia, Bagnato e Biagini 6,8 (5); De Giorgis e Romano 6,5 (5); Gamberini 6,5 (1); Vallati 6,2 (5); Chiarenza 6,2 (3); Braghin 6,1 (4); Cerone 6 (4); Dal Prà 5,8 (3).

Triestina: tre partite, tre reti, sei punti

L'ALLENATORE ANCORA UNA VOLTA AZZECCA FORMAZIONE E MARCATURE

Da trattenere un po' il fiato ma con grande disinvoltura

Le reti potevano essere di più, ma i ragazzi hanno nuovamente soddisfatto

Triestina-Parma 1-0 (1-0)

MARCATORE: 31' Romano. TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Cerone; Dal Prà (55' Costantini), Biagini, Braghin; De Falco, Braglia, Romano (74' Chiarenza), Vallati, De Giorgis, Pelosio, Gamberini, D'Ottavio.

PARMA: Dore, Bruno, Davin; Benedetti, Panizza, Farsoni (60' Marocchi); Mariani, Pin, Macina, Facchini (55' Barbuti), Murelli, Gandini, Fermanelli, Berti.

ARBITRO: Luci di Firenze. ANGOLI: 6-1 per la Triestina. NOTE: tempo bello; terreno in ottime condizioni. Spettatori 14 mila circa. Ammoniti per scorrettezze Facchini, De Giorgis, per ostruzione Macina, per proteste De Falco.

S'era ancora festanti per la vittoriosa trasferta di Genova, ancora esultanti dalla magistrale strategia in quell'occasione applicata alla perfezione, che già il buon Massimo innalzava alti lai contro la malavita che gli metteva sulla sua strada un così insidioso ostacolo. Arrivava a Parma tanto tenuto non per i risultati (un po' scarsi) ma per la sua assoluta necessità di rubare almeno un punticino al Giarar.

Giacomini ben sa quanto i suoi atleti soffrono le squadre distruttive, le compagini bunker, come altrettanto ben sa quali pericoli si corrono dovendo giocare una partita tutti sbilanciati in avanti, costretti proprio malgrado a un forcing non sempre produttivo.

Oddio arriva il Parma, che brutta bestia, come faremo? Così all'esterno, nel rapporto con gli altri, ma dentro di sé Giacomini già elaborava il suo piano di battaglia, già vedeva come sistemare la scacchiera e come effettuare le scelte delle pedine abbinate ai rispettivi compiti. Ed ecco, a sorpresa, la decisione di lasciare in panchina Costantini, il marcatore al quale chiunque avrebbe affidato la cura del pericolosissimo Macina e gli ha «preferito» Cerone, salvo poi inserire in tutta fretta lo stesso Costantini in formazione quando, al 55' il Parma ha messo dentro una seconda punta nel disperato tentativo di aggiungere un impossibile pareggio.

All'infinito del centrocampo operato dai parmensi con solidi rinforzi difensivi, la risposta della Triestina è arrivata con l'intelligente uso del fante laterale operato tramite la martellante foga di Bagnato da una parte e di Braghin dall'altra, due difensori tutt'altro che pericolosi attaccanti alabardati. Vallati, con l'ormai consueto numero dieci sulla schiena aveva, tra gli altri compiti anche quello di guardare il corrispondente dieci avversario, Facchini.

Un po' per questo motivo è molto per favorire l'economia del gioco, ha finito per giocare alternativamente da una fascia all'altra, con decisi interventi in difesa, con incredibili recuperi a centrocampo, con improvvisi inserimenti davanti. Cerone ha avuto il suo daffare per bloccare Macina e in un paio d'occasioni proprio non c'è riuscito, d'altra parte da lui ci si aspetta anche movimento in avanti, anche prestazioni da toro in area avversaria, e non tutti possono essere contemporaneamente in più posti, come dicono di Sant'Antonio.

A completare l'insolita difesa il libero Biagini, della cui prestazione ricordiamo soltanto due errori, il primo dei quali dovuto alla sua innata allergia ai falli. E veniamo al centrocampo, altro stupendo momento alabardato forse non ancora del tutto compreso da un pubblico diventato tutto d'un tratto così esigente da aver già dimenticato «di quando eravamo poveri».

Di Vallati c'è da aggiungere una nota sul suo progressivo aumento di rendimento, con il ritratto paragonato del buon vino che invecchiando si fa sublime. Più lo fanno giocare, più si fa generoso, più rinvigorisce la sua azione, più diventa necessario al collettivo. E poi c'è Braglia, malizioso, intelligente, sempre sulla traiettoria giusta, grintoso quanto occorre, sornione ma mai pigro. Che spettacolo i suoi lanci di venti-trenta metri.

Ieri ha sbagliato meno che nelle precedenti occasioni, dimostrando, evidentemente che Giacomini aveva ragione quando pretendeva di più. Dal Prà ieri è apparso un po' meno preciso del solito anche se il suo apporto è stato come al solito eccezionale per mole di gioco, volontà, chilometri macinati, lotta su ogni pallone che gli si aggira d'intorno.

A questo punto una breve digressione sugli avanti. De Falco, mobilissimo e sempre in agguato non ha avuto tante difficoltà per liberarsi spesso del suo guardiano, Bruno. Ha subito parecchi falli, una addirittura in area di rigore ma per lui s'è trattato di un'impossibile simulazione; ma d'altra parte un De Falco così senza calcoli o

te aperto da De Falco, spostatosi di scatto al momento giusto.

E' arrivata finalmente quella benedetta rete che Romano cercava fin dal 16 settembre, circa dopo gara, in un crescendo quasi angoscioso della voglia di gol. E ieri non poteva non arrivare!

Fin dall'avvio s'è notato un Romano super, travolgente nelle sue azioni, ubriacante nel dribbling, testardo, quasi angoscioso nel recupero dei palloni perduti, sempre in posizione perfetta, quasi avesse studiato a memoria le migliaia di possibili combinazioni su ogni lancio in avanti, su ogni azione di contenimento; per non dire dei suoi lanci in avanti, una volta a destra, una volta a sinistra, sempre a pizzicare l'uomo libero, sempre a inventare invisibili corridoi.

Era suo diritto siglare questa importantissima vittoria che permette alla Triestina di rimanere nel ristretto gruppo delle elette, posizione consona non solo alle ambizioni ma anche al vero valore della squadra. La partita, nel suo svolgimento, è raccontata a parte. In questa sede si sottolineano come gli alabardati siano stati padroni del campo per 75 minuti circa, sia prima della rete di Romano che dopo, sino al 60' circa.

Pol, fra i cambiamenti di giocatori e l'infortunio di Romano, c'è stato un breve periodo se non di panico, di timori e perplessità. L'inserimento di Chiarenza ha dato un'ulteriore dose d'ossigeno all'alabarda e il colpo di grazia alle speranze parmensi. Un altro scacco rifilato da Giacomini: Silvan o Clausewitz?

Gualberto Nicolini

Questi i veri

incassi

a) fasce erariali L. 22.470.094; b) percentuale squadra ospite L. 9.102.879; c) percentuale Lega L. 2.107.148; d) incasso netto L. 30.214.879. Totale incasso lordo L. 63.895.000. Spettatori paganti 7.489. Numero abbonati 5.796. Quota abbonamenti al lordo delle suddette tasse e percentuali L. 58.965.850; e al netto delle suddette tasse e percentuali L. 47.712.059.

De Giorgis ci prova



Giorgio De Giorgis non è ancora riuscito ad andare in gol. Non è una pecca però: l'attaccante corre e si affanna a tutto campo a favore del collettivo e non cerca di avere l'esclusiva. Forse qualche dribbling di troppo, ma con che grinta però... Nella foto vola in area, ma invano

Una vera e propria bomba il gol di Romano

Braghin fallisce il raddoppio e De Falco reclama il rigore



Nella foto sopra Romano riceve gli abbracci dei compagni subito dopo aver messo a segno il gol della vittoria. Sotto uno dei tiri di Braghin, ieri in odore di... goleador

(Italfoto)



Apri le ostilità Braghin, dopo una manciata di secondi dal fischio d'avvio con una incornata che termina alta sul fondo e subito dopo, dalla lunga distanza, prova Romano. Il primo pericolo, però, lo corre la rete alabardata. Siamo al 10'. Bagnato dà indietro la palla quasi all'altezza della linea di metà campo e Macina se ne impossessa vanamente contrastato da Cerone, il quale lo perde subito di vista. Cerca Biagini di fermare l'emiliano ma il suo intervento è troppo pulito e Macina entra in area e, anche se contrastato, mette al centro.

Sulla palla interviene provvidenzialmente Vallati, sparando lontano. La risposta alabardata arriva 3' dopo con Dal Prà il quale, proprio nel momento di battere a rete da posizione favorevole, è anticipato da Davin che gli soffia il pallone.

Rischia grosso Murelli al quarto d'ora. In possesso di palla usasi al limite della propria area di rigore, decide di passare indietro a Dore senza accorgersi che De Falco è in agguato, ben nascosto alle spalle di un parmensi. Scatta Totò ma arriva con un solo centesimo di secondo di ritardo sulla palla che il portiere riesce a raccogliere.

Ancora un'offensiva parmensi. 24': Mariani è in vantaggio su Braglia e riesce a lanciare il debuttante Facchini che si avvia deciso e di gran carriera verso Bistazzoni, entra in area e poi sposta la palla destra mentre si fa incontro Vallati. Parte il tiro, diretto sull'angolo più distante, ma la palla va sul fondo per una nulla.

La Triestina, scampato il pericolo, si ributta in avanti. C'è una bella azione al 29': De Falco per il vicino De Giorgis che tira prontamente ma il pallone è ributtato da Benedetti e ripreso da Romano che spara male.

Due minuti dopo il gol dell'uno a zero, Bruno commette un inutile fallo al limite dell'area in posizione centralissima su De Falco. Sulla palla, pronto a battere la punizione mentre l'arbitro aggiusta la distanza per la barriera, c'è Braglia con a fianco Romano. Il fischietto toscano ordina la ripresa del gioco: il tocco di Braglia è calibratissimo e dal sinistro di Romano parte un gran tiro secco, radente l'erba. Dalla barriera si scosta De Falco lasciando filtrare la palla sulla quale

nulla può l'incolpevole Dore.

La Triestina insiste nella sua offensiva. 36': Bagnato in profondità per Braghin il quale dal limite dell'area e con il portiere ormai in uscita tenta il pallonetto. E' troppo alto però e gonfia soltanto la parte superiore della rete. Peccato, era il pallone che poteva chiudere la partita.

Due minuti dopo Braghin raccoglie una corta respinta dei difensori e appoggia all'indietro per l'acrobata Romano che avanza, poi tocca per De Falco il quale, al limite dell'area, trattiene per un attimo la sfera prima di restituirla al compagno. Romano, pallone fra i piedi, avanza, entra in area resistendo ad un paio di cariche e batte bene a rete ma troppo centrale e Dore di petto respinge e quindi Farsoni di testa salva in angolo.

Si riparte da uno a zero, quindi. Gli alabardati si presentano con il fermo proposito di bissare il gol dei primi 45'. Non passa nemmeno un minuto di gioco quando Braghin lancia De Falco il quale scambia con De Giorgis. Assist perfetto di quest'ultimo per il bomber che arriva nettamente in anticipo rispetto a Bruno e palla al piede si avvicina a Dore inseguito dal difensore. Ad un certo punto, da posizione favolissima, De Falco finisce a terra, toccato da dietro da Bruno. Rigore? Macché. Luci, fischietto che gode fama di «rigorista» fa proseguire, minando a De Falco una scivolone. Protesta l'alabardato e arriva l'armonizzazione.

Siamo al 49'. Una punizione di Braglia per Romano il cui tiro è ributtato da Benedetti. Raccoglie Dal Prà che rimette prontamente al centro per De Falco il quale tenta la conclusione in acrobazia senza però colpire la palla che perviene a Braghin la cui conclusione termina alta. Si salva fortunatamente il portiere emiliano al 54', ingannando anche Braghin. C'è una bella girata di testa da parte del libero Panizza spintosi in avanti, quindi al 68' una punizione di Barbuti è bloccata in presa da Bistazzoni.

Una bella conclusione di Chiarenza al 74' sul fondo, una punizione di Braglia messa in angolo di testa da un difensore e quindi ancora un tiro di Braglia (82') di poco sul fondo prima del fischio finale.

C.N.

Brevi

Tre le reginette

Sul tetto della classifica sono rimaste in tre. Con la Triestina, da ieri pomeriggio, si sono sulla prima poltrona Bari e Pisa, che si sono liberate della compagnia di Arezzo, Monza, Lecce e Taranto.

Tre isolate in coda

Campobasso, Parma e Cagliari sono sempre più isolate in coda. Le tre di coda hanno perso ulteriore contatto e la situazione, per loro, si fa sempre più critica.

Solo sedici gol

E' stata, quella di ieri, la giornata meno proficua. Solo sedici, infatti, i gol messi a segno rispetto ai 19 delle tre giornate precedenti e i 24 del turno inaugurale. L'attacco più prolifico è quello del Pisa (9 reti) mentre Cagliari ed Empoli hanno segnato di meno (una rete ciascuna).

Fattore campo

Per la seconda domenica nessuna vittoria esterna. Le squadre di casa hanno lasciato solo quattro punti alle ospiti. Triestina e Pisa sono le squadre che sul proprio campo hanno sempre vinto.

Duemila i tifosi

domenica a Bologna

Saranno più di duemila gli sportivi triestini che domenica seguiranno la squadra alabardata nella difficile trasferta sul campo di Bologna. La città delle due torri sarà insomma invasa da tifosi emiliani che raggiungeranno il capoluogo emiliano in pullman (ne sono stati organizzati sedici) e con le proprie automobili. Per De Falco e compagni, insomma, sarà come giocare in casa.

Oltre ai club già segnalati, organizzano pullman il buffet Armando (via Colautti n. 4, tel. 774312) e la Fizzeria Delfino (via Nordio n. 12, tel. 775577).

Giacomini: «Ma perché bisogna sempre soffrire?»

«Sì, tutto bene ma dobbiamo chiudere prima le partite» - Attutita dall'infortunio la gioia di Romano finalmente in gol - De Falco ha creato il «buco» levandosi dalla barriera - Braglia: «Io ci ho provato» - Braghin: «Peccato per quel pallonetto»

Dicono alcuni alabardati, uscendo dagli spogliatoi prima di salire sul pullman diretto all'hotel Lido di Muggia per il consueto ritiro post-partita: «Entrare nell'area del Parma prima del gol di Romano, era impresa più difficile che salire su un bus all'ora di punta». Qualche difficoltà, inizialmente, la Triestina l'ha incontrata. Poi, sbloccato il risultato, la compagine di Giacomini ha incantato ritornando a soffrire un po' a metà ripresa per chiudere la gara protesa in avanti.

Massimo Giacomini, come ormai d'abitudine, è il primo a presentarsi in sala stampa.

«Tre partite, tre gol fatti e zero subiti, sei punti in classifica, niente male...»

«In effetti, sotto questo aspetto, non c'è certo di che lamentarsi».

«Cosa c'è, allora che non va?»

«Cosa non va? Che non siamo capaci di chiudere prima una partita. Sull'uno a zero c'è sempre da soffrire e ciò non fa bene al cuore, ve lo assicuro. Dopo il gol di Romano avevamo la possibilità di stendere definitivamente al tappeto il Parma che, invece, anche se non è riuscito a farci correre grossi pericoli, ci ha tenuti sempre sulla corda. Non avevo forse previsto che gli emiliani ci avrebbero fatto soffrire? Era una brutta gatta da pelare e lo si è visto».

Giacomini è soddisfatto, ma tutte quelle occasioni sprecate le ha ancora qui, sul gozzo. «Vedremo un po' — aggiunge — come porre rimedio a tutto ciò. Non mi va proprio di soffrire sempre fino al 90'».

Nella ripresa, diciamo, la squadra ha avuto qualche sbandamento e per un po' è stata in balla del Parma.

«E' accaduto tutto per una serie di circostanze: loro hanno modificato l'assetto della squadra con gli innesti di Barbuti e di Marocchi e contemporaneamente si è infortunato Romano. Ci siamo ripresi in fretta però e abbiamo chiuso la gara comandando il gioco».

L'infortunio ha un po' attutito la gioia di Francesco Romano per il gol messo a segno nel primo tempo. «Era da tempo che ci provavo — ha detto — contro il Parma la palla è entrata. E' stata una botta secca, precisa ma un po' di merito va anche a De Falco il quale è stato molto bravo a scansarsi aprendo un varco nella barriera. Era quello l'unico spazio disponibile per far filtrare il pallone e così è stato».

«Stava diventando un'ossessione, per te, questo gol che non arrivava?»

«Nemmeno per sogno — replica seccamente — non ci pensavo nemmeno. Non è compito mio, quello».

Raccontaci un po' l'infortunio.

«Confesso di aver avuto un po' di paura. Temevo si trattasse del ginocchio invece c'è stato un lieve fatto distorsivo alla caviglia sinistra».

«Subito dopo avevi a portata di piede il pallone del 2-0».

«C'è stato uno scambio con De Falco — racconta Romano — al limite dell'area. Mi sono avvicinato verso il portiere e ho calcato verso la rete ma Dore di petto ha respinto e quindi un difensore ha allontanato. Forse se calcavo di punta avrei fatto nuovamente centro. Va bene così, comunque».

Giorgio De Giorgis è ancora a zero, in fatto di segnature. «Quando arriverà un mio gol? Non mi interessa farne. Si vede che non è ancora il mio

momento. L'importante è che ci sia sempre qualche compagno a sfondare le reti avversarie».

«Una buona partita — dice Braglia — che la Triestina ha vinto con pieno merito. Nel finale ho provato anch'io a fare gol ma non sono pagato per questo, mi pare...».

Maurizio Costantini è entrato nella ripresa al posto di Dal Prà e ha preso in consegna Macina. Quale è il suo giudizio sulla punta parmensi? «E' il classico giocatore che chiacchiera tantissimo. Molto fumo e poco arrosto, però. E' un elemento pericoloso solo se gli concedi spazi liberi. Con Cerone prima e con me dopo, questa opportunità non l'ha avuta».

Ecco Cerone, nuovamente in campo per un po' di tempo. Non sono comunque quarto del tutto in quanto avversario sempre un dolorino. Sono i postumi di una salutare preparazione fatta lo scorso anno e di tante ore di macchina per seguire la nazionale militare».

Braghin ha avuto come Romano l'opportunità di siglare il secondo gol. «C'era — dice — in effetti. Quando però ho visto il portiere fuori dei pali ho deciso di superarlo con un pallonetto. E' andata male, purtroppo, e mi dispiace».

De Falco non ha dubbi per quanto riguarda l'atterramento in area in apertura di ripresa. «Ho saltato Bruno — dice — il mio diretto avversario e stavo appressandomi a calciare quando mi ha colpito da dietro sul piede facendomi rotolare a terra. Rigore nettissimo ed è per questo che ho protestato, sbagliando naturalmente, perché sono stato ammonito. Guardate la televisione e vedrete che mi ha messo giù».

Claudio Nordio

Perani è proprio giù di corda: «Potevamo almeno fare un pari»

Ceresini, presidente del Parma, ha un diavolo per cappello. «Ci manca quel pizzico di grinta che avevamo lo scorso anno. Con una maggior determinazione e un po' di più grinta avremmo sicuramente qualche punticino in più. Chissà, forse abbiamo troppa paura di questa serie B, che poi non mi sembra tanto brutta come si pensava. Certo che giocando di questo passo non so dove la squadra potrà arrivare...».

Prende un po' di fiato, il presidente della società emiliana, e poi riattacca: «Ma come è possibile che la barriera si apra quando parte il tiro? Certe cose non le capisco».

«In barriera, a creare lo spiraglio, c'era De Falco...»

«Non dovevano lasciarlo fare ciò che voleva».

Presidente, un giudizio sulla Triestina?

«Una bella squadra che a tratti mi ha impressionato. Domenica scorsa ho visto il Pisa e ad essere sincero, quest'ultima mi è sembrata superiore agli alabardati. Certo fa rabbia perdere così, sull'unico tiro indirizzato nello specchio della porta e per di più su calcio piazzato».

Perani è giù di corda. «Come si fa a non essere rammaricati dopo una sconfitta così? Sia chiaro, la Triestina è nettamente superiore al Parma, tuttavia se finiva in pareggio nessuno avrebbe potuto trovare nulla a ridire. Siamo stati degli autentici polli, è questa la verità. Ma come è possibile subire gol così, su punizione e con la barriera che lascia spazio affinché passi il pallone?».

C'è molta delusione fra gli emiliani. Comprensibile, del resto, stante la precarietà della classifica.

c. n.

Si va assottigliando il gruppo delle migliori

UN «MANI» NELL'AREA BOLOGNESE NON PUNITO DALL'ARBITRO

A Empoli Marocchino part-time Senza reti un incontro robusto

Empoli-Bologna 0-0

EMPOLI: Pintaro, Gelain (35' Radio), Della Scala, Piccioni, D'Arrigo, Vertova, Zennaro, Casarini, Cinello, Mazzarri, Boito (53' Caloni), Calatini, Falconi, Caruso.

BOLOGNA: Zinetti, Ferri, Bombardi, Fabbri, Logozzo, Romano, Marronaro, Gazzano, Frutti (46' Marocchino), Greco, Marocchi (55' Zerpelloni), Ballotta, Cuppi, Piangerelli.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori settemila. Ammoniti: Greco, Piccioni, Bombardi, Marocchi.

EMPOLI — Partita a reti inviolate fra Empoli e Bologna: uno zero a zero che testimonia la maggiore continuità di gioco degli azzurri empolesi e la robusta consistenza del centrocampo bolognese. Tra Empoli e Bologna comunque quasi un revival toscano-emiliano come ai tempi dei derby fra rossoblu e viola, visto il grande flusso di pubblico al seguito della squadra felsinea che sogna di risalire presto in serie A.

Santini ha tenuto ancora una volta per 45' Marocchino in panchina, poi lo ha schierato nella ripresa. Nei confronti dell'ex juventino c'è stato però un controllo puntuale da parte dei difensori azzurri tanto che l'attaccante difficilmente è riuscito a muoversi.

L'Empoli ha avuto in Cinello, D'Arrigo e Zennaro i suoi elementi migliori. Gli azzurri hanno avuto anche un paio di occasioni da gol e possono lamentare inoltre la mancata concessione (18') di un rigore per fallo di mano di Logozzo in area.

Nonché il finale tutto empolese ha consentito peraltro ai locali il successo.

Bari-Monza 1-0

MARCATORE: 27' Bivi.

BARI: Imparato, Cavasin, De Trizio, Cuccovillo, Loseto G., Piracini, Cupini (60' Guastella), Sola, Bivi, Lopez, Bergossi (64' Loseto G.), (Mascella, Griddelli, Galluzzo).

MONZA: Torressin, Saltarelli, Gaspe, inci, Fontanini, Spollon, Peroncin (43' Catto), Lorini (75' Aquilante), Boccafresca, Pagliari, Ronco, Ambu, (Meani, Trotta, Urdich).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Espulso all'81' Cuccovillo per doppia ammonizione. Ammoniti: Fontanini e Peroncin per ostruzionismo, Gasparini e Bergossi per reciproche scorrettezze.

BARI — Con un pregevole gol del suo capocannoniere Edy Bivi, il Bari ha liquidato un coriaceo Monza confermandosi squadra di punta dell'alta classifica. Un successo meritato anche se nel finale i biancorossi con un uomo in più per l'espulsione di Cuccovillo (la decisione di Pezzella, insieme con altri interventi arbitrali, è stata giudicata inspiegabile dagli stessi sconfitti), hanno inutilmente assediato la porta di Imparato e fallito il pareggio.

Edy Bivi, già a quota quattro, ha segnato il gol-partita al 27' direttamente su punizione. Il pallone, scagliato con effetto, ha aggirato la barriera e si è insediato alla sinistra di Torressin. La rete è giunta a conclusione di mezzo'ora di vibranti attacchi del Bari (con numerose occasioni scupate dallo stesso Bivi e da Bergossi) ed è stata seguita da ulteriori assalti dei pugliesi che hanno fallito al 39', con Cupini, il raddoppio.

Pisa-Campobasso 1-0

MARCATORE: 64' Berggreen.

PISA: Mannini, Armenise (72' Chiti), Volpeccina, Masi, Ipsaro, Caneco, Berggreen, Strukelj (80' Bernazzani), Kieft, Giovannelli, Baldi, (Grudina, Ghiana, Mariani).

CAMPBASSO: Ciampi, Anzivino, Trevisan, Maestripietri, Prognà, Ciarlantini, Lupo, Goretto, Rebonato, Pivotto (78' Ugoletti), Tacchi, (Di Nicolò, Della Pietra, Cammì, Donatelli).

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 14 mila, per un incasso di 157 milioni di lire. Ammoniti Masi e Ipsaro per gioco fallso.

PISA — Il Campobasso ha avuto per tre volte l'occasione di segnare in contropiede e per tre volte Rebonato ha sbagliato. Il Pisa, invece, è andato in vantaggio conquistando i due punti con il suo primo tiro in porta. È il 64' Berggreen, smarcato sulla destra da Kieft, lascia partire un tiro-cross che, con una strana traiettoria, inganna il portiere Ciampi e finisce in rete.

Subito dopo il gol il Campobasso tenta di reagire, ma non riesce ad arrivare in modo pericoloso davanti a Mannini ed è invece il Pisa, al 90', ad avere l'occasione per raddoppiare, ancora con Berggreen che, solo davanti a Ciampi, manda alto sopra la traversa.

Nelle occasioni sbagliate dal Campobasso e nel gol del Pisa sta tutta la storia di una partita che per più di un'ora è vissuta sull'accanita difesa del Campobasso e sul gioco non esaltante dei nerazzurri che si è basato soprattutto sulla buona giornata di Kieft.

Taranto-Lecce 1-1

MARCATORE: 37' Bordin, 70' Scoppa (autorete).

TARANTO: Paese, Pargipia, Frappampina, Sgarbosa (65' Tortorici), Scoppa, Pisciotta, Bordin, Frigerio, Chimenti (53' Formoso), Biondi, Traini (Cavallieri, Bertazzon, Bizzotto).

LECCE: Pionetti, S. Di Chiara, Nobile (46' Rizzo), Enzo, Migliano (64' Pacioeco), Miceli, Vanoli, Orlandi, Cipriani, Luperto, A. Di Chiara (Negretti, Levanto, Rale).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 22.000. Ammoniti: Biondi e Vanoli per proteste, Enzo e Miceli per gioco fallso, Traini per simulazione.

TARANTO — Si è chiuso in partita il derby pugliese Taranto-Lecce nel quale la squadra ionica ha pagato duramente un errore di un suo difensore. Scoppa infatti al 70', quando la sua squadra controllava bene il vantaggio e la reazione improduttiva dei salentini, è intervenuto su un lancio in profondità di Miceli e nel tentativo di passare la palla al proprio portiere, lo ha battuto avendolo preso in contropiede.

In questo modo il Lecce è riuscito a neutralizzare il gol di vantaggio del Taranto messo a segno al 37' da Bordin da corta distanza su passaggio di Frappampina.

Cesena-Pescara 1-1

MARCATORE: 34' Gabriele, 82' Rosselli.

CESENA: Rampulla, Cuttone, Arfanti, Sala, Cravero, Cotroneo, Cozzella, Sangalli, Gennaro (77' Cedarelli), Gabriele, Russo, (Dadina, Leoni, Barozzi, Agostini).

PESCARA: Rossi, Di Cicco, Olivetto (55' Marchionni), Caputi (80' Della Costa), Ronzani, Rosselli, Mazzeo, Acerbis, De Martino, Baldini, Tacchi, (Schiavato, Piccinini, Gordan).

ARBITRO: Frigerio di Milano.

NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 8.400. Ammoniti: Gabriele, Acerbis e Cotroneo per gioco scorretto, Tacchi per gioco non regolamentare.

VITTORIA SOFFERTA CONTRO I SICILIANI

L'arbitro perde un colpo Rimedia tutto Sorbello

Padova Catania 2-1

MARCATORE: 39' Da Re, 57' Mastali (rigore), 80' Sorbello.

PADOVA: Malizia, Salvatore, Fanesi, Da Re, Baroni, Fellet, Da Croce, Restelli, Sorbi (78' Giansanti), Valigi, Sorbello (85' Donati), (Mastali, Favaro, Fasolo).

CATANIA: Marino, Longobardo, Pidone, Mosti, Pedrinho, Giovannelli, Coppola (78' Luvani), Mastali (74' Pari), Borghi, Ermini, Pellegrini, (Onorati, Picone, Caracciolo).

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila. Ammoniti: Pellegrini per gioco fallso, Pedrinho, Da Croce e Mastali per ostruzionismo.

PADOVA — Uno splendido gol di Sorbello a dieci minuti dal termine ha deciso in favore del Padova una partita giocata con troppa incertezza e con troppa confusione dalle due squadre nel primo tempo e dominata dai veneti nell'ultima mezz'ora, dopo il provvisorio pareggio raggiunto dal Catania su un contestato rigore.

L'episodio del rigore ha fornito alla squadra di casa la determinazione necessaria per ottenere il successo finale. La direzione arbitrale di Tubertini ha creato comunque molto nervosismo, non solo in campo: a fine partita si è infatti registrato un vivace battibecco fra lo stesso arbitro e il presidente del Padova Pilotti.

Prima che l'arbitro lasciasse lo stadio Apiani c'è stato però un chiarimento tra i dirigenti del Padova e il direttore di gara.

La partita ha offerto ben pochi spunti di rilievo nel primo tempo e il Padova è riuscito a sbloccare il risultato al 39' cogliendo impreparata la difesa siciliana: un cross di Fanesi è stato conteso a centro area tra Longobardo e Da Croce, la palla è scivolata verso Da Re che ha mandato in rete il pallone.

Varese-Arezzo 2-1

MARCATORE: 28' Tonalieri, 57' Mangoni (autorete), 59' Pescatori.

VARESE: Zunico, Gatti, Papis (30' Vincenzi), Orlando, Tomasoni (46' Eritreo), Matti, Di Giovanni, Bongiorno, Pescatori, Salvade, Pellegrini, (Brevelli, Misuri, Acone).

AREZZO: Pellicano, Calantuono (78' Di Mauro), Carboni, Minoia, Doveri, Mangoni, Bertoni, Riva, Neri, Butti (67' Bonesso), Tonalieri, (Carbonari, Calderini, Raggi).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 4500. Espulsi: Salvade (84') e Minoia (85') per somma di ammonizioni; ammonito Neri per gioco fallso.

VARESE — L'Arezzo spreca gol a grappoli, il Varese sfrutta le due occasioni che gli capitano per vincere la partita. Se si aggiunge anche un po' di fortuna per i biancorossi il quadro è completo. La fortuna del Varese è stata quella di riuscire a pareggiare il gol di Tonalieri con una deviazione in rete dell'aretino Mangoni. L'autorete ha trasformato la squadra di Riccòrini che due minuti dopo ha subito in contropiede il raddoppio del Varese a opera di Pescatori.

Il finale, con l'Arezzo scoperto in avanti alla ricerca del pareggio, ha comunque legittimato il successo dei biancorossi che in contropiede hanno in più di una occasione sfiorato la terza rete.

Perugia-Genoa 1-1

MARCATORE: 17' Bergamaschi, 36' Graziani (rigore).

PERUGIA: Pazzagli, Nappi, Benedetti, Allievi, Brunetti, Gozzoli, Masi (69' Rondini), Graziani, Morbiducci, De Stefanis, Zanone (61' Biondi), (Rosin, Secondini, Amenta).

GENOA: Cervone, Testoni, Canuti (67' Bosetti), Facenda, Onofri, Pellicano, Bergamaschi, Peters, Fiorini, Benedetti, Bonetti (56' Mauti), (Favaro, Eloi, Auteri).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori 13.478 di cui 3.509 abbonati per un incasso di 97.611.000 lire. Espulso all'89' Fiorini, già ammonito due volte per gioco fallso e proteste. Ammoniti: Benedetti (Genoa) per proteste, Fiorini per proteste e gioco fallso, Bergamaschi, Masi, Benedetti (Perugia) per gioco fallso, Onofri per ostruzionismo.

PERUGIA — Partita spigolosa fra due ex nobili che militano entrambe sotto il segno del Grifone. Grifoni perugini e grifoni genovesi si sono affrontati infatti in un incontro nervoso, decisi, i primi, a dare una conferma delle proprie possibilità dopo le ultime positive prestazioni; desiderosi, i secondi, di far dimenticare soprattutto la sconfitta interna di domenica scorsa contro la Triestina.

Ne è nato così, più che un incontro, uno scontro fallso e l'arbitro Sguizzato è dovuto sopperire alle ammonizioni e a una espulsione per cercare di contenere l'irruenza dei giocatori.

Sambenedettese-Cagliari 1-0

MARCATORE: 24' Borgonovo.

SAMBENEDETTESE: Di Leo, Petrangeli, Attrice, Ferrari, Macoppi, Cagni, Manfrin (83' D'Angelo), Ruffini, Buoncammino, Ranieri, Borgonovo, (Battista, Schio, Moro, Zappasodi).

CAGLIARI: Goletti, Valentini (46' Urbe), Lamagni, D'Alessandro, Chinellato, Marino (46' Rovelloni), Bellini, Crusco, Branca, Conca, Poli, (Minguzzi, Puggelli, Ravoti).

ARBITRO: Boschi di Parma.

NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 6000; ammoniti: Valentini e Buoncammino per reciproche scorrettezze, Chinellato, Ferrari, Ruffini e Borgonovo per ostruzionismo.

Ancora Bivi

4 reti: Bivi (Bari); Tonalieri (Arezzo);
3 reti: De Falco (Triestina); Bongiorno (Varese); Berggreen (Pisa); Borgonovo (Sambenedettese);
2 reti: Neri (Arezzo); Coppola (Catania); Russo (Cesena); Kieft (Pisa); Bergamaschi, Fiorini (Genoa); Ambu, Pagliari (Monza); Cipriani (Lecce); Traini (Taranto); Trevisan (Campobasso); Graziani, Biondi (Perugia); Sorbello (Padova); Pescatori (Varese); Rosselli (Pescara).

SERIE B

SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media inglese
			In casa	Fuori	V	N	P	F	S	
Bari	8	5	3	0	0	1	0	1	6	1
Pisa	8	5	2	1	0	1	1	0	9	4
Triestina	8	5	3	0	0	1	0	1	6	3
Lecce	7	5	2	0	0	1	1	1	6	4
Taranto	7	5	2	1	0	1	0	1	6	5
Arezzo	6	5	2	0	0	1	0	2	6	4
Monza	6	5	2	0	0	2	1	5	3	1
Perugia	6	5	1	2	0	0	2	0	6	4
Varese	6	5	2	1	0	0	1	1	7	6
Bologna	5	5	1	1	0	0	2	1	3	4
Pescara	5	5	2	0	0	1	2	5	6	2
Padova	5	5	2	1	0	0	2	6	6	3
Genoa	4	5	1	0	1	0	2	1	6	5
Catania	4	5	0	2	0	1	2	1	6	7
Cesena	4	5	0	2	1	1	0	1	4	5
Empoli	4	5	1	2	0	0	2	1	3	4
Sambenedett.	4	5	1	1	0	1	1	3	6	4
Campobasso	2	5	0	1	1	0	1	2	3	6
Parma	1	5	0	1	1	0	3	2	8	6
Cagliari	0	5	0	0	2	0	3	1	7	7

I RISULTATI

Squadra	Punteggio	Squadra
Bari-Monza	1-0	Arezzo-Taranto
Cesena-Pescara	1-1	Bologna-Triestina
Empoli-Bologna	0-0	Cagliari-Bari
Padova-Catania	2-1	Campobasso-Cesena
Perugia-Genoa	1-1	Catania-Parma
Pisa-Campobasso	1-0	Genoa-Sambenedettese
Sambenedettese-Cagliari	1-0	Lecce-Empoli
Taranto-Lecce	1-1	Monza-Perugia
Triestina-Parma	1-0	Padova-Pisa
Varese-Arezzo	2-1	Pescara-Varese

Gasa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040 226478 TRIESTE
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 SABATO 9-13
Offre l'originale
BARBERA DEL PIEMONTE a sole L. 1.100
in damigianette da 5 litri

SERIE C-2

Con la Pro Vercelli altro pareggio del Pordenone

Pordenone-Pro Vercelli 0-0

PORDENONE: Facciolo, Fedele, Catto, De Agostini, Zinea, Zanin (80' Biasinutto), Zuccheri, Canzian, Bresolin, Franca (75' Vrech), Gregoric, Bianchet, Spagnoli, Marassi, (Al. Canian).

PRO VERCELLI: Bidese, Cristiano, Barbero, Fait, Tumenero, Gino (88' Tascari), Piccini (65' Confalonieri), Cusano, Riccardino, Frigerio, Vercellene, Leone, Ribetto, Ali, Sacco.

ARBITRO: Alfonso di Alghero.

NOTE: 7 a 4 per il Pordenone.

NOTE: ammonito per gioco fallso De Agostini. Spettatori 1500 circa.

PORDENONE — Il Pordenone ha dovuto accontentarsi della divisione della posta contro la Pro Vercelli rivelata da Riccardino al 42' e al 72'. La manovra del Pordenone è apparsa un po' impacciata a centrocampo dove Canzian e De Agostini quasi mai sono entrati in partita. Si è cercato, inoltre, di servire le punte Gregoric e Bresolin con lunghi lanci senza invece cercare il dialogo con loro. Ne è stata favorita così l'attenta difesa della Pro Vercelli che ha avuto nel pressing la sua arma migliore. Comprensibile quindi che l'attacco Pordenone si sia trovato in difficoltà.

La squadra, come detto, non si è espressa al meglio e soltanto a sprazzi, soprattutto nella seconda metà del primo tempo ha fatto vedere qualche cosa di buono. Alla fine il risultato di partita può considerarsi giusto, anche se il Pordenone, al 33', ha ricriminato per un fallo di mani di Tumenero su conclusione ravvicinata di Bresolin. La Pro Vercelli dal canto suo all'attivo due traverse colpite da Riccardino al 42' e al 72'.

La manovra del Pordenone è apparsa un po' impacciata a centrocampo dove Canzian e De Agostini quasi mai sono entrati in partita. Si è cercato, inoltre, di servire le punte Gregoric e Bresolin con lunghi lanci senza invece cercare il dialogo con loro. Ne è stata favorita così l'attenta difesa della Pro Vercelli che ha avuto nel pressing la sua arma migliore. Comprensibile quindi che l'attacco Pordenone si sia trovato in difficoltà.

La squadra, come detto, non si è espressa al meglio e soltanto a sprazzi, soprattutto nella seconda metà del primo tempo ha fatto vedere qualche cosa di buono. Alla fine il risultato di partita può considerarsi giusto, anche se il Pordenone, al 33', ha ricriminato per un fallo di mani di Tumenero su conclusione ravvicinata di Bresolin. La Pro Vercelli dal canto suo all'attivo due traverse colpite da Riccardino al 42' e al 72'.

La manovra del Pordenone è apparsa un po' impacciata a centrocampo dove Canzian e De Agostini quasi mai sono entrati in partita. Si è cercato, inoltre, di servire le punte Gregoric e Bresolin con lunghi lanci senza invece cercare il dialogo con loro. Ne è stata favorita così l'attenta difesa della Pro Vercelli che ha avuto nel pressing la sua arma migliore. Comprensibile quindi che l'attacco Pordenone si sia trovato in difficoltà.

La squadra, come detto, non si è espressa al meglio e soltanto a sprazzi, soprattutto nella seconda metà del primo tempo ha fatto vedere qualche cosa di buono. Alla fine il risultato di partita può considerarsi giusto, anche se il Pordenone, al 33', ha ricriminato per un fallo di mani di Tumenero su conclusione ravvicinata di Bresolin. La Pro Vercelli dal canto suo all'attivo due traverse colpite da Riccardino al 42' e al 72'.

La manovra del Pordenone è apparsa un po' impacciata a centrocampo dove Canzian e De Agostini quasi mai sono entrati in partita. Si è cercato, inoltre, di servire le punte Gregoric e Bresolin con lunghi lanci senza invece cercare il dialogo con loro. Ne è stata favorita così l'attenta difesa della Pro Vercelli che ha avuto nel pressing la sua arma migliore. Comprensibile quindi che l'attacco Pordenone si sia trovato in difficoltà.

La squadra, come detto, non si è espressa al meglio e soltanto a sprazzi, soprattutto nella seconda metà del primo tempo ha fatto vedere qualche cosa di buono. Alla fine il risultato di partita può considerarsi giusto, anche se il Pordenone, al 33', ha ricriminato per un fallo di mani di Tumenero su conclusione ravvicinata di Bresolin. La Pro Vercelli dal canto suo all'attivo due traverse colpite da Riccardino al 42' e al 72'.

La manovra del Pordenone è apparsa un po' impacciata a centrocampo dove Canzian e De Agostini quasi mai sono entrati in partita. Si è cercato, inoltre, di servire le punte Gregoric e Bresolin con lunghi lanci senza invece cercare il dialogo con loro. Ne è stata favorita così l'attenta difesa della Pro Vercelli che ha avuto nel pressing la sua arma migliore. Comprensibile quindi che l'attacco Pordenone si sia trovato in difficoltà.

La squadra, come detto, non si è espressa al meglio e soltanto a sprazzi, soprattutto nella seconda metà del primo tempo ha fatto vedere qualche cosa di buono. Alla fine il risultato di partita può considerarsi giusto, anche se il Pordenone, al 33', ha ricriminato per un fallo di mani di Tumenero su conclusione ravvicinata di Bresolin. La Pro Vercelli dal canto suo all'attivo due traverse colpite da Riccardino al 42' e al 72'.

La manovra del Pordenone è apparsa un po' impacciata a centrocampo dove Canzian e De Agostini quasi mai sono entrati in partita. Si è cercato, inoltre, di servire le punte Gregoric e Bresolin con lunghi lanci senza invece cercare il dialogo con loro. Ne è stata favorita così l'attenta difesa della Pro Vercelli che ha avuto nel pressing la sua arma migliore. Comprensibile quindi che l'attacco Pordenone si sia trovato in difficoltà.

La squadra, come detto, non si è espressa al meglio e soltanto a sprazzi, soprattutto nella seconda metà del primo tempo ha fatto vedere qualche cosa di buono. Alla fine il risultato di partita può considerarsi giusto, anche se il Pordenone, al 33', ha ricriminato per un fallo di mani di Tumenero su conclusione ravvicinata di Bresolin. La Pro Vercelli dal canto suo all'attivo due traverse colpite da Riccardino al 42' e al 72'.

La manovra del Pordenone è apparsa un po' impacciata a centrocampo dove Canzian e De Agostini quasi mai sono entrati in partita. Si è cercato, inoltre, di servire le punte Gregoric e Bresolin con lunghi lanci senza invece cercare il dialogo con loro. Ne è stata favorita così l'attenta difesa della Pro Vercelli che ha avuto nel pressing la sua arma migliore. Comprensibile quindi che l'attacco Pordenone si sia trovato in difficoltà.

La squadra, come detto, non si è espressa al meglio e soltanto a sprazzi, soprattutto nella seconda metà del primo tempo ha fatto vedere qualche cosa di buono. Alla fine il risultato di partita può considerarsi giusto, anche se il Pordenone, al 33', ha ricriminato per un fallo di mani di Tumenero su conclusione ravvicinata di Bresolin. La Pro Vercelli dal canto suo all'attivo due traverse colpite da Riccardino al 42' e al 72'.

le punte Gino e Cusano. Per quanto riguarda la cronaca si comincia con un minuto di silenzio in ricordo dell'ex giocatore pordenonese degli anni Cinquanta Mario Salvador. Poi è la Pro Vercelli che assume l'iniziativa e al 14' un colpo di testa di Cusano, su traversone di Gino, è bloccato quasi sulla linea a terra da Facciolo.

Il Pordenone stenta a riorganizzarsi e al 20' si fa vivo con una punizione di Franca con 25 metri bloccata con sicurezza. Passa un minuto e, sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Zuccheri, Gregoric incoccia bene di testa e il portiere respinge quasi sulla linea d'intuito. Al 24', un colpo di testa di Bresolin termina a fil di palo.

Al 33', l'episodio del fallo di mani in area di Tumenero che avrebbe potuto dare una svolta diversa alla partita. Nel finale del tempo al 42' e al 72' il pordenonese a colpire la traversa sul colpo di testa.

Nella ripresa la partita cala di tono. Grosso brivido al 72' per il Pordenone: un pallonetto dal limite di Riccardino incozza sulla parte superiore della traversa prima che la difesa neroverde sventi definitivamente la minaccia.

All'81' Biasinutto mette al centro un invitante pallone, ma Gregoric e Bresolin giungono con un attimo di ritardo all'appuntamento.

Ultima nota all'83': su angolo di Frigerio Fait colpisce bene di testa ma manda la sfera sul fondo.

Renato Casagrande

SERIE C-1 - GIRONI A

Ancona-Legnano	1-0
Cararese-Asti	0-1
Modena-Rimini	0-0
Piacenza-Jesi	2

Inter-regionale

Il Trivignano dei miracoli è ora in testa

LA PRO CERVIGNANO È RIUSCITA FINALMENTE A SEGNARE

È arrivata la prima vittoria

CERVIGNANO — Prima meritata vittoria in campionato per la Pro Cervignano che, negli iniziali 20 minuti, subisce però inerte l'offensiva della Cittadella, proiettata in avanti anche se tutt'altro che incontentibile. Al 9' l'arbitro ha annullato una rete di Zamprognon per fallo sul portiere.

Dopo una sporadica iniziativa di Zanette, in mezza rovesciata all'11', con la palla che vola alta, è ancora Bizzotto a rendersi pericoloso con due tiri dal limite.

Per un quarto d'ora la Pro Cervignano è come immobilizzata, completamente assente dalle iniziative pericolose che i gialloblù erano riusciti fino a quel momento a costruire.

Al 30' Zanette si volta di scatto in area (dopo aver utilizzato un passaggio di Morlacco I) e il suo tiro viene bloccato da una mano da Pierobon. Per l'arbitro non ci sono dubbi e subito indica il dischetto del rigore. Lo stesso Zanette non ha alcuna difficoltà a gonfiare a sorpresa la porta della Cittadella.

I cervignanesi, quindi, iniziano a macinare il gioco nei residui minuti che li separano dalla fine del primo tempo e, allo scadere, riescono addirittura a

Pro Cervignano - Cittadella 3-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 30' Zanette su rigore, al 45' Zanette, al 49' Dri, al 63' Prati.

PRO CERVIGNANO: Zupichini; Fedel, Morlacco I; Del Frate, Zanette, Geissa, Zanette, Pozzar, Rossi, Simonetti (65' Doriano, all'80' Tellini), Dri.

CITTADILLA: Magrin; Polato, Pietri Biagi, Morandi, Pierobon, Zamprognon, Prati, Smania, Fasolato, Bizzotto, Minozzi.

con una splendida rete scaturita da un cross di Pozzar che si era involato sulla fascia laterale sinistra. Dri si eleva e con un eccezionale stacco di testa mette dentro.

A questo punto per la Cittadella è obbligo tentare il tutto per tutto. Al 13' Fasolato dal limite manda di poco fuori, sfiorando il palo. È il preludio alla rete della Cittadella, che arriva in seguito a una punizione bomba di Fasolato che

Zupichini devia sul palo e che Prati, lesto, si affretta a realizzare.

A questo punto la Pro Cervignano, in contropiede, con Doriano (splendida la sua apparizione) ha almeno due occasioni pericolosissime: al 24' Braidà, Belviso, Peressoni.

ARBITRO: Crotti di Piacenza.

NOTE: terreno in buone condizioni; ammoniti Pagnutti per proteste, Omicciolo per fallo, Colombo per ostruzione, Peressoni per fallo; angoli 9 a 0 per la Manzanese.

IESOLO — L'incontro tra lo Iesolo e la Manzanese si chiude in parità con il classico risultato ad occhielli, ma su esso rimane in pendenza come la spada di Damocle il salvataggio del libero Iesolo sul colpo di testa di Peressoni, palla dentro o sulla linea?

I ragazzi di Medet giurano che la palla aveva passa-

NON CONCESSA UNA RETE DI PERESSONI AI FRIULANI

Un gol del mistero

Iesolo - Manzanese 0-0

IESOLO: Vanin; Pinzin, Omicciolo; Musso, Rizzetto, Stefanello (dal 75' Zanotto); Piccoli, Marcati, Franco (dal 75' Vigneri), Pizzoli, Maeri.

MANZANESE: Clerici; Cappellari, Jussa; Pagnutti, Beltrame, Zompiatti; Terpin (dal 85' Ermacora), Masarotti, Colombo (dal 88' Braidà), Belviso, Peressoni.

ARBITRO: Crotti di Piacenza.

NOTE: terreno in buone condizioni; ammoniti Pagnutti per proteste, Omicciolo per fallo, Colombo per ostruzione, Peressoni per fallo; angoli 9 a 0 per la Manzanese.

IESOLO — L'incontro tra lo Iesolo e la Manzanese si chiude in parità con il classico risultato ad occhielli, ma su esso rimane in pendenza come la spada di Damocle il salvataggio del libero Iesolo sul colpo di testa di Peressoni, palla dentro o sulla linea?

I ragazzi di Medet giurano che la palla aveva passa-

campo affrontando l'avversario in ogni parte del terreno di gioco. Una volta in possesso di palla gli ospiti affondavano il loro gioco o verticalizzando su Colombo o Peressoni, o allargando sulle ali alla ricerca del cross dal fondo.

E' stato questo un tema tattico che ha messo in difficoltà in più di un'occasione il pacchetto difensivo Iesolo che sempre però è riuscito a mettere ordine e ad evitare che la Manzanese si facesse troppo pericolosa.

Il primo tempo sancisce una maggiore supremazia dei friulani i quali, pur cercando la via della rete in modo più determinato, mai sono riusciti a impiantare più di tanto il portiere avversario Vanin.

Nel secondo tempo lo Iesolo, forse ripreso energicamente dall'allenatore negli spogliatoi, ritrova più grinta e determinazione nel proprio gioco e crea qualche pensiero a Clerici e ai compagni di difesa.

Gigi Bevilacqua

Coppa Italia Interregionale

La Manzanese, unica squadra rimasta in gara nella Coppa Italia riservata alle formazioni dilettantistiche del campionato interregionale, ritornerà in campo per questa manifestazione il primo novembre.

I friulani giocheranno in casa della Miranese. Le altre due partite di questa seconda fase della Coppa Italia si svolgeranno il 30 dicembre e il 16 gennaio.

Guido Barella

INTERREGIONALE - GIRONO D

SQUADRE	P	G	PARTITE			RETI		Media inglese
			In casa	Fuori	Totale	F	S	
Trivignano	6	4	1	0	1	0	6	+1
Contarina	6	4	1	0	1	0	5	1
Vitt. Veneto	5	4	0	1	0	2	0	1
Bassano	5	4	1	0	1	1	0	4
Giorione	5	4	1	0	1	0	5	4
Miranese	5	4	0	1	1	0	0	5
Valdagno	4	4	1	0	0	1	7	6
Opitergina	4	4	1	0	0	2	5	2
Monselece	4	4	1	0	0	2	0	2
Iesolo	4	4	0	2	0	1	2	2
Bagnoli	4	4	0	1	1	0	4	5
P. Cervignano	4	4	1	0	0	1	3	5
Cittadella	3	4	1	0	0	2	4	5
Conegliano	3	4	1	0	0	1	3	5
Manzanese	2	4	0	1	0	1	2	5
Pro Aviano	0	4	0	2	0	2	3	12

I RISULTATI

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Bagnoli-Opitergina	1-1	Bagnoli-Bassano	0-2
Bassano-Miranese	0-2	Cittadella-Monselece	0-1
Conegliano-Contarina	0-2	Miranese-Contarina	0-1
Giorione-Monselece	1-1	Opitergina-Manzanese	0-0
Iesolo-Manzanese	0-0	Pro Aviano-Conegliano	0-1
Pro Cervignano-Cittadella	3-1	Trivignano-Giorione	4-0
Trivignano-Pro Aviano	4-0	Valdagno-Iesolo	1-1
Valdagno-Vittorio Veneto	1-1	Vittorio V.P. Cervignano	

La Triestina al torneo di Maribor

La squadra primavera della Triestina prenderà parte anche quest'anno al torneo internazionale giovanile di Maribor. La manifestazione si svolgerà a fine mese, il 27 e il 28 ottobre. In conseguenza a ciò, il derby del campionato Primavera con l'Udinese è stato posticipato al 31 ottobre.

Domenica prende il via il torneo allievi

Le rappresentative locali allievi dei sei Comitati del Friuli-Venezia Giulia daranno vita domenica alla prima giornata del torneo regionale di categoria. Le selezioni sono state suddivise in due gironi eliminatori: rappresentativa isontina, rappresentativa di Udine e rappresentativa di Pordenone nel gruppo A; rappresentativa Bassa Friulana, rappresentativa Tolmezzo e rappresentativa Trieste nel gruppo B.

Domenica, per la prima giornata, si affronteranno rappresentativa isontina-rappresentativa Pordenone e rappresentativa Bassa Friulana-rappresentativa Trieste.

Il torneo proseguirà quindi il 4 novembre e il 2 dicembre. Le vincenti dei due gironi animeranno la finalissima che verrà giocata il 26 dicembre o, in alternativa, il 5 gennaio.

Promozione

L'Edile e i Portuale a passo di carica

Edile A.-Sanvitese 3-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 51' Scala, al 53' Nadalin, al 77' Gattinoni su rigore, all'83' Drioli.

EDILE ADRIATICA: Nardini; Mervich, Gattinoni; Mitri, Campagna, Sacco, Drioli, Ruiu (dal 68' Francini); Demeglio, Catagnoli, Sciala, ORENCO SANVITENSE: Bullara; Giacumuzzi, Tortolo, Travanel, H. Piria, Canclian, Brussa, Comuzzi, Mazza, Nadalin, Lenisa (dal 73' Zanetti).

ARBITRO: Mossenta di Pisan di Prato.

Pronto riscatto dell'Edile Adriatica, dopo la battuta d'arresto di Cordenons, che esce vittoriosa dall'«Eravati» e conquista due punti importanti che la proiettano ai vertici della classifica.

A farne le spese è stata la Sanvitese, compagine del gruppetto di testa, venuta a Trieste tutt'altro che in tono dimesse ma costretta a tornarsene in riva al Tagliamento a mani vuote.

A dire il vero non è stata una partita delle più esaltanti, come anche il caldo, che gli edili hanno avuto in porto sfruttando al massimo le occasioni da rete presentatesi.

Il risultato di 3 a 1, comunque, punisce troppo severamente la compagine ospite, molto ben disposta in campo e che ha fatto vedere spazzati di buon calcio.

Del primo tempo c'è poco da raccontare, in quanto le due formazioni hanno messo in mostra ben poche cose. Al Sanvitese il merito di aver cercato le conclusioni a rete, mentre l'Edile teneva un po' troppo la palla anche in posizione avanzata, permettendo così il disimpegno senza grossi affanni.

Due punizioni di Comuzzi al 32' e di Mazza al 43', finite di poco sul fondo, sono gli episodi più salienti.

Nella ripresa la musica cambia e sono i giovani di Pison a farsi più minacciosi.

Tre minuti dopo il costruttivo sblocco al risultato. Scende Drioli sulla destra, supera un difensore, entra in area e dà a Scala la palla del momentaneo vantaggio.

La reazione degli ospiti non si fa attendere. Nadalin fa tutto da solo: lunga galoppata sulla fascia sinistra, sfiora fra due avversari e diagonale imprevedibile per il portiere.

Lo stesso mezzosinistro si ripete (59') con analoga azione, ma questa volta Nardini respinge in tuffo la sua conclusione.

La partita continua a que-

Tarcentina-Portuale 1-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 6' Riva su rigore, al 46' Zanon e al 75' Ziodato. TARCENTINA: Lizzi; Missera, Fant (dal 30' Toppano); Dreolini, Vuanello, Cortolezzi (dal 20' Straulino); Zanon, Fuanin, Bellina, Frucio, Lendaro.

PORTUALE: Scabar; Calò, Chelber, Riva, Helmersen, Varglien II; Bergamini, Coslevaz, Ziodato (dal 82' Benicchi), Varglien I, Degri.

NOTE: al 83' il giocatore Frucio della Tarcentina è stato colpito, a gioco fermo, con una testata da un giocatore della formazione triestina; l'attaccante è caduto a terra privo di sensi. E' stato subito soccorso dai giocatori e dal medico sociale e trasportato negli spogliatoi dove fortunatamente si è ripreso. Poco dopo l'incontro è stato trasportato all'ospedale civile di Udine per gli esami radiografici del caso che hanno escluso qualsiasi lesione.

TARCENTO — Vibrante, spigolosa partita con «suspense» nel finale per l'incidente occorso all'attaccante locale Frucio. Ma nel complesso riteniamo che la vittoria dei triestini non faccia una grinza.

Sono passati per primi in vantaggio i triestini dopo appena sei minuti con un calcio di rigore, peraltro ineccepibile, messo a segno dallo specialista Riva. La massima punizione è stata concessa dall'arbitro Libri per atterramento dello scaltro Coslevaz da parte di Missera. Il tiro di Riva ha sfiorato il palo alla destra di Lizzi, insaccandosi. Proprio in pieno recupero è venuto il pareggio della Tarcentina su colpo di testa di Zanon.

Nel secondo tempo i padroni di casa si sono spinti in avanti nel tentativo di mettere a segno il gol che avrebbe potuto anche sancire una loro vittoria; ma lo hanno fatto senza la necessaria chiarezza di idee.

La partita sembrava destinata a concludersi in parità ma proprio a metà ripresa è venuto il gol vincente dei triestini. Missera, uno dei peggiori della Tarcentina, ha caricato ancora una volta fallosamente Coslevaz e l'arbitro ha concesso una calcio piazzato al Portuale. Dopo una finta di Bergamini la palla è finita a Riva che ha passato sulla sinistra a Ziodato, tutto libero, il cui tiro ha fatto secco l'incalpevole Lizzi.

G. G.

Sandanielese-Monfalcone 0-0

MARCATORI: Toso; Schiffo, Bortoluzzi; Degani, Jesse, Pravisan, Pascoli, Molinaro, Tamboco, Toppazzini, Burelli.

MONFALCONE: Lupoli; Giotta, Skabar; Zottich, Giorgi, Savarin; Jacovello, Zanetti, Brugnolo, Severini, De Grassi.

ARBITRO: Sichenato di Padova.

SAN DANIELE — Scende il Monfalcone al «Comunale» di San Daniele e per i padroni di casa l'impegno non è dei più allegri. Dopo il brutto momento del precampionato, la crisi dirigenziale e le difficoltà d'inizio del campionato, la situazione si era ancor più ingarbugliata a livello dei dirigenti.

Ieri pomeriggio i padroni di casa si sono però presentati all'«Insegna del tutto risolto», con una gran voglia di ben figurare contro l'ultima formazione isontina.

Dopo un primo tempo a fasi alterne, in inizio di ripresa i monfalconesi tentavano di stringere i tempi con una serie di attacchi ben portati sulle fasce, ma che spesso stringevano troppo verso il centro al momento di concludere, facilitando in questo modo la difesa ospite che, nonostante qualche incertezza di quanto in quanto, ha ben retto ai ripetuti assalti.

Sembrava che al 20' della ripresa il Monfalcone dovesse passare, quando su un bel centro dalla destra, Jacovello colpiva in rovesciata in perfetta coordinazione, ma Toso era altrettanto bravo ad alzare in angolo.

Insisteva a più riprese il Monfalcone, ma a questo punto senza creare occasioni veramente pericolose per il bravo portiere di casa.

Era invece la Sandanielese che si faceva inaspettatamente pericolosa con un preciso colpo di testa di Burelli, con Lupoli a superare il collega sandanielese e a neutralizzare con un gran balzo.

Da segnalare un doppio fallo di mano in area, involontario, su entrambi i fronti e una grande occasione per gli isontini, malamente sprecata dagli ospiti. Un pareggio che soddisfa gli sforzi sandanielesi e forse va un po' stretto al Monfalcone che avrebbe potuto osare di più.

Andrea Del Favero

Spal C.-San Giovanni 3-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58' e 75' Piccolo, all'80' Francescutto. SPAL CORDOVADO: Nosella (Gasparotto); Barbuti, Bortoluzzi; Panigotto, Leandri, Daneluzzi (Fabris); Francescutto, Marzio, Scabas, Petras, Piccolo.

SAN GIOVANNI: Covi; Stigliani, Sambuchi; Fabris, Francini, Zaccagnini; Degano, Zurini, Gulin, Gerin, Nicotera.

ARBITRO: Aldridge di Fiumicello.

CORDOVADO — Una Spal determinata ha fatto sua l'intera posta contro il San Giovanni. Le due squadre che in classifica generale si trovavano a pari punti, hanno dato vita a una partita abbastanza piacevole.

Praticamente la Spal poteva far suo l'incontro già nel primo tempo ma nonostante i continui attacchi le sue punte hanno commesso alcuni errori decisivi.

In successione, infatti, sia Piccolo sia Francescutto e Scabas, per la voglia di strappare, forse, hanno mancato la segnatura.

Nel San Giovanni hanno tentato inizialmente il contropiede Degano e Gulin, però Nosella non ha avuto grossi problemi a sventare le minacce.

Nel secondo tempo gli at-

Cussignacco-J. Casarsa 1-1

MARCATORI: al 29' Morello, al 28' Collicorchie. CUSSIGNACCO: Ermacora; Paron, Rugo; Piccolo (Rigo), Beltrami, Perissinotto; Beardi, D'Andrea, Collicorchie, Beltrame, Carnemolla (Raiocchi).

JUNIORS CASARSA: Favot; Cesca, Ceccon; Venturoso, Cassin, Morello; Martin, Scianelli, Polzet, Zonta, Galloiti.

ARBITRO: Zuccolini di Reggio Emilia.

UDINE — Inatteso pareggio per il Cussignacco che, trovatosi in svantaggio dopo appena due minuti ha visto scomparire tutti i suoi piani. Un Cussignacco che ha dovuto reagire con veemenza per cercare di ottenere il pareggio.

La formazione di Lerussi ha comunque contestato vinacemente la decisione dell'arbitro Zuccolini di Reggio Emilia che convalidava la rete messa a segno direttamente su calcio di punizione da Morello. Per i locali la palla non aveva varcato la linea bianca. Proteste che non sortivano alcun effetto. L'arbitro è stato irremovibile a indicare il centro campo.

Il Cussignacco in ogni caso ha avuto il merito, notevole, di non innersostri, di attaccare con tutti i suoi uomini di creare azioni pericolose nel tentativo di far breccia nella manita difesa dello Juniors. E al 28', dopo una serie di rimpianti nell'area della formazione del Casarsa, Collicorchie ha trovato il varco buono e con gran slancio ha battuto imparabilmente il portiere Favot.

Ma le emozioni si sono avute nel secondo tempo. Una ripresa giocata alla grande, non solo da parte del Cussignacco ma anche da parte della brava e bene disposta formazione ospite.

Ancora una volta, e ci riferiamo ai locali, sono stati falliti gol abbastanza facili. Sul banco degli imputati troviamo Beardi, Raiocchi, subentrato a Carnemolla, e Beltrame. Va anche segnalato che in un momento tipico dell'incontro, verso il 25', la formazione ospite è stata baciata dalla rete bandita; ci riferiamo a due salvataggi in extremis sulla linea bianca da parte di Morello e Cesca con il portiere ormai battuto.

Nel finale il Cussignacco si è affidato al suo uomo più estroso ma anche più forte, Beltrame, il quale comunque non era nella giornata ideale per poter mettere in difficoltà la retroguardia dello Juniors. Beltrame, oltretutto, in non buone condizioni fisiche, si è prodigato per cercare lo spunto personale e per fornire «assist» ai vari Collicorchie e Raiocchi. Ma gli è mancata forse la lucidità per l'ultimo guizzo.

Guido Gomitato

Pieris-Sacilese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 68' D'Arise. PIERIS: Comel, Gatti, Fabris (dal 7' Gregoret); Mascarin (dal 71' Blasson), Sabbadin, Vittor; Peressini, Santostefano, Sgubin, Clemente, Moretto.

SACILESE: Da Pieve; Giacomet, Peruch; Pignat C., Politto A. (dal 53' D'Arise); Barberi, Politto M. (dal 87' Pignat D.), Morandini, Dan, Da Ros, Cortesi.

ARBITRO: Rossi di Bordano.

PIERIS — Pur priva dello sfortunato Eredi e di Modestini, la Sacilese è passata con autorità sul campo pierisino, infliggendo al granata la seconda sconfitta del torneo, la prima tra le mura amiche.

Il risultato finale ha premiato in sostanza la squadra che ha saputo mettere in mostra le cose migliori e, anche se la rete decisiva è venuta sugli sviluppi di un'incertezza difensiva dei locali, la vittoria dei biancorossi non fa certo gridare allo scandalo.

Il Pieris da parte sua può indubbiamente recriminare sull'esito di una partita che con un po' più di concentrazione in difesa sarebbe benissimo potuta terminare sul nulla di fatto, ma una volta subito il gol (l'undici di Bullian non ha avuto la forza né la lucidità per agguantare il pareggio).

Quasi senza emozioni per tutto il primo tempo, nel corso del quale ad una più tecnica Sacilese ha fatto ri-

Fontanafredda-Cormonese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 75' Vatta. FONTANAFREDDA: Rosolen; Magnetto, Bertolini; Moro, Carnelos, Pitton; Guglielmin, Vatta, Turrin, Zilli R., Zilli M.

CORMONESE: Spessot; Brandolin, Capotorti; Petruz, Brandolin S., Della Rossa; Meroni, Olivieri, Tombal, Sacchet, Fedele.

ARBITRO: Chivini di Latissana.

FONTANAFREDDA — A Fontanafredda si sono incontrate due compagini che hanno manifestato fin dal primo minuto di gioco la ferma volontà di non perdere.

La squadra ospite si è difesa molto bene soprattutto nel primo tempo dove si è vista la differenza di gioco e di impostazione tecnica. Infatti, la Cormonese si è presentata come squadra che sofferisce alle carenze tecniche dei suoi reparti con un gioco essenziale e agonistico, a differenza della squadra locale tecnicamente più valida e con un gioco più ragionato.

Nonostante queste diversità notate fin dai primi minuti di gioco, la squadra di casa nel quarantacinque minuti iniziali si è trovata in imbarazzo nel sopportare la difesa ospite.

Poche sono le azioni degne di nota e in primo piano risalta l'operato non sempre ortodosso del signor Cudini. Al 13' Vatta su cross di Guglielmin colpisce di testa la palla che va sopra la traversa. Cinque minuti più tardi Moro calcia alto su bel suggerimento di Magnetto.

Al 33' bellissimo tiro di Pitton da fuori area parato da Spessot con un tuffo sulla sinistra. Nella ripresa, dopo un'azione iniziale degli ospiti che sbagliano clamorosamente un'occasione da gol con Tombal assistiamo ad un predominio assoluto da parte degli uomini di Della Pietra. Animatori di tale supremazia sono di volta in volta Maurizio Zilli, Roberto Zilli, Turrin, Vatta e il sempre presente Moro.

Al 16' Turrin calcia di poco alto su suggerimento di Zilli; al 27' Spessot, che ieri si è dimostrato uno dei migliori della sua squadra, respinge di pugno un tiro di Pitton.

Al 30' abbiamo la capitolazione del portiere ospite con un gol di Vatta che raccoglie una corta respinta su precedente tiro di Turrin.

Allo scadere del tempo Maurizio Zilli colpisce un palo graziando in questo modo il bravo Spessot e tutta la squadra cormonese.

Cristina Turchet

Pasianese-Cordenonese 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 29' Basso, al 60' Ghersi. PASIANESE: Pecoraro; Degano, Mattiussi; Ceschiutti, Cargnolutti, Travaglini (Zuliani); Ghersi (Di Blasso), Antonutti, Pontel, Piccoli, Di Biaggio.

CORDENONESE: Morzoni; Bianco II, Marino; Martini, Appi, Bortoluzzi; Turchet, Basso, Bianco I, Battistella (Scian), Della Bella.

ARBITRO: Colognati di Trieste.

PASIAN DI PRATO — Quattro sono le reti subite quest'anno dalla Pasianese ma tre di esse sono state determinate dal risultato e hanno comportato una sconfitta e due pareggi per gli amaro di Battistutta.

C'è però da dire che queste tre reti sono state veri e propri regali alle squadre avversarie. Le prime due si riferiscono a due corti passaggi telegrafati dalla difesa al portiere intercettati dagli avversari che non hanno avuto difficoltà ad infilare la porta di Pegoraro.

Ieri invece eravamo arrivati al 29' del primo tempo quando per un fallo su Bianco I veniva concessa una punizione da una decina di metri fuori dell'area pasianese. Mentre i locali tardavano a predisporre la barriera l'arbitro con la schiena rivolta verso la palla cercava di far rispettare la distanza e mentre Pecoraro fu della porta coordinava la copertura, l'astuto Appi vedeva Basso tutto solo, gli appoggiava la palla e questi a porta vuota insaccava un re-

Cussignacco-J. Casarsa 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 29' Morello, al 28' Collicorchie. CUSSIGNACCO: Ermacora; Paron, Rugo; Piccolo (Rigo), Beltrami, Perissinotto; Beardi, D'Andrea, Collicorchie, Beltrame, Carnemolla (Raiocchi).

JUNIORS CASARSA: Favot; Cesca, Ceccon; Venturoso, Cassin, Morello; Martin, Scianelli, Polzet, Zonta, Galloiti.

ARBITRO: Zuccolini di Reggio Emilia.

UDINE — Inatteso pareggio per il Cussignacco che, trovatosi in svantaggio dopo appena due minuti ha visto scomparire tutti i suoi piani. Un Cussignacco che ha dovuto reagire con veemenza per cercare di ottenere il pareggio.

La formazione di Lerussi ha comunque contestato vinacemente la decisione dell'arbitro Zuccolini di Reggio Emilia che convalidava la rete messa a segno direttamente su calcio di punizione da Morello. Per i locali la palla non aveva varcato la linea bianca. Proteste che non sortivano alcun effetto. L'arbitro è stato irremovibile a indicare il centro campo.

Il Cussignacco in ogni caso ha avuto il

1ª CATEGORIA
Girone B

Palmanova-Ponziana 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 43' Regeni, al 60' Regeni su rigore, al 79' Meaccio.
PALMANOVA: Di Iust, Marangon W., Cietta, Vit, Giron, Romano, Snidero, Regeni, Milan (87' Clani), Gori, Marangon P. (77' Aviani), Cocchi.
PONZIANA: Marsich, Tomasini, Kossir, Riosa, Sclanich, Doria, Pacor, Budicin, Meaccio, Mauro, Pascon, Da Pas, Bagattin, Fucaro.
ARBITRO: Schiettoni di Pordenone.
ANGOLI: 5-2 per il Palmanova.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 300.

PALMANOVA — Il polisportivo di Palmanova è sembrato ieri parato a festa; infatti la splendida giornata è riuscita a «trascinare al campo» un numero considerevole di spettatori se si considera l'abitudine, endemica, scarsa partecipazione di fronte, con due squadre che si sono guardate in faccia senza alcun timore reverenziale.

La prima mezz'ora di gioco non è stata eccezionale, infatti le due compagini sono state molto guardie.

Spesso i rispettivi settori di centrocampo non hanno funzionato, tant'è che veniva regolarmente saltato con lunghi lanci, facie preda delle opposte difese.

I biancoazzurri ponziani in questo primo periodo hanno dimostrato una maggior grinta e determinazione, senza tuttavia mai impensierire l'estremo difensore locale.

Solo al 43', quando ormai si pensava ad un risultato ad occhielli per il primo tempo, su un'azione di calcio d'angolo battuto da capitano Snidero, l'onnipotente Regeni riusciva a insaccare con una mezza rovesciata di pregevole fattura.

Nel secondo tempo gli ospiti si sono resi pericolosi con una splendida punizione di Doria peraltro neutralizzata alla grande da Di Iust.

Al 60' il centravanti palmanovese Milan veniva atterrato in area. Il rigore conseguente veniva trasformato da Regeni.

Al 70' capitano Snidero dopo una discesa solitaria sulla destra calciava colpendo il palo.

Al 79' la rete degli ospiti con Meaccio che sfruttava un errore della difesa amaranto.

Alfredo Moretti

Maranese-Ronchi 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 27' Padoan, al 72' Caiffa, al 75' Filipputti.
MARANESE: Venturin, Monferrà, Battiston, Corso, Regeni L., Scaini, Donda (Polvar), Padoan, Marin (Regeni A.), Tavian, Filipputti.
RONCHI: Danielis, Zentilin, Sfiligoi (Fumis), Fontanot, Brandolin, Furlan, Zambon, Codra, Caiffa, Mascarin, Longo.
ARBITRO: La Scala di Pordenone.

MARANO LAGUNARE — Pronto riscatto della Maranese dopo l'immediata sconfitta della scorsa domenica. Ne ha fatto le spese i Ronchi dopo una vibrante e combattutissima partita.

Il numero pubblico presente non ha avuto certo modo di annoiarsi: dal primo all'ultimo minuto infatti si è assistito ad un continuo capovolgimento di fronte.

Già al 27' Danielis manda in angolo un diagonale di Donda. Risponde subito il Ronchi e Scaini è bravo a risolvere una pericolosa incursione nell'area del lagunare. Al 22', bellissima azione personale di Donda, ma il suo tiro è ancora bloccato dal portiere.

Al 37' va in vantaggio la Maranese. Donda subisce un fallo dal limite dell'area: stupendo la punizione di Padoan con palla che aggira la barriera e finisce in rete nell'angolo alla sinistra di Danielis. Pronto la replica degli ospiti che vanno vicino ai pari con

Mascarin che al 32' alza di testa da buona posizione e al 42' manda a lato di poco un bel pallonetto.

L'inizio della ripresa vede una Maranese più concentrata e decisa a chiudere l'incontro: lo scatenato Filipputti al 55' chiude un triangolo con Marin ma il suo tiro termina di poco a lato, quindi al 60' vede respinto sulla linea un suo ravvicinato colpo di testa e infine al 70' Danielis gli respinge una stupenda girata al volo.

Non fallisce Caiffa al 72' che pareggia la sorti dell'incontro raccogliendo un passaggio di Longo e mettendo in rete da pochi passi.

Ma i padroni di casa non ci stanno e al 75' arriva il definitivo vantaggio: Padoan tenta il tiro a rete, sulla traiettoria si inserisce astutamente Filipputti e insacca. I lagunari poi controllano bene fino alla fine.

Mario Cepile

Torviscosa-Muggesana 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 54' Rados, 87' Buso.
TORVISCOSA: Gnezda, Zanello, Vianello I, Buffolini, Buso, Olivo, Favaro (Giomo s.), Vianello II, Battiston I, Finatti, Battiston I, Peli, Monte, Pever.
MUGGESANA: D'Orlando, Rados, Gandolfo, Ceppi, Veglia, Pobega, Hubner (s.l. Pribaz), Perossi, Privileggi, Borri, Mondo, Falt, Breevich, Edoja, Dragovich, Lauteri.

TORVISCOSA — Chi si aspettava una gara a buon livello tecnico e agonistico è rimasto deluso. Abbiamo assistito a un batti e ribatti fra le due squadre fino al momento in cui la Muggesana è passata in vantaggio.

Le azioni degne di nota sono state molto rare. La prima occasione pericolosa si sviluppa al 6' ad opera dei locali con Vianello II che, servito da un perfetto lancio ad opera di Buso, sbaglia clamorosamente calciando alto da ottima posizione.

Al 10' punizione a favore degli ospiti nella tre quarti campo del Torviscosa: batte Gandolfo ma il portiere Gnezda mette in angolo. Al 31' primo vero pericolo per la porta del Torviscosa con Privileggi che, favorito da un rimpallo, calcia alto da non più di tre metri.

La ripresa inizia con gli ospiti ancora pericolosamente in avanti e sempre con il terzino Gandolfo. Al 4' ancora Finatti si mette in luce con una bella azione: il giocatore si impossessa del pallone e dopo essersi liberato di un paio di avversari scarica un forte tiro addosso al portiere.

Al 9' Muggesana clamorosamente in vantaggio: ennesima punizione battuta da Gandolfo con il portiere che sbaglia l'uscita, perde la palla e sulla sfera si precipita il terzino Rados che insacca a porta vuota.

In questo frangente il Torviscosa accenna a reagire e nel giro di cinque minuti collezione la bellezza di due calci d'angolo.

Si assiste a un continuo arrembaggio dei locali con gli ospiti chiusi ma non pressati nella propria area fino all'87' quando Buso si impossessa della sfera e a porta semivuota insacca cogliendo il meritato e sospirato pareggio.

Silvio Carbone

Fiumicello-Costalunga 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

PRO FIUMICELLO: Corenica, Marangia, Visintin, Zuppl, Tiberio, Puntin (Furlan), Bertogna, Gonnella, Gierani I, Gierani II, Pinatti, Pozzar, Milanes, Coloricchio.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Stokel, Pianella, Giacomin, Druzina (Maneo), Maracchi, Maranzina, Siroth, Benet (Zacchini), Gacomin, Rakar, Dragovich, Lauteri.

FIUMICELLO — Il pubblico per la verità non troppo numeroso è uscito amareggiato per la sconfitta subita dalla squadra del presidente Rodar.

Un pareggio sarebbe stato il giusto risultato dell'incontro. Gli uomini dell'allenatore Brumat sono stati più attivi degli ospiti pur non avendo trovato ancora la forma migliore, risentendo anche della mancanza dei due titolari, Polvar e Uriz.

Gli ospiti che hanno essenzialmente giocato in contropiede hanno trovato all'84' la giusta occasione per andare in vantaggio con Benet, su azione in linea.

Poi hanno difeso il risultato acquisito trincerandosi in difesa e ostacolando ogni tentativo degli arancioni alla ricerca del pareggio.

Nei primi 45' si è assistito a una continua pressione dei

padroni di casa interrotta di tanto in tanto da azioni di contropiede degli ospiti. La doccia fredda per i padroni di casa giungeva all'84' con Benet che sorprende il pur bravo Corenica con un tiro a distanza ravvicinato su azione in linea. G. M.

Pesanti provvedimenti per l'Olimpia Trieste — Il giudice sportivo di secondo grado del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha adottato severi provvedimenti nei confronti dell'Olimpia Trieste per aver schierato il 15 settembre, in occasione della partita con la Muggesana per il campionato giovanissimi un giocatore di età inferiore a quella prevista. Alla società è stata comminata l'ammenda di 50 mila lire.

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Olimpia-Spilimbergo	1-1
Cormons-Maiane	1-1
Pro Tolmezzo-Maniago	1-1
Bressa-Flumignano	0-1
Sangiovannese-Vallinazione	1-1
Centro Mobile-Banna	1-0
Cividalese-Codroipo	2-2
Julia-Azzanesa	1-1
Centro Mobile	6 4 2 2 0 6 3
Flumignano	5 4 1 3 0 3 1
Pro Tolmezzo	4 4 1 3 0 8 7
Olimpia	5 4 1 3 0 4 3
Cividalese	5 4 1 3 0 3 2
Maiane	4 4 1 2 1 9 6
Chiens	4 4 1 2 1 7 6
Azzanesa	4 4 1 2 1 4 3
Spilimbergo	4 4 1 2 1 4 3
Sangiovannese	4 4 1 2 1 2 2
Codroipo	3 4 1 2 4 5 4
Banna	3 4 0 3 1 3 4
Maniago	3 4 0 3 1 3 4
Bressa	3 4 0 3 1 2 4
Vallinazione	3 4 0 3 1 6 9
Julia	3 4 1 1 2 4 10

Le partite del 21.10.1984

Azzanesa-Centro Mobile	
Maniago-Cividalese	
Vallinazione-Julia	
Flumignano-Sangiovannese	
Codroipo-Chiens	
Banna-Olimpia	
Maiane-Bressa	
Spilimbergo-Pro Tolmezzo	

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-Ponziana	2-1
Martin Pes.-San Canzian	1-0
Sangiovannese-Muggesana	1-1
Percoto-Sangiorgina	1-2
Pro Fiumicello-Costalunga	0-1
Rivignano-Itala S. Marco	0-2
Gradese-Lucinico	1-2
Maranese-Ronchi	2-1
Sangiorgina	7 4 3 1 0 7 2
Lucinico	7 4 3 1 0 5 2
Costalunga	6 4 2 2 0 4 2
Torviscosa	5 4 1 3 0 6 4
Itala S. Marco	5 4 1 3 0 4 2
S. Canzian	4 4 1 2 1 4 3
Palmanova	4 4 2 0 2 4 4
Maranese	4 4 1 2 1 4 4
Martin Pesatore	4 4 1 2 1 2 2
Percoto	3 4 1 1 2 4 3
Ponziana	3 4 1 1 2 5 7
Ronchi	3 4 1 1 2 4 8
Muggesana	3 4 1 1 2 2 4
Pro Fiumicello	2 4 1 0 3 4 5
Gradese	2 4 0 2 2 5 8
Rivignano	1 4 0 1 3 1 7

LE PARTITE DEL 21.10.84

Ronchi-Rivignano	
Muggesana-Gradese	
Costalunga-Marane	
Sangiorgina-Pro Fiumicello	
Lucinico-Martin Pesatore	
Itala S. Marco-Palmanova	
S. Canzian-Percoto	
Ponziana-Torviscosa	

Rivignano-Itala Gradisca 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 15' e al 90' Klamisek.
RIVIGNANO: Pestrin, Tonizzo, Mattiussi, Pinzani, Trampolini, Clemente, Odorico, Bissacco, Del Zotto (Piatto), Colvati, Tabacchi.
ITALA GRADISCA: Peresson, Maruzzi, Konzone, Leban, Maniassi, Trevisan, Klamisek, Ulian, Bressan (Bernardin), Fabris, Furlan.
ARBITRO: Del Pup di Cordenons.
ANGOLI: 7-3 per l'Itala San Marco.
NOTE: giornata di sole. Spettatori 256. Terreno buono. Ammoniti: Bressan e Tabacchi.

RIVIGNANO — La squadra di casa si è presentata in campo priva di ben quattro titolari del calibro di Visintini, Toso, Campetolo e Drigo e aveva di fronte la quotata Itala Gradisca ancora imbattuta.

Disputare la gara con queste defezioni non era certamente agevole. Infatti la squadra allestita da Virgolini ha dovuto subire per quasi tutto l'arco dell'incontro il gioco degli avversari che ben disposti in campo e fisicamente più preparati dei locali, con cambi di campo lunghi e precisi tagliavano per così dire a fette il terreno di gioco.

La cronaca registra un avvio veloce degli ospiti che al 15' vanno in vantaggio con l'ala destra Klamisek che non perdonava di testa un regolo della difesa locale, ferma su un calcio d'angolo.

Al 18' altra grossa occasione per i bisti di Gradisca che con Ulian si «mangiano» un gol già fatto. Scampato questo pericolo il Rivignano comincia finalmente a scuotersi prima con Bissacco lanciato in contropiede da un bel lancio di Tabacchi, quindi con lo stesso Tabacchi che dopo essere stato steso in piena area da un'avversario sbagliava il rigore concessogli a un minuto dal termine del primo tempo.

Nella ripresa gli ospiti ricominciavano il loro gioco veloce ed arioso ed in più di un'occasione sfioravano il raddoppio mentre il Rivignano cercava di ribattere con qualche azione senza approdare a nulla di buono e allo scadere dell'incontro era ancora l'ala destra ospite a trafiggere Pestrin. Giuseppe Pighin

Gradese-Lucinico 1-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 36' Favero, 38' Paronico, 47' Favero.
GRADISE: Cicogna, Troian, Benvegno, Basili, Boemo, Degrossi, Paronico (38' Gadoli), Grigolon, Pinatti H., Dallan (s.l. Toso), Pinatti I.
LUCINICO: Della Morte, Tomasi, Codermaz, Sussi, Negro (70' Persoglio), Bartussi, Pussi, Bregant, Barbelli, Favero, Persoglio (83' Saveri).
ARBITRO: Magris di Trieste.
NOTE: giornata splendida, spettatori 300. Espulsi Grigolon, Codermaz e Boemo.

GRADO — Il responso dell'atteso incontro è stato il seguente: il Lucinico è squadra, la Gradese ancora no.

Infatti l'undici di Medet ha ribadito in laguna la solidità delle proprie ambizioni di favorita, confermando d'essere formazione di tutto rispetto; da parte lagunare invece, purtroppo, si è avuta la dimostrazione che un manipolo di promettenti ragazzini difficilmente riesce a formare un insieme competitivo in grado di tener testa ad avversari smalizati e poco accondiscendenti.

Il Lucinico, in definitiva, ha vinto meritatamente la partita: ha esibito un gioco senza fronzoli, se vogliamo con poche concessioni allo spettacolo, ma anche notevole praticità e lucidità ogniqualeva è stato necessario.

Avvio in gran relax, prima mezz'ora giocata per lo più a centrocampo con totale assenza d'emozioni.

Poi botta e risposta in due minuti: al 36' ospiti in vantaggio con Favero che fugge via in contropiede e infila Cicogna in uscita.

Immediata replica gradese: a segno Paronico con un bel fendente da lontano che sorprende nettamente Della Morte. Al 44' Grigolon e Codermaz vengono misteriosamente espulsi. Il gol partita viene subito all'inizio della ripresa: ancora lo scatenato Favero si fa pescare ben smarcato in area e dalla sinistra batte fulmineamente Cicogna.

E. M.

Percoto-Sangiorgina 1-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 12' D'Odorico, al 15' Pegolo, all'89' Pentore.
PERCOTO: Tami, Nienzi, Bosis, Minen (Lisuzzoli), Bolzico, Tabacchi, Moschione, Piccini, Trombetta, Paviotti, D'Odorico.
SANGIORGINA: Fornasiero, Comand, Bastone, Corso, Massimo, Moretini, Pentore (Andreotti), Caprin, Pegolo, Canciani (De Biaggio), Anzolin.
ARBITRO: Derin di Sacile.

PERCOTO — Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato e le due squadre si sono battute ad armi pari: il Percoto ha avuto un buon inizio e D'Odorico è rientrato a tempo pieno dopo la sosta per il servizio di leva, su calcio d'angolo mette di testa alle spalle di Fornasiero.

La Sangiorgina non si abbatte, mette subito in risalto un gioco pregevole degno del posto che occupa in classifica.

Infatti al 15' Pegolo segna pure lui di testa la rete del pareggio.

Sembra che le due squadre si accontentino del risultato raggiunto e senza particolari virtuosismi le due contendenti arrivano al riposo.

La ripresa inizia con la Sangiorgina protesa in avanti per cercare la vittoria; il Percoto come nelle partite precedenti

Torneo Barassi

In vista della partecipazione al torneo regionale giovanissimi «O. Barassi», la rappresentativa triestina inizierà oggi nel pomeriggio la preparazione. Il selezionatore Adriano Varglien ha convocato per le ore 15.30 sul campo di via degli Alpini una quarantina di giocatori. Sono trentasette i calciatori appartenenti a dodici società inseriti nella «rosa».

2ª CATEGORIA
Girone FRadio Sound 3
Zarja 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 20' Tognetti, al 29' Piccolo, al 54' Toso (su rigore), all'86' Lebani.
RADIO SOUND: Vaccaro: Chizro, Zamparo, Tulliani, Sciarone, Lebani, Toso, Tosi, Piccolo, all'85' Candiani, Orto, Sambaldi.
ZARJA: Benicchi, Grig, Gotti (dal 50' Meden), Borelli, Kizmanic, Franco, Piceno, Grizmanic, Fonda, Sossi, Tognetti.
ARBITRO: Michelfini di Trieste.

Importante vittoria del Radio Sound alle spese di uno Zarja che si è lasciato travolgere dalla distanza dal gioco montaporto e ragionato.

Lo Zarja ha dominato territorialmente e psicologicamente, ottenendo al 20' il frutto del lavoro ai fianchi del Radio Sound stretto alle corde e che non ha retto l'urto; e Tognetti al termine di un'azione pregevole ha inferto il k.o.

La squadra si è rialzata prontamente e ha accusato il colpo come un affronto: l'azione si è fatta via via più fluida; i miglioramenti si sono visti quasi subito quando Piccolo ha trovato il varco per pareggiare. Da questo momento lo Zarja non è riuscito più a ripetere i primi venti minuti iniziali, anche perché il Radio Sound ha trovato nella sua fluida manovra che ha preparato il rigore trasformato da Toso e il gol sicurezza di Lebani.

Roberto Sinico

Begliano 1
Vesna 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: all'80' su calcio di rigore Lo Faro.
BEGLIANO: Tortolito, Venuti, Rosin, Cebula, De Fabris (Cavie, Lugli), Anzi, Lugli, Gregoris, Lo Gozzo, Lo Goro, Benedet.
VESNA: Savarin, Somma, Baccini, Verbe, Benco, Candotti, Sednak, Botasso (Pontani), Kossavel, Serman, Bruno.
ARBITRO: Quintana di Gorizia.
NOTE: espulsi Lugli e Verbo.

BEGLIANO — Il Begliano ha scelto la prima vittoria. Finalmente la formazione isontina ha giocato con disinvoltura e più volte si è fatta pericolosa.

La rete è stata siglata da Lo Faro su calcio di rigore concesso da Quintana per fallo di mani di Benco.

Fortitudo 0
Opicina 0

FORTITUDO: Spadaro, Pontanelli, F. Fagniolino, Spazzapan, Mantovani, Braico, Granieri (dal 84' Iurincich), Ramani, Fontanot R., Prestifilippo, Rapa.
OPICINA: Blasini, Gherzi, Gabrielis, Dos, Stringone, Borsoni, Manzoni, Vecchio, Botta (dal 70' Stare), Giovannini, Tonelli (dal 88' Crasso).
ARBITRO: Gradina di Trieste.

A. S. Dorligo per un giorno è tornata l'estate, a illuminare la sfida di vertice della quarta giornata. È stato pareggio ma il risultato non induce in errore: sono mancati il gol, non certo le emozioni. La capolistina Opicina ha superato l'essenza-Fortitudo opponendo a Fontanot e compagni una difesa davvero granitica.

I padroni di casa dal canto loro hanno sparato subito le proprie cartucce macchinando gioco e avversari nel primo tempo per poi rischiare di passare quasi a tempo scaduto, quando erano ormai a corto di ossigeno.

Dopo un incontro estremamente fluido e a fasi alterne, tra la Stock e lo Zaulè è terminata pari e patita. Il risultato, comunque, è anche giusto e rispecchia appieno ciò che le due squadre sono riuscite a esprimere in campo.

Al 20' la Stock si porta in vantaggio. Dalla tre quarti Naldi scambia con Savi che gli ritorna il pallone. Naldi continua la cavalcata e Canziani, nel tentativo di fermarlo gli va incontro, rendendo tutto più facile all'attaccante che non ha difficoltà a realizzare.

La doccia non è fredda, è gelata, ma gli ospiti superano il momento si rifanno sotto nel tentativo di risolvere le sorti dell'incontro. Ci riesce. Azzanesa, abile nello sfruttare un pasticcio tra i difensori, che al 44' va a rete.

Domenico Musumarra

C.E. Prisco 0
I.C. Turriaco 0

C.E. PRISCO: Calligaris, Sossi M., Braico, Sossi W., Ambrosetti, Oliosi, Bissacco (dal 70' Garofalo), Cesar (dal 85' Iurincich), Ravasi, Zaccagnia, Caniglia, Carmelini, Miozzo.
ISONZO TURRIACO: Caus, Cosolo L., Casagrande, Visintini, Zili, Piller, Cosolo S., Ceglia, Feresin, Gratton, Severini, Scardi, Marconini, Pizzamiglio, Tamburini.
ARBITRO: Zuttion di Gorizia.

Il Campi Elisi continua la serie dei pareggi, iniziata dalla prima giornata impattando anche con l'isonzo Turriaco. Questa volta però il risultato in bianco non appaga che in parte il gioco messo in mostra dai ragazzi di Ruan.

Si è giocato solo in una metà campo, quella del Turriaco, che quasi mai si è reso pericoloso. Se si pensa che la formazione isontina è una delle pretendenti al salto di categoria, la prestazione fornita dall'undici di casa acquista maggior significato.

Se. M.

SAN SERGIO: Fonda, Giacompi, M. Gallinotti, Gerin, Bases, Cecolitto, Vercon, Tremul, C. Pann, Pozzecco (46' Bernar), Polli (77' P. Gallinotti), Manzin.
DOMIO: Barichievich, Saule, Algeri, Zaccagnia, Ridolfo, Pison (46' Ferro), R. Maiorano, Allegretti, Cerra, Del Conte (dal 86' Lapina), W. Crevatin, Montico, Binetti, P. Crevatin.
ARBITRO: Pezzuto di Trieste.

È finita con un pareggio, una partita portata avanti con determinazione e bel gioco. Entrambe le formazioni, hanno fatto vedere parecchio, fin dall'inizio, e non sono mancate le occasioni da gol, alimentate da un agonismo raro a vedersi.

Nella ripresa gli ospiti hanno nuovamente ripreso in mano l'iniziativa andando a rete al 51' per merito di un bel diretto di Rebec. Decisiva, quanto efficace, la reazione dell'Aurisina che al 60' pareggia con Cianci al termine di una movimentata azione nell'area di porta.

Un incontro fattosi nel frattempo particolarmente nervoso e frenetico ha visto tornare un certo equilibrio di gioco.

Alessandro Tironi

Libertas 1
Giarizzone 1

MARCATORI: al 38' Musich, al 75' Botteri.
LIBERTAS: Bertocchi, Cozman, Bianco, Francella, Mottica, Sorrentino, Musich (Tistzer), Gnezda, Molino, Pacher, Pugliese.
GIARIZZONE: Di Maio; Retter, Sifano, Bossi, Sergi, Samez, Botteri, Jerman, Zagaria, Notaristefano, Hues (Bussani).
Libertas e Giarizzone si affrontano in uno stadio deserto per la concomitanza ed attigua partita della Triestina e chiudono in parità.

Sono i padroni di casa a passare in vantaggio: Musich scatta in contropiede e supera Di Maio con un leggero pallonetto, sulla traiettoria interviene probabilmente anche Samez che accompagna il pallone in rete.

Sono invece gli ospiti a pervenire al pareggio grazie a un contrasto sulla sinistra di Bussani che poi mette al centro pescando completamente libero Botteri.

AURISINA: Negri, Zampar, Trobec, Tremul (83' Visintin), Tricarico A., Tricarico N., Periot, Radivo, Barichievich, Acquaviva, Cianci.
COS: Stoini; Vucetti (65' Falconetti), Rebec, Marini, Celigoi, Negro, Degano (46' Depangher), Verona, Abrami, Bussinelli, Stefanich, De Rossi di Mossa.
ARBITRO: De Rossi di Mossa.

È finita con un pareggio, una partita portata avanti con determinazione e bel gioco. Entrambe le formazioni, hanno fatto vedere parecchio, fin dall'inizio, e non sono mancate le occasioni da gol, alimentate da un agonismo raro a vedersi.

Nella ripresa gli ospiti hanno nuovamente ripreso in mano l'iniziativa andando a rete al 51' per merito di un bel diretto di Rebec. Decisiva, quanto efficace, la reazione dell'Aurisina che al 60' pareggia con Cianci al termine di una movimentata azione nell'area di porta.

Un incontro fattosi nel frattempo particolarmente nervoso e frenetico ha visto tornare un certo equilibrio di gioco.

Alessandro Tironi

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Mossa-Rude	0-1
Caprive S. Maria Longe	1-0
Moroso-Sevegliano	1-1
Aquilella-Malissano	1-2
Medeuzza-Pro Romans	1-2
Favaro-Isonzo	0-3
Villanova-Poggio	1-2
Torriana-Villesse	0-1
Pro Romans	7 4 3 1 0 6 3
Sevegliano	6

2ª CATEGORIA
Girone E

Le Pro Romans già si candida per la promozione

Medeuzza-Pro Romans

1-2

Aquileia-Malisana

1-2

Pro Farra-Isonzo S. Pier

3-3

Capriva-S. Maria La Longa

1-0

Moraro Sevegliano

1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: al 5' Suerz, al 30' Martellos, al 70' Pilotto.
MEDEUZZA: Pettarini, Morsani, Pizzutti (Marino), Bevilacqua, Disegna, Cetiolo, Mocchiuti, Coppetti, Di Lena, Cavassi, Suerz.
PRO ROMANS: Grigolio, Minin, Lestani, Tomasini, Martellos, Bonazza, Bertagna, Todescato, Candussi, Sant, Pilotto.
ARBITRO: De Vita di Cormons.

MEDEUZZA — Questa volta il Medeuzza non è stato baciato dalla dea bendita, diciamo subito che il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto in quanto i padroni di casa non hanno certamente demeritato di fronte alla formazione isontina che ha tutte le carte in regola per puntare alla promozione.

Ma evidentemente questo inizio di stagione non porta buoni auguri alla formazione del Medeuzza. E dire che le cose per i locali si erano messe bene sin dai primi minuti dopo la rete, davvero splendida, di Suerz; ma alla mezz'ora il Pro Ro-

mans ha raccolto a mani basse un clamoroso errore della difesa del Medeuzza ed è riuscito a pareggiare.

Nel secondo tempo dopo una serie di azioni alterne tutte pregevoli, gli ospiti sono riusciti a ottenere il gol vittoria con un tiro di Pilotto. Il Medeuzza ha avuto un'impressione d'orgoglio, ha riorganizzato le proprie file, si è gettato allo sbaraglio, ha creato azioni abbastanza pericolose e a 15' dalla conclusione, Marino, subentrato a Pizzutti, è stato stretto in area da due difensori.

G. G.

MARCATORE: al 50' Morandini, al 75' Marcatti I, al 80' Clementin.
AQUILEIA: Ducca, Colosetti (80' Giardi), Clementin, Carbone, Benvenuto, Bramuzzo, Fiorillo, Mora (65' Rigoni), Gerometta, Parise, Gratton.
MALISANA: Marinic, Pitta I, Persello; Perini, Battiston, Pitta II, Allegro, Scapiniello, (83' Marcatti II), Bogoni, Bulatti (s.t. Morandini), Marcatti I.
ARBITRO: D'Ossvaldo di Cormons.

AQUILEIA — Falli a ripetizione, inutili scaramucce tra giocatori e un arbitraggio che ha lasciato alquanto a desiderare sono stati gli ingredienti di una partita assolutamente povera di contenuti tecnici. Di gioco se ne è visto davvero poco e le azioni più belle riguardano i gol.

In sede di commento c'è poco da dire se non della cronica incapacità dei locali palesata nell'impostazione del gioco: passaggi abbondantemente fuori misura e scarsità di idee. A questo va aggiunta una difesa piuttosto «allegra».

Leggermente superiore si è dimostrato il Malisana che considerando che giocava fuori casa, ha disputato una partita accorta e sicuramente non ha demeritato la vittoria. Dopo un primo tempo da dimenticare la svolta della partita viene dal gol degli ospiti che getta l'Aquileia.

L'autore del gol, Morandini (appena entrato) manifesta la sua gioia calciando la palla oltre il recinto. Proteste dei locali e l'arbitro estrae il cartellino rosso per Gerometta.

Roberto Covaz

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: al 17' Brumat, 2' Sammartino, 60' Braganolo, 65' Giulivo, 80' Burelli, 88' Di Lenardo.
PRO FARRA: Cecot, Cattarin, Paziente, Zuppl, Donda, Di Lenardo; Brumat, Disegna, Bressan, Gabellini (dal 46' Burelli), Trevisan, ISONZO: Pellis, Fedel, Semelici; Zoja, Zorzenon, Bonaldi; Malignani (75' Coccollet), Mori, Lubiana, Braganolo, Sammartino (25' Giulivo).
ARBITRO: Fucile di Trieste.

FARRA — L'Isonzo è uscito imbattuto anche dal campo di Farra.

Cronaca: dopo solo un minuto di gioco, il Farra passava in vantaggio con Brumat che con un'azione irresistibile metteva in rete. Replica immediata degli ospiti che pareggiavano l'1' dopo con Sammartino il quale in mischia era il più lesto a mettere in rete. Il primo tempo terminava in parità.

Ma la ripresa vedeva l'Isonzo portarsi in attacco con più decisione e su una di queste azioni, il direttore di gara

decretava un calcio di rigore per fallo di mano di Gabellini in piena area. Dagli undici metri non aveva difficoltà a trasformare Braganolo. Al 65' Giulivo portava a tre le reti per la sua squadra con un azzeccato colpo di testa.

G. G.

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 13' Bellotto.
CAPRIVA: Succì, Grion I, Montina (dal 46' Zoff); Marangon, Grion I, Soffiantini; Marega, Grion III, Russo, Grattoni, Bellotto (dal 76' Braida II).
S. MARIA LA LONGA: Moschion; Malvestuto, Franco (dal 73' Cignacco); Bertossi, Michelini, Grigolo; Pecile, Virgilio, Zanon (dal 66' Borini), Consonni, Martin.
ARBITRO: Cilio di Udine.

CAPRIVA DEL FRIULI — Un Capriva utilitaristico oltre misura ha avuto ragione di un Santa Maria sceso a Capriva per la spartizione della posta.

La squadra di Ruggero Grion è partita all'assalto dell'area ospite per i primi 20' del primo tempo e, una volta in vantaggio, ha badato di più a difendersi. Comunque tutto il Capriva ha meritato la vittoria in quanto ha messo in mostra una bella difesa.

Cronaca. Al 6' e al 7' Russo ha due buone opportunità ma le spreca di poco. Al 13' al termine di una bellissima azione corale del locale, Bellotto, al volo, porta in vantaggio la sua squadra. Al 14' Martin ha la palla buona ma la difesa locale vigila. Al 34' Zanon manda alto. Al 43' Grion III viene atterrato dal portiere ospite in area ma l'arbitro lascia correre.

Al 60' Russo parte in contropiede ma viene anticipato. Al 65' punizione di Bellotto, deviata in angolo: al 70' su azione di corner i locali falliscono di poco una palla gol.

Manlio Menichino

Tullio Tuni

Mossa-Ruda

0-1

Torriana-Villesse

0-2

Villanova Poggio

1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 75' Zemolin.
MOSSA: Brisco, Graziano, Radigna (dal 43' Princ), Tesolin, Telson, Adragna, Prince, Candutti, Dilela I, Dilela II, Piovesana (dal 45' Buzzi).
RUDA: Molinari I, Lepre, Sgubini, Valentini, Narduzzi, Caporale; Molinari II (Menlu), Bietrone, Cecot, Zemolin, Spanghero.
ARBITRO: Buttignoni di Montalcione.

MOSSA — Un brutto Mossa, che però ha attaccato per tutta la ripresa, ha lasciato i due punti casalinghi a un mal domo Ruda. La partita si era messa subito male per i locali che non hanno saputo approfittare della supremazia di squadra, lasciandosi infilzare in contropiede dagli ospiti. La squadra di Mauri, nel primo tempo, prima del gol ospite, ha reclamato un sacrosanto calcio di rigore.

Al 75' l'azione che ha deciso la partita. Parte il centrocampista del Ruda, palla per Zemolin che batte l'incolpevole Brisco. Da questo momento il Mossa sale in cattedra e macina azioni su azioni che le sue punte però non riescono a mettere in rete.

Nella ripresa la squadra di Mauri assale il Ruda e potrebbe pareggiare se Dilela II non fallisse un rigore all'80'.

Gli sportivi non riescono a capire come mai il Mossa, con tanto potenziale, non sappia esprimersi al meglio e dettare legge.

Ma. Me

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: 25' Glerani, 73' Barletta.
TORRIANA: Valente, Turus, Roppa (46' Marassi); Michelin, Tessari, Tuni, Mainardi, Zella, Bertoli, Olivieri, Travani.
VILLESSE: Furlan, Tomassini, Piva, Vecchi, Canciani, Pitta; Glerani, Puntin (63' Montanari), Clementi, Barletta, Budicin.
ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

GRADISCA — La Torriana ha perso sul proprio terreno con un Villesse che ha messo in mostra un gioco utilitaristico e privo di preziosismi.

Cronaca: il primo affondo è per la Torriana: si libera bene sulla fascia laterale destra Pasquariello il quale centra per l'accontente Bertoli che colpisce bene ma il tiro è centrale. Al 25' la prima segnatura: su azione di contropiede si distingue bene il Villesse, la palla perviene a Glerani che con un preciso pallonetto batte Valente.

La squadra di Zearo potrebbe pareggiare al 34' ma la palla scagliata violentemente da Michelin incoccia il palo.

Nella seconda frazione di gioco la musica non cambia con i padroni di casa sempre in avanti e gli ospiti bene in contropiede.

Il raddoppio viene al 73' quando Barletta ben lanciato in profondità da Montanari tocca di fin e mette nel sacco, alle spalle dell'estremo locale.

Giovanni Glessi

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 17' Canciani, al 70' Visintini.
VILLANOVA: Pizzamiglio; Pizzoni, Mainardi, Fama, Piccoli, Burino; Sabot, Grattoni, Paulini, Pizzamiglio V, Canciani.
POGGIO: Migliorini, Godez, Visintini; Manzini, Franzot, Visintini M.; Aristone, Manzini R., Sampo, Manzini A., Sians.
ARBITRO: Parise di Cervignano.

VILLANOVA — Partita prevalentemente condotta dal Villanova nel primo tempo. Il pareggio da parte del Poggio è avvenuto nel secondo tempo con un'azione abbastanza veloce, il marcatore Visintini ha vinto un contrasto e ha tirato molto bene in porta.

È stata comunque l'unica azione degli ospiti davanti alla porta avversaria.

Seconda categoria

Girone A

RISULTATI

0-2

1-3

0-0

0-1

1-1

2-0

2-1

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

Girone B

RISULTATI

0-0

1-2

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

Girone C

RISULTATI

2-1

1-0

1-1

2-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

Girone D

RISULTATI

2-0

1-0

1-1

2-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

1-0

Condor Nonsisamai si aggiudica la Coppa d'Autunno

538 BARCHE NEL GOLFO DI TRIESTE SI SONO DATE BATTAGLIA FRA VENTI INCOSTANTI

Pollicina fugge sola e vira per prima ma poi deve cedere agli scafi maggiori

La sedicesima Coppa d'Autunno, creatura della Società velica di Barcola e Grignano, più che una regata è stata quasi un sogno vissuto a occhi aperti e seguito da migliaia di binocoli puntati su qualcosa come 538 imbarcazioni a vela di varie nazionalità, ma soprattutto italiane e, in buon numero, jugoslave. Un sogno incoraggiato in un azzurro come da tempo non si vedeva nel cielo di Trieste, mentre il mare appariva arabesco da un brulichio di vele, fiocchi e spinnaker.

Predisposto l'allineamento di partenza su un fronte di due chilometri, la flotta si è mossa puntualmente alle 9.30, spinta da un leggero bora che aveva maggiore vivacità sottocosta. Spinnaker a riva, il fronte navigante si è subito spezzato in due: un'ala verso terra, l'altra più al largo. Bisognava arrivare alla prima boa disposta sotto Punta Sottile.

L'ala più consistente, quella con prua rivolta a Ponente, ha dovuto presto ammainare spi e procedere: a mezza nave mentre i terzoli hanno potuto proseguire quasi sino alla boa con andatura portante.

Ha fatto strabuzzare gli occhi il volo di un piccolo yacht muggesano: il Pollicina, comandato da Polli. Quasi attratto dall'odore della propria darsena, Polli ha trovato un refolo personalissimo che lo ha portato primo alla vela. Erano le 10.30 esatte, e pareva incredibile che fosse in fuga un barchino così modesto, mentre nella sua scia stava navigando uno dei «mostri», il Condor Nonsisamai dell'armatore Beccetti, (poi vincitore assoluto) affidato al lignese Battistoni.

Veloce conversione di entranche le ali dell'agatante, e, dopo le prime quattro o cinque virate «pulite», l'intera massa di barche stava piombando sull'obiettivo creando non poco scompiglio, ma senza danni per alcuno.

Proprio in quel frangente il vento stava rinfrescando, e ormai con precisa direzione: da maestrale. Quindi prue a Nord-Ovest e inizio dei bordaggi, di preferenza lunghi. Naturalmente in questo lato di bolina Pollicina ha perso qualche lunghezza, ma ciononostante ha tenuto bene.

Battistrada il già citato Condor Nonsisamai, seguito dal fratello maggiore (per età) Condor (senza aggiunte) pilotato da Bruno Fezzardi, gardesano. I due... uccellacci andini, per raggiungere la seconda boa, verso Sistiana, hanno preferito il bordo lungo a terra, con certa strambata per il viraggio.

In avanscoperta sull'ala opposta era Sonia II, un tipo Baltico che da poppa poteva essere scambiato per White Shadow di Drioli. Ma poi si è visto che al timone stava il monfalconese Furlan, che correva con guidone dell'Hannibal.

Sonia II era staccatissima al vento, vele a coltello, tentava il bordo diretto in boa, ma in

prossimità della boa stessa ha dovuto anche lei strambare, vedendo il capofila in difficoltà con lo spi, forse ha pensato di sfilare i fratelli dalla gamma lunga. Ma non ce l'ha fatta.

In quarta posizione nell'ultima impoppata era il veneziano Goldelion, di Goldschmidt, barca che per l'intera stagione ha stanzionato all'Adriaco.

Ha mantenuto passo leggermente più lento del solito il plurivincitore di questa manifestazione, lo shwan di Benno Drioli, «White Shadow», che è giunto al traguardo in quinta posizione.

Una bella galoppata ha fatto il Baltico di Zelco, Tretarughe, che, elegantissimo anche se di linea d'acqua più corta di tutti gli altri precedenti all'arrivo, è giunto sesto a Barcola. Subito dopo il fantastico Pollicina. Onore di Muglia, dell'Adriaco. Nono Feeling di Bolchini, della società organizzatrice. Al decimo posto la jugoslava Alba di Rovinj, comandata da Brunetti.

Il computer ha dato gli ieri di prima sera i vincitori di classe, che sono: nella 1.a il già nominato Condor Nonsisamai; nella 2.a Fantasia di D'Adda; nella 3.a Alba di Brunetti (Jugoslavia); nella 4.a Pollicina di Polli; nella 5.a il miracoloso Sapore di Sale di Paoletti (13.0 assoluto) della Barcola-Grignano; nella 6.a Madness di Civerchia, della stessa società; fra le passere l'eterno vincitore, Nibbio, di Brunetto Rossetti della Triestina della vela, timonato ieri da Romolo Gessi.

Primo dei motorsailer, Nadia, comandato da Samec del Circolo Sirena, coinquilmo del terzolino barcolano, sodalizio che promette bene. Primo fra gli equipaggi femminili il simpatico Sorcetto, della capitanessa Orlando, guidone della Triestina della vela.

Una regata della quale si avrà modo di parlare, con ampio commento e vari dettagli. Basta ricordare che ieri ha portato in mare oltre quattro mila persone di equipaggio, e ha mosso un'infinità di altri natanti a motore, con larga collaborazione dei mezzi della Capitaneria di porto, carabinieri, polizia, guardia di finanza, motoscafi sociali, un elicottero e un aeroplano militare, e un Cessna privato pilotato da Pierluigi Lampronti dell'Aeroclub di Gorizia. Utilissimo il servizio radiocollaborazione con quattro operatori dell'Ari.

La giuria, presieduta da Molella e composta anche da Bandelli, De Angelis, Bertocchi, Verginella, Parladori e Petronio non ha rilevato nessuna irregolarità.

Alla partenza, oltre a una folia di amici, presenti autorità civili e militari, il delegato del Coni regionale Civelli, l'assessore comunale allo sport De Gioia, l'onorevole Coloni e altri.

Tutti i partecipanti hanno portato a termine la prova entro il tempo previsto.

Italo Sencini



La Coppa d'Autunno è iniziata da poco: le barche cominciano a sgranarsi

ANCORA SORPRESE NELLA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO «A1» SU PISTA

Le matricole dell'hockey confermano la loro forza

Alla luce dei risultati della seconda giornata, i verdeti delle partite dell'esordio della A1 di hockey su pista, apparsi sorprendenti, hanno invece trovato conferma: è il caso delle neopromosse Castiglione della Pescaia e Giovannazzo che guidano, dopo cento minuti di gioco, la classifica assieme ai Lodi.

Evidentemente i successi della prima giornata non erano occasionali, ma erano frutto di una impostazione che si sta dimostrando vincente, anche se ovviamente è ancora troppo presto per poter fare considerazioni in prospettiva.

In modo particolare spiccano i successi dei pugliesi del Giovannazzo, che non schierano nelle loro file stranieri. Nelle prime due gare essi hanno battuto nientemeno che i

campioni d'Italia del Vercelli e il Monza, imponendosi subito all'attenzione generale. Il prossimo impegno, in casa del Novara, potrà già dare una risposta esauriente per quanto concerne il futuro di questa formazione.

Al negativo hanno ribadito il loro momento non di protagonisti del play-off-scudetto della scorsa stagione: il Monza e il Vercelli (un pareggio e una sconfitta) il ruolo di marcia delle due compagini in queste giornate d'avvio che sono ancora alla ricerca di gioco valido.

Splendido successo inoltre dei pordenonesi della Zoppas. A Castiglione la sconfitta non aveva scalfito la fiducia in questa squadra, che aveva fatto vedere cose egregie.

Chiamati a un riscatto al

loro esordio casalingo, i gialloblù non si sono fatti pregare e hanno battuto alla grande il Forte dei Marmi. I due stranieri, Cairo e Leste, hanno entusiasmato il pubblico, firmando, in coppia, tutte le reti della loro squadra e producendosi, infine, in numeri da scuola.

Ugo Salvini

I RISULTATI. Follonica-Lodi 2-3; Giovannazzo-Monza 5-2; Zoppas Ft-Forte dei Marmi 6-2; Reggiana-Bassano 3-3; Roller Monza-Castiglione 0-8; Marzotto-Vercelli 0-0; Viareggio-Novara 4-9.

LA CLASSIFICA: Castiglione, Giovannazzo e Lodi punti 4; Bassano 3; Forte dei Marmi, Novara, Zoppas, Marzotto e Viareggio 2; Monza, Reggiana e Vercelli 1; Follonica e Roller Monza 0.

VITTORIA CON SCARTO DI QUATTRO PUNTI IN COPPA DELLE COPPE

Risicato successo della Cividin Il ritorno di Sofia sarà arduo

Cividin-Kremikovtzi 22-18 (12-10)

CIVIDIN: Pusan, Sivini, Oveglia 1, Pischianz 3, Schina 4, Calcina, Scropetta 4, Bozzola 2, Bartolo, Kiraziev 3, Valli, Leghissa.

KREMIKOVITZI: Sofia: Dentschev, Maschev 1, Konstantinov 3, Botev, Hubschev 4, Matukis 4, Geschevski, Vasilev 3, Danailov 1, Matschko, Velikov 1, Terziskij 1.

ARBITRI: Vujinovic e Alievovic (Jugoslavia). NOTE: spettatori 1500 circa. Prima dell'inizio della partita il presidente della Cividin, Comatti ha consegnato una targa a Calcina e una a Pusan per il valido contributo dato alla squadra, mentre lo straniero Pavlovic è stato premiato con una medaglia. A l'11 della fine del primo tempo la partita ha subito una sospensione di alcuni minuti per un guasto all'impianto d'illuminazione del palasport.

La Cividin brida in Coppa delle Coppe con un successo ampiamente meritato conseguito a spese del Kremikovtzi Sofia nella partita d'andata. Purtroppo il conticino di reti che i locali hanno messo in banca, in vista dell'incontro di ritorno, potrebbe non far maturare interessi sufficienti per ottenere la qualificazione al turno successivo.

Il risultato, va detto subito, sta strettino al veridico che sono stati quasi sempre in vantaggio e che nella ripresa si erano portati avanti addirittura di otto reti. La prima parte della gara, come era prevedibile, è stata caratteriz-

zata da una lunga fase di studio durante la quale le due squadre hanno più che altro affinato le armi per farne buon uso in un secondo tempo mozzafiato e spettacolare.

La Cividin ha dimostrato talvolta di essere ancora in rodaggio; non si spiegano altrimenti i troppi passaggi imprecisi (e di conseguenza le numerose palle perse) e un paio di sbandamenti della difesa davanti al bravissimo Pusan. Ma l'impressione che i padroni di casa fossero un po' imballati la si è avuta solo nella prima frazione di gioco; al rientro dagli spogliatoi Pischianz e soci con molta determinazione e la foga agonistica di sempre hanno cominciato a martellare la formazione avversaria fino a quando i giocatori sono stati scompaginati da una certa freschezza atletica. Negli ultimi dieci minuti sono stati però sorpresi da un colpo di sonno che ha consentito ai bulgari di rifarsi sotto e di concludere la contesa con un passivo accettabile.

Il Kremikovtzi si è rivelato compagine massiccia e molto ben preparata fisicamente al punto che non si è concessa un attimo di tregua. Con un gioco piuttosto austero ma estremamente redditizio e a «persecuzione», scriverà da qualsiasi cronista, gli ospiti sono sempre andati avanti per la loro strada a testa bassa. L'abilità del proprio portiere, il mestiere del giocatore-ruolo e l'allenatore Hubschev e la classe di Konstantinov, pedinato nella ripresa a tratti da Sivini, sono sembrati gli elementi più positivi d'una squadra di onesti lavoratori del pallone.

Tra le file della Cividin dieci e lode a Schina, sempre pronto a catturare palloni e a Pusan il quale con i quattro rigori parati si è fatto perdonare qualche svista. Più che convincimenti le prove di Bozzola e di Scropetta, mentre plessità hanno sovente assistito le condizioni di Pischianz che non ha avuto ieri sera una mano molto felice.

Sivini ha orchestrato il gioco da par suo, inventando un paio di numeri che hanno lasciato perfino i bulgari a bocca aperta. La staffetta Oveglia-Kiraziev (il primo impiegato in difesa, il secondo in fase offensiva) ha prodotto gli effetti sperati, nonostante qualche ingenuità del giovane Giorgio Kiraziev ha fatto il suo, ma non ha la statura tecnica e il carisma per trasformarsi in un condottiero. E la Cividin di ieri con un Pischianz non al meglio e uno jugoslavo così così è mancata nel tiro da fuori.

Passiamo alla cronaca. Pischianz va a segno dopo una manciata di secondi; ma gli avversari mostrano subito i denti. I triestini mantengono l'iniziativa ma non riescono a

operare l'allungo decisivo (4 a 3 al 10' e 7 a 5 al 15'); il Kremikovtzi sta sempre appeso ai veredetti a un due gol di distacco. Solo al 26' Bozzola porta a tre le reti di vantaggio (11 a 8).

Nella ripresa i locali dal 10' al 15' vivono il loro momento magico: le parate di Pusan ringalluzziscono la squadra che consegna ai frastornati bulgari un parziale di 5 a 0. In un baleno si passa dal 15 a 12 al 20 a 12. In questo frangente emergono la velocità e la forza di carattere del team di Du Luca che cambia marcia. Mai fuochi d'artificio durano poco

e negli ultimi dieci minuti la stanchezza si impossessa dei veredetti. Un paio di banali errori e un pizzico di sfortuna e voila la frittata è fatta: il vantaggio è dimezzato.

Quasi un segno premonitore del destino il gol all'ultimo secondo di Vasilev che nel computo della differenza reti potrebbe avere la sua importanza. Che rabbia!

Un'ultima considerazione sull'esiguo numero di spettatori convenuti a Chiarbola (si e no 1500). Un simile quadro avrebbe meritato ben altra cornice.

Maurizio Cattaruzza

Risultati della seconda giornata del campionato italiano di pallanuoto di serie «A».

Girone Nord: Forst Bressanone-S. Giorgio Bardò 26-23, Jomsa Rimini-Cotodoneco, Rubiera 17-22, Cividin-Loacker rinviata al 17/10, Rovereto-Parimor Bologna rinviata al 17/10.

Classifica: Rubiera 3 punti, Cividin, Loacker, Parimor e Forst 2, Rovereto 1, Jomsa e S. Giorgio 0.

Girone Sud: Champion Scalfati-Wampum Teramo 34-26 (giocata mercoledì), Filomarket Imola-Fermi Frascati 33-8, Forze Armate-S. Giorgio Marianelli 23-21, Conversano-Aqua Fabia Gaeta 21-24.

Classifica: Champion 4 punti, Aqua Fabia e Filomarket 3, Wampum e Forze Armate 2, Conversano e Marianelli 1, Fermi 0.

NEL CAMPIONATO «C2» DI RUGBY

La Fiamma brucia il Castelfranco

Fiamma Ts-Castelfranco 42-0

PRIMO TEMPO 34-0

MARCATORI: 4' meta Felluga, 8' De Rosa n.1, 12' Cavasino n.1, 18' Pucosta, 18' De Rosa, 23' De Rosa, 30' Cavasino n.1, 39' Bianco n.1, 42' Riva n.1, 72' Mancini n.1. FIANMA: De Rosa, Iurich (s. Riva), Pucosta, Cavasino, Taviani, Levi, Della Mea, Bion, Bianco (48' Vaghiassini), Mancini, Alumi-Barbarossa, Felluga, La Porta, Scocchi, Scari, all. Giuluzzi.

CASTELFRANCO: Trentin, Braganola, Pasqualotto, Rocchecchi, Bertolano, Torresan, Beltrame, Rocco, Formica, Clapiani, Sorissa, Garotti, Squizzato, Pasinato (s. Ciamboni), Crosetta, all. Gerardo. ARBITRO: Tassa di Treviso.

Al suo esordio nel torneo di C2 la Fiamma, che la passata stagione aveva addirittura sfiorato la promozione, si è vista opposta al Castelfranco che invece si era classificato all'ultimo posto del girone B. Si potrebbe quindi affermare che la vittoria dei locali era preventivabile, anche se durante il riscaldamento gli ospiti sembravano assai ben impostati fisicamente. Ma evidentemente ben poco conta il fisico quando manca tutto il resto.

Contro avversari di tal fatta per la Fiamma vincere è stato un gioco da ragazzi. Mai un momento il risultato è stato in discussione, con il 15 di Giuluzzi che è andato a depositare il pallone oltre la linea di meta ogni volta che lo ha voluto. Nel corso del primo tempo, mentre la Fiamma si prendeva il lusso di ben sette realizzazioni con cinque uomini diversi, i veneti si sono resi «pericolosi» in un solo frangente, al 40', quando, increduli, sono andati abbastanza vicini alla meta grazie solamente ad una leggerezza difensiva dei rossoneri del presidente Trani.

P. P. D.

Risultati della quarta giornata del campionato di rugby di serie «A».

Girone A: Blue Down Milano-Petrarca Padova 7-21, Birra Peroni Young Roma 3-37, Demaffi Piacenza-Parma 12-31, Scavolini Asolo-Magliano 40-3.

Classifica: Scavolini punti 8, Young Roma e Petrarca 6, Parma 4, Birra Peroni 3, Piacenza e Magliano 2, Milano 1.

Girone B: Amatori Milano-Maa Milano 26-23, Benetton Treviso-Amatori Catania 24-3, Brescia-Sanson Rovigo 18-12, Tre Pini Padova-Officine Fracasso 12-10.

Classifica: Brescia punti 8, Sanson 6, Treviso 5, Catania, Fracasso e Tre Pini 3, Maa Milano e Amatori Milano 2.

Il ciclismo nella regione

Tris per Jimmy Ranzenigo

GRADISCA DI SEDEGLIANO — Jimmy Ranzenigo ha fatto tris proprio nella penultima domenica di gare. Il «canevino» ha battuto il gruppo compatto allo sprint nel 13.0 Gran premio d'autunno, organizzato dalla Libertas Gradisca Cassa rurale e artigiana di Falciano, e il girone di Coppa, organizzato dalla Libertas Gradisca Cassa rurale e artigiana di Falciano, e il girone di Coppa, organizzato dalla Libertas Gradisca Cassa rurale e artigiana di Falciano, e il girone di Coppa, organizzato dalla Libertas Gradisca Cassa rurale e artigiana di Falciano.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Jimmy Ranzenigo (Caneva) che copre i 90 km in 2.08", alla media di 42.188; 2) Luca Malisani (Libertas Gradisca); 3) Dario Alvi (Padale Sanvite); 4) Michele Piuati (Caneva); 5) Dario Alvi (Padale Sanvite); 6) Michele Piuati (Caneva); 7) Luca Giustina (Padale Goriziana); 8) Ivano Giacometti (Fontanafredda Casagrande); 9) Paolo Parussini (Libertas Gradisca).

Dilettanti a San Vito

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Alberto Marzaro si è inserito di prepotenza nell'albo d'oro del Gran premio Città di San Vito. Il dilettante della Pella Agricola Berica ha vinto la cinquantesima edizione di questa classica friulana, organizzata dal Gruppo sportivo Stefannuti, bruciando allo sprint Diego Del Zotto e Fabio Campagna. La corsa è stata molto tirata. Nei primi giri del percorso la media era addirittura sopra i 55 orari, e soltanto sul traguardo è scesa a 49.860. Nel gruppo, che è trantumato e ricomposto decine di volte, ha pedalato nell'ombra il campione italiano dei dilettanti, Luigi Furlan. Il friulano, nato in Svizzera, non ha mai messo il naso alla finestra.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Alberto Marzaro (Pella Agricola Berica) che copre i 120 km in 2.22", alla media di 49.860; 2) Diego Del Zotto (Passerini Gomme) s.t.; 3) Fabio Campagna (Mainetti Ely Marino) s.t.; 4) Mauro Benvenuti (Bontade Gulf) s.t.; 5) Giorgio Gasparotto (Nuova Baggio Club Italia) s.t.; 6) Aldo Borgato (Linea Mobili) s.t.; 7) Moreno Tonon (Trevigiani) s.t.

Cicloturismo a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Favorita dalla bella giornata, ha avuto ieri pieno successo la manifestazione cicloturistica organizzata dall'As Ronchi «Ristorante Furlan», che ha praticamente chiuso la stagione dei ciclosportivi. Il primo giro «Tra le vigne» (tale era la denominazione della pedalata non competitiva) ha visto il successo del Gruppo sportivo «Viviani» di Pordenone che in tal modo si è pure assicurato il titolo regionale di cicloturismo, davanti all'As Italcantieri di Monfalcone.

CLASSIFICA: 1) Os Viviani Pordenone s. 5.568; 2) Os Casarsa 2.736; 3) Os Vetrani Cotto Trieste 2.300; 4) As Italcantieri Monfalcone 2.100; 5) Sc Azzurra 1.440.

NELLA COPPA ITALIA DI PALLAVOLO

Il Volley Udine soffre contro la Serenissima

Volley Ball Udine-Serenissima Ve 3-1

15-6 14-16 15-6 15-7

VOLLEY BALL UDINE: Slambor, Swiderek, Cella, Di Lenardo, Gurian, Santuz, Zanuttigh, Zel, Di Fani, Bressan, Biban. SERENISSIMA VE: Marankov, Norbiato, Marchesini, De Agostini, Bonatesta, Giuliani, De Grandis.

ARBITRI: Grassato e Marini di Treviso.

UDINE — Partita invero non esaltante questa del Vbu nella seconda giornata della Coppa Italia. I biancoverdi, di fronte ad un tutt'altro che irresistibile Serenissima Venezia, matricola dell'A-2, sono stati costretti a giocare per quattro set.

Si trattava dell'esordio davanti al pubblico friulano della squadra biancoverde e questo probabilmente ha fatto sì che Slambor, Swiderek e compagni siano scesi in campo piuttosto tesi.

Campionato italiano F. 3

IMOLA — Franco Fortini, su Dallara Alfa Romeo, e il compagno di scuderia Fabrizio Barbazzà si sono aggiudicati le prime due posizioni nella penultima prova del campionato italiano di formula tre disputatosi sul circuito «Dino Ferrari» di Imola. I due piloti sono stati in testa fino dal primo giro e non hanno avuto eccessivi problemi a condurre la gara vittoriosi fino al termine dei 24 giri.

COLPO A SORPRESA DEL NOVE ANNI DI ZEUGNA NEL PREMIO RENNER A MONTEBELLO

Vasari doma Ascado e sfugge all'allungo di Patrick

Pomeriggio a Montebello in ricordo di Pino Renner, i cui numerosi congiunti si sono adoperati nelle cerimonie delle premiazioni, la più importante delle quali ha visto interessarsi Giorgio Zeugna e i titolari della Scuderia Top-Ty, festosi al prosieguo dopo la brillante affermazione del «vecio» Vasari.

Il moro continua a comportarsi più che degnamente a nove anni suonati e stavolta ha messo in riga i compagni di nastro sfuggendo poi al finish di Patrick che una condotta di gara accorta aveva portato a tiro dei primi senza spendere alcunché.

Ascado, assieme all'ospite Panbù, godeva i maggiori suffragi sulle lavagne dei «book», mentre Vasari non aveva molto credito. Panbù perdeva presto la camminata, e ciò permetteva a Vasari di scendere alla corda dietro a Fayret e Ascado che subito si erano messi a battagliare per la conquista della posizione preminente. Bulavovoy, dal canto suo, non aveva girato fra i nastri ed era finito d'acchito in fondo al plotone, praticamente fuori corsa.

Dopo mezzo giro, Ascado riusciva infine a vincere la resistenza di Fayret e a pas-

sare al comando, mentre Vasari precedeva Azo, dietro al quale figuravano i penalizzati Zado, Patrick e Ambrosiana. Poi quest'ultima cercava la risalita entrando nella retta delle tribune, parata però da Zado che provocava l'uscita di Azo, e questa catena di spostamenti consentiva a Patrick di filtrare lungo la corda e di raggiungere il sulky di Vasari.

Nel penultimo rettilineo stentava a farsi avanti Ambrosiana e anche Zado rimaneva dietro ad Azo, poi, sul tentativo di avanzata di quest'ultimo, Zeugna era pronto a portare Vasari su Fayret, dietro alla quale Patrick guadagnava l'ennesimo passaggio interno. Sull'ultima curva, Vasari cominciava ad avvicinarsi ad Ascado, mentre Azo stentava a progredire sollecitato dalla frusta.

La decisione in dirittura dove Vasari intensificava la sua manovra d'attacco al battistrada e dove Patrick riusciva a trovare un pertugio fra Fayret e il provato Azo per scattare risoluto. Negli ultimi metri, Vasari si liberava di Ascado sul quale piombava Patrick che faceva sua la piazza d'onore, con Fayret ancora quarta resistendo al

PREMIO DULIA (metri 1600): 1) Dadostar (M. Belladonna), 2) Druso, 3) Dreyss, 11 part. Tempo al km 1.23 Tot.: 37; 16.26.16; (89).

PREMIO GENZIO (metri 1600): 1) Enotta (A. Quadri), 2) Elifema, 7 part. Tempo al km 1.23.4 Tot.: 13.38; (87), 86.

PREMIO MILZADE (metri 1600): 1) Cocco Bill (E. Pouch), 2) Affellen, 3) Arzente, 11 part. Tempo al km 1.23.7 Tot.: 31; 18.37.67; (207), 121. Dupliche dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 103.940 per 500 lire. Combinazione Tris: 11 - 7 - 8. Quota lire 749.900.

PREMIO STOCATORE (metri 1600): 1) Dierco (M. Belladonna), 2) Dardandie, 7 part. Tempo al km 1.21.4 Tot.: 54; 17.13; (61), 506.

PREMIO SCUDERIA MONTEBELLO (metri 1600): 1) Bombolino (F. Prioglio), 2) Boccaporto, 3) Impegno, 8 part. Tempo al km 1.21.5 Tot.: 32; 14.15.14; (61), 202.

PREMIO PINO RENNER (metri 1600): 1) Vasari (G. Zeugna), 2) Patrick 3) Ascado, 9 part. Tempo al km 1.21.5 Tot.: 11; 22.33.16; (690), 421. Combinazione Tris: 3 - 7 - 2. Quota lire 484.700.

PREMIO SUI D'ENEA (metri 1600): 1) Cussaba (A. Mazzuchini), 2) Ciro di Jesolo, 3) Crino Effe, 9 part. Tempo al km 1.21 Tot.: 94; 17.13.19; (85), 972. Dupliche dell'accoppiata (1.a e 7.a corsa): 42.430 per 500 lire.

PREMIO GIRANDOLA (metri 1600): 1) Impris (A. D. Frenzo), 2) Altron d'Ansa, 3) Oudry, 9 part. Tempo al km 1.22 Tot.: 18; 11.15.11; (111), 134.

tentativo al largo di tutti operato da Zado. In apertura si è ripetuto Dadostar che, come domenica scorsa, si è imposto a Druso dopo preciso tragitto d'avanguardia con Dreyss che si prendeva la rinuncia su Di-manda precedendolo sul palo per il terzo posto.

Enotta, alla seconda sortita, ha attinto il primo successo in campo giovanile. Superato di stacco al passaggio la fuggitiva Elifema, la puledra di Quadri ne conteneva poi il ritorno con Eterni terzo dopo percorso per linee esterne.

Gran spettacolo hanno offerto gli anniati di minima nell'invito sul miglio che si è concluso con un ammirevole «en plein» dei portacolori di Livio Cepak, Cocco Bill e Affellen.

Una corsa viva e combattuta che ha visto nell'ordine in evidenza Axon d'Eurosta, Bardo Voro e Arzente alla distanza piegati però dallo spunto di Cocco Bill, dietro al quale sfrecciava Affellen in tempo per regolare Arzente.

Fra i tre anni, Dierco, passato a condurre sull'errore di Dassin sulla prima curva, arginava nel finale il tentativo di Azo.

Enotta, alla seconda sortita, ha attinto il primo successo in campo giovanile. Superato di stacco al passaggio la fuggitiva Elifema, la puledra di Quadri ne conteneva poi il ritorno con Eterni terzo dopo percorso per linee esterne.

Enotta, alla seconda sortita, ha attinto il primo successo in campo giovanile. Superato di stacco al passaggio la fuggitiva Elifema, la puledra di Quadri ne conteneva poi il ritorno con Eterni terzo dopo percorso per linee esterne.

Enotta, alla seconda sortita, ha attinto il primo successo in campo giovanile. Superato di stacco al passaggio la fuggitiva Elifema, la puledra di Quadri ne conteneva poi il ritorno con Eterni terzo dopo percorso per linee esterne.

Enotta, alla seconda sortita, ha attinto il primo successo in campo giovanile. Superato di stacco al passaggio la fuggitiva Elifema, la puledra di Quadri ne conteneva poi il ritorno con Eterni terzo dopo percorso per linee esterne.

Enotta, alla seconda sortita, ha attinto il primo successo in campo giovanile. Superato di stacco al passaggio la fuggitiva Elifema, la puledra di Quadri ne conteneva poi il ritorno con Eterni terzo dopo percorso per linee esterne.

Enotta, alla seconda sortita, ha attinto il primo successo in campo giovanile. Superato di stacco al passaggio la fuggitiva Elifema, la puledra di Quadri ne conteneva poi il ritorno con Eterni terzo dopo percorso per linee esterne.

Enotta, alla seconda sortita, ha attinto il primo successo in campo giovanile. Superato di stacco al passaggio la fuggitiva Elifema, la puledra di Quadri ne conteneva poi il ritorno con Eterni terzo dopo percorso per linee esterne.

BASKET La Stefanel sconfitta a Reggio Emilia dalle Riunite

Le altre partite

Napoli-Peroni 96-91 (50-47)

NAPOLE: Antonelli, Sbaragli, Ragazzi, Smith, Foss, Cordella, Gelsomini, Pepe, Costner, 22. N.E.: Di Gennaro.
PERONI: Livorno, Giusti, Toni, 17. Mori, Fantozzi, 16. Jellani, 22. Carera, 6. Restani, 20. Forti, 10. N.E.: Rossi, Binelli.
ARBITRI: Casamassima di Como e Paronelli di Giarate.
NOTE: Tiri liberi: Napoli Basket 15-23; Peroni Livorno 12-13. Espulso per cinque falli al 40 Jellani (88-95). Tiri da tre punti: Cordella 4-1, Ragazzi 2-2, Toni 1-1, Restani 2-2, Forti 2-4. Spettatori 4000 per un incasso di circa 20 milioni di lire.

Granarolo - Honky 100-86 (50-44)

GRANAROLO FELSINEA BOLOGNA: Brumanon, 16. Bonamico, 31. Binelli, 9. Rolte, 12. Daniele, Fantin, 12. Valenti, Villalta, 20. Lanza, N.E.: Trisciani.
HONKY FABRIANO: Savio, 4. Claudio, 9. Polini, 6. Tassi, 3. Boni, 5. Crow, 27. Owens, 32. Guerini, N.E.: Sala, Cacciatore.
ARBITRI: Belsari e Zepplini di Roseto.
NOTE: Tiri liberi: Granarolo 15 su 19; Honky 12 su 17; uscito per cinque falli: 39/37 Boni (86-96). Spettatori: 6500.

Simac - Jollycolombani 103-98 (52-52)

SIMAC MILANO: Lamperti, Boselli, 7. D'Antoni, 8. Walker, 24. Premier, 13. Meneghin, 22. Gallinari, 3. Schone, 8. Bariviera, 18. N.E.: De Piccoli.
JOLLYCOLOMBANI CANTU': Innocentini, 13. Bagna, Cappelletti, 2. Fumagalli, 4. Bosa, 7. Mayes, 4. Riva, 4. Marzorati, 10. Anderson, 9. Sala, 2. ARBITRI: Martini e Florio.
NOTE: Tiri liberi: Simac 19 su 23; Jolly 14 su 17. Usciti per cinque falli nel s.t. al 15/02 Boselli, 19/38 Anderson. Spettatori 7500. Tiri da tre punti realizzati da Eiva (10) D'Antoni (2).

Ciaocrem-Yoga 108-90 (57-45)

CIAOCREM VARESE: Boselli, 10. Anichini, 3. Thompson, 18. Deveraux, 16. Sacchi, 23. Mentasti, 20. Vesco, 6. Canova, 8. Guolo, 2. Gatti, 2. YOGA BOLOGNA: Gualco, 15. Bergonzoni, Wilson, 28. Pellacani, 5. Vicinelli, 4. Iacopini, 23. Douglas, 1. 3. Zatti, 4. N.E.: Borghese e Tosetti.
ARBITRI: Garibotti e Marchis.
NOTE: Tiri liberi: Ciaocrem 18 su 25; Yoga 15 su 27, nessun uscito per cinque falli. Tecnico alla panchina della Yoga a 6'08" del secondo tempo. Tiri da tre punti realizzati da Mentasti, 2. Iacopini, 2. Spettatori: 3.500 circa.

Bancoroma-Marr 85-81 (31-37)

BANCOROMA: Sbarra, 8. Townsend, 38. Flowers, 12. Tombolato, Gilardi, 7. Polese, 12. Solfrini, 8. Iardella, N.E.: Scarnati e Valente.
MARR RIMINI: Coppari, Battisti, Benson, 9. Dal Seno, 6. Cecchini, 7. Ferro, 18. Ottaviani, 11. Wansley, 8. Johnson, 22. N.E.: Covili.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Vio di Pisa.
NOTE: Tiri liberi: 14 su 20 per il Bancoroma, 23 su 34 per la Marr. Tecnico a Bianchini all'11'54" s.t. (65-57). Usciti per cinque falli, nel s.t.: 11/27 (65-57) Solfrini; 16/21 (72-68) Gilardi; 18/50 (77-72) Polese; 19/31 (79-76) Benson. Spettatori 3000 per un incasso di 15 milioni di lire.

Scavolini-Indesit 103-101 (55-53)

SCAVOLINI PESARO: Silverster, 16. Costa, 8. Tili, 26. Pietkiewicz, 11. Magnifico, 18. Zampolli, 13. Gracis, 11. N.E.: Dimatore, Del Monte, Taley.
INDESIT CASERTA: Davis, 22. Gentile, 3. Dell'Angelo, 12. Carraro, 8. Donadoni, 6. Ricci, 12. Generali, 7. Oscar, 31. Scarnati, N.E.: Giannini.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Scavolini 27 su 39; Indesit 19 su 23; usciti per cinque falli: 39/49 Oscar, 39/34 Dell'Angelo. Tecnico alla panchina della Scavolini. Spettatori: 4000.

Classifica marcatori

A 1: Dalpagic 125, Riva 112, Crow 90, Oscar 81, Bonamico 81, Smith 74, Morse 73, Coleman 73, Wilson 72, Jellani 68, Jacopini 67, Thompson 63, Davis 63, Costner 62, Owens 62, Villalta 59.

Serie A 1 MASCHILE

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Cantine Riunite	6	3	2	0	1	0	258	205		
Ciaocrem	6	3	2	0	1	0	281	241		
Bancoroma	4	2	1	0	1	0	177	166		
Berloni	4	2	1	0	1	0	178	175		
Granarolo	4	3	2	0	0	1	295	269		
Jollycolombani	4	3	1	0	1	1	284	271		
Napoli	4	3	2	0	0	1	281	272		
Simac	2	3	1	1	0	1	273	275		
Marr	2	3	0	1	1	1	239	245		
Scavolini	2	3	1	1	0	1	257	266		
Australian	2	3	1	1	0	1	285	298		
Stefanel	2	3	1	0	0	2	236	257		
Peroni	2	3	1	0	0	2	279	300		
Yoga	2	3	1	0	0	2	253	283		
Indesit	0	3	0	1	0	2	285	298		
Honky	0	3	0	1	0	2	238	278		

I RISULTATI

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

Le partite del 21.10.84

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Granarolo-Honky	100-86									
Simac-Jollycol.	103-98									
Ciaocrem-Yoga	108-90									
Napoli-Peroni	96-91									
Riunite-Stefanel	83-71									
Australian-Berloni	97-99									
Bancoroma-Marr	85-81									
Scavolini-Indesit	103-101									

Honky	0	3	0	1	0	2	238	278

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 26, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 380247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA esperta abbigliamento con conoscenza serbo-croato offresi. Tel. 826193.
COMMESSO magazzino ferramenta utensileria, esperienza quindicennale, conoscenza serbo-croato offresi. Scrivere busta chiusa n. 49/N 341/93 Trieste.
OFFRESI a ore manutenzione giardino orto. Tel. 828822.
OFFRESI per stiro e piccoli lavori cucito. Tel. 828822-57700/3.
TRADUTTRICE serbo-croato offresi. Tel. 825193. 57615/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETÀ ricerca collaboratori-tri per facile attività consulenza se 23/45enni, autonomi, seri, presentarsi martedì ore 11-12 via Laghi 5 Trieste (sig. Della Schiava).
CON minimo impegno azienda propone guadagno contrattualmente garantito. Invia curriculum e cinque anni in casa. Per informazioni 040/213134.
DITTA operante nel territorio nazionale ricerca ambasciati per confezione bigiotteria. Scrivere: Missorici, via Agria 25, Catania. 237/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI ambasciati cultura media interessati avviarsi alla pubblicità televisioni radio aziende utenti organizzazioni locali che offrono professione pubblicitaria previo training di tecnico pubblicitario per appuntamento su zona residenza. Telefono 0432/43972 430000 scrivere il Globo 23020 Treviso Sondrio. 2994/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 57527/6
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 57527/6
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 57527/6
A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 57494/6
ABATANGELO PARCETTI pavimentazioni riparazioni raschiature verniciature 727690 Rossetti 41/C. 3311/6

CON Alfa Lum si risparmia. Controfinestre antiorbora, verande, verande a scomparsa, scuretti in alluminio laccato, serramenti isolanti, legno, alluminio, zanzariere. Prima ved. Alfa Lum poi decidi. Via XXIV Maggio 5/a tel. 0481/32020. Fabbria Gonars. Tel. 0432/98346. 2/6

ESGEO piccoli trasporti pulizie traslochi prezzi modici. Tel. 828335 ore 8-9 o 13-30-15. 57493/8

PITTORE: camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 57685/6

PITTORE stanze cucine bagni, appartamenti pitturazione olio porte finestre. Telefono 755603. 57625/6

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

8 Istruzione

CUCITO taglio scuola Stima corsi diurni e serali iscrizioni via Reti 4 (piazza S. Giovanni) presso Lega nazionale ore 16-19, Tel. 767491 ore 13 - 3326/8

9 Vendite d'occasione

VENDO generatore d'aria calda usato per laboratorio. Tel. 0432/33157. 108/9

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12
ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378/574952. 57006/14
A. DUPLICA Succ. in liquid. viale Ippodromo 2. Tel. 763497. Fiat 127, Peugeot 104 ZL, 204, 505 GR, Chrysler 1308 GT, Talbot 1500 LS, 1100 Renault 4, Horizon LS, GLS, per fettissime. 7/14

ACQUISTO Fiat 126 e Fiat 500 pagamento contanti. Tel. 040/828587. 3363/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65. Tel. 54089 senza anticipi e cambiali: 126 76, 73, 127 76, 127 Sport 82, Ritmo 1100 31, Ritmo diesel 81, 181 71, Renault 5 80, Golf GTI 79, Giulietta 1.3 83, Giulietta 1.8 81, Alfetta 1.6 GT, Alfaud Sprint, Savana diesel 4x4. 3068/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 132 2000 iniezione, 127 C, 127 Sport, 127 5 marce, Audi 80 GLD diesel, BMW 320, 323, Mini De Toma-

MINI Clubman, Peugeot 305 SR, Renault 4 TL, 5 TL, 5 TS, Taunus familiare, Alfaud TI, Alfetta, Alfetta GT, Autocaravan diesel, Kawasaki 900, Via Franca 4/2. Telefono 750749 aperto sabato mattina. 57835/14

DISPONGO autovetture nuove marche diverse a prezzi di assoluta convenienza, prima di acquistare un'autovettura, passa da noi potrai trovare un'auto nuova al prezzo di una usata. Anche permuta e facilitazioni. Autosalone Flegi strada di Fiume 19, telefono 948337. 3340/14

GARAGE Regina BMW assistenza, servizio ricambi originali. Assetto ruote con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6. Tel. 040/725345. 3289/14

GOLF diesel 1982 unico proprietario 35.000 km vendendo telefonare ore ufficio 826846. 16/14

MINI Metro HLE 83 pochissimi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende Alfetta 1.6 line '80. Prezzo interessantissimo. 0481/41282. 319/14

700.000 LIRE IN MENO

sul prezzo chiavi in mano per tutti coloro che acquisteranno una qualsiasi versione Ritmo tra tutte quelle disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat nel mese di ottobre. Un'altra interessante opportunità per entrare a far parte di una squadra che non perde occasione di esprimersi al meglio.



LA NUOVA SQUADRA RITMO RENDE AL MASSIMO.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

RENAULT 4 TL 82 dic. accessorizzata vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

RENAULT 18 familiare 80 uniproprietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

SUPERGARANTIA 1 anno sulle superocclusioni alla concessionaria Opel Panauto zona industriale. Tel. 820256. Alfetta 1.6, GT 1300 junior, Fiat 126, 127, Lancia Fulvia coupé 3, Beta coupé 1.6, Citroën Dyane, Visa 650, Sunbeam 1000, 1600 TI, Ford Fiesta, Escort, Taunus, BMW 320, Renault 4, 18 GTD, 9 TDE, VW Golf GTI 82, Opel Kadett 1.3, 1.9 GTE, Manta 1.6 Rekord diesel, massime dilazioni, permuta usato per usato. 3174/14

SUPEROCCLUSIONI vende: 131 L 1.300.000, Alfetta 1800 gas L 1.800.000, Alfaud 77 ottima L 1.500.000, Giulia 1300 Super L 1.300.000, Giulia GT Junior 74 perfetta L 1.200.000, Audi 100 GT 77 L 1.450.000, Mercedes 220 diesel L 2.800.000, A 112 Abarth 80 ottima L 3.800.000, altra 84 L 7.000.000, 500 L 1971 via Rossetti 41. Tel. 772122. 57429/14

USATI CON 3 MESI GARANTIZIA: A 112 Elite 82, Alfaud 1200 80, Giulietta 1600 82, BMW 320 M80 81, 500 R 74, Panda 30 80, Ritmo 105 82, Porsche 911 S 2400 72, Range Rover 79, Golf GLD 18, Golf Cabriolet GLS 80, Volvo 244 GLE turbo 83, Moto Honda 400 Four 77, Moto Honda 900

Boi d'or 82, A 112 Elegant 76. Senza acconto, con pagamento fino a 60 mesi, cambi usato con usato. AUTOCASIONI Via Romagna 6. 040/61126. 3300/14

VENDESI Panorama familiare 127 settembre 81 km 25.000. Tel. 755550. 57672/14

VOLKSWAGEN camioncino promiscuo con motore nuovo vendendo telefonare ore ufficio 826846. 16/14

125 gommone aria condizionata revisionata cerchi lega vendendo. Tel. 821378. 57090/14

126 del '74 ottime condizioni motore e carrozzeria vendo 1.900.000 telefonare ore ufficio 826846. 16/14

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

17 Stanze e pensioni Offerte

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex Sirmione Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Belgarda - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cucette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cucette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Sirmione Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cucette I e II cl. Parigi - Trieste, cucette II cl. Parigi - Belgarda e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgarda; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato, dal 9/6 al 29/9), cucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12
(3) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

(4) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(6) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(7) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(8) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(9) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(10) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(11) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(12) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(13) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(14) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(15) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(16) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

(17) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OPERA DI SAINT-SAENS INAUGURERÀ LA STAGIONE AL TEATRO VERDI

«Samson et Dalila» offre sempre spunti di grande spettacolarità

Due anni fa l'edizione triestina ricevette il «Premio Abbiati» per il migliore allestimento scenico

«Senza Liszt la mia opera non esisterebbe», scrisse a proposito del «Samson et Dalila» lo stesso Saint-Saëns. Avevo ormai rinunciato a finirlo; ciò che rimaneva erano frammenti e abbozzi illeggibili. Fu allora che a Weimar ne parlai con Liszt il quale, sulla fiducia, perché non volle ascoltare nemmeno una nota, mi disse di completarla quanto prima che avrebbe pensato lui stesso a farla rappresentare subito».

E un'altra perla che va ad aggiungersi alla collana di numerose benemerite lizziane, magnanimo collega quanto acuto scopritore di talenti. Per un curioso paradosso «Samson et Dalila» nacque come oratorio, cioè senza la rappresentazione scenica, e si affermò invece in tutte le città europee proprio come recupero delle migliori qualità di

«grand'opéra»; in grado di superare la mancanza di continuità drammatica grazie al fascino della sua musica nobile ed elegante, l'opera contiene anche alcuni spunti di grande e riuscita spettacolarità, quali le danze orienteggianti ed il crollo del tempio nel finale. Quest'ultimo anzi è un'autentico pezzo di bravura tecnica, poiché il crollo deve dare l'impressione di autenticità con tutti i rischi che esso comporta.

Opera di grande impegno, «Samson et Dalila» apre la stagione lirica giovedì al Verdi. La sua ripresa, a due anni di distanza, è motivata da comprensibili criteri di economia ma anche dall'unanimità degli elogi che l'edizione ricevette, tanto che tutti allora parlarono di uno spettacolo degno d'una inaugurazione. Verrà proposta nell'edizione

ne originale francese per recuperare anche la suggestione del testo che, pur non essendo un capolavoro assoluto, appare in perfetto accordo con il biblico argomento. All'edizione triestina i critici musicali riuniti a Bergamo due anni fa in occasione del «Premio Abbiati», assegnarono la palma del migliore allestimento scenico (firmato da Pasquale Grossi) visto in Italia nella stagione 1981/82.

Anche musicalmente l'edizione si ripropone con immutato rilievo. La sorte ha deciso che la bacchetta restasse affidata a Pinchas Steinberg, sul quale il teatro puntava per una importante edizione del «Macbeth» verdiano il prossimo aprile. Aveva aperto la stagione al Comunale con un concerto sinfonico in cui aveva riscosso, assieme alla violinista Selvaggio, un personale

successo, ma il giorno dopo mentre si trovava già a Londra una telefonata da Trieste lo metteva in preallarme. Steinberg è israeliano, non ha neanche quarant'anni ed ha iniziato la sua carriera nella musica quale violinista. In cabina di regia ci sarà Alberto Fassini al cui nome sono legate edizioni di opere note (Otello, Turandot, ecc.) ma alcune proposte fra le più interessanti effettuate negli ultimi anni quali Halka Lakmé e Dinorah.

Le premesse ci sono; ora si tratta di dare voce alle voglie dei cantanti che sono Maria Luisa Nave, Carlo Cossutta, Antonio Salvadori, Angelo Nosotti, Fernando Jacopucci, Carlo Del Bosco, Dario Zerai, Enrico Marini, al coro che non è alla sua prima prova in una lingua straniera ed agli strumenti.

NEL RINNOVATO TEATRO COMUNALE UNA GRANDE MOSTRA, QUINDICI CONCERTI E «TUTTO-CHOPIN»

Monfalcone: un primato e un ruolo-pilota nell'attività concertistica della regione

Una programmazione d'alto livello per l'«anno della musica» - La inaugura il 17 ottobre il pianista americano Ken Noda

MONFALCONE — Preceduto significativamente dalla «prima» regionale della «Carmen» di Rossini, mercoledì 17 ottobre sul fiammante «Fazio» del «Comunale» di Monfalcone, Ken Noda (talento teatrale di Wassili Kandinsky) in persona terrà il concerto inaugurale di una stagione concertistica fra le più originali e qualificate oggi in Italia.

Intensificando lo sforzo compiuto nelle precedenti rassegne, l'Assessorato alla cultura del Comune ha riconfermato la fiducia e la direzione artistica a Carlo de Incontra, e il musicista triestino, con l'apertura intellettuale che lo contraddistingue, ha confezionato un programma davvero formidabile, sul quale dovrebbe finalmente convergere l'interesse del pubblico dell'intera regione.

Dopo il Recital di Ken Noda (che in Italia suonerà solo all'Autunno Musicale di Como, alla Fenice di Venezia e appunto nella città del cantiere), il 27 ottobre è attesa una «prima» nazionale: la versione teatrale di Wassili Kandinsky dei «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski, si tratta dello storico allestimento del 1928 per il teatro di Dessau, riproposto con il patrocinio del Senato di Berlino e con la collaborazione del Goethe Institut di Roma.

Il 6 novembre una prestigiosa formazione — l'Orchestra Sinfonica di Radio Praga, diretta da Armando Krieger — eseguirà la più popolare e più problematica opera di Gustav Mahler: la sinfonia n. 5 in do diesis minore.

Seguirà un altro avvenimento di musica contemporanea: il 20 novembre, all'orga-

no della Chiesa della Marcelliana, Klemens Schnorr dedicherà l'intero programma alla «cosmica» concezione musicale di Olivier Messiaen, il Maestro di Boulez e una delle più complesse personalità artistiche del nostro tempo.

Dopo il concerto di sicuro richiamo del 5 dicembre con l'onnipresente Severino Gazzelloni, in duo con Bruno Canino, il rinnovato Teatro Comunale ospiterà una «vecchia conoscenza» (si fa per dire, data la giovane età del complesso viennese): lo Jess Trio Wien. Nuovo e stimolante il tema, proposto anche all'Autunno di Como: un ritratto cameristico di S. Rachmaninov.

Programma di serenate, invece, l'otto gennaio con la Cappella Reale di Varsavia, mentre il 15 gennaio un altro gustoso appuntamento di

spicco con la musica d'oggi: «Amor», tritico da camera per voce, tastiere e nastro magnetico di Paolo Castaldi, Franco Battiato e Luis de Pablo: interpreti il soprano Allende Maria Salvetta e il pianista Antonio Ballista, specialisti di acute esecuzioni nel campo della letteratura vocale.

Si torna alla serata monografica (musiche di Luigi Boccherini) il 26 gennaio con il prestigioso Quintetto Kuiken.

Il violinista Igor Oistrakh, in duo con il pianista Leonid Blokh, suonerà il 5 febbraio, seguito — il 13 febbraio — dal Quartetto di Zagabria il quale offrirà una prima serata celebrativa nell'anno della musica con l'«integrale» dell'«Arte della fuga» di Bach.

Altro appuntamento degno di un grande Festival, il 23 febbraio, con la «Schubertia»

de» affidata alla vocalità sovrana del soprano olandese Elly Ameling (pianista, Dalton Baldwin). Ancora un'importante serata (il 6 marzo) per i «tre grandi» dell'anno della musica — Bach, Haendel, Scarlatti — con l'Orchestra da camera di Tubingen; in concomitanza con un'ampia mostra prodotta dal Comune di Monfalcone e curata da Carlo de Incontra. La mostra si avvale della collaborazione della Fenice e circolerà nei maggiori centri italiani (Scala, Opera di Roma, ecc.) a cura del Cidim, trattandosi di una delle iniziative ufficiali programmate nel corso del convegno degli operatori musicali tenutosi lo scorso anno alla Fondazione Cini.

Uno dei più celebri quartetti del mondo — il «Melos» di Stoccarda — offrirà il 20 marzo un programma in cui si segnalano il quartetto di un apostolo viennese della musica contemporanea come Alexander Zemlinskij. Infine, il 2 aprile, Aldo Ciccolini sarà interprete d'eccezione del «Prelude» di Debussy.

Ma l'attività concertistica di Monfalcone non subirà arresti, a conferma di un'attività e di un impegno culturale che ormai soccorrono anche le carenze della vita musicale nella vicina e rinunciata Trieste. Proprio in aprile prenderà infatti avvio al Comunale un'altra straordinaria rassegna: l'esecuzione dell'opera omnia di Chopin. Il ciclo radunerà un elenco artistico di livello mondiale: Paolo Bordoni, Francesco Nicolosi, François Thiollier, Adam Harasiewicz, Nikita Magaloff, Sandro De Palma, Jeffrey Swann; e ancora Achucarro, Luisada, Longue, Dalberto, Vasary, ecc., oltre all'Orchestra sinfonica della radio di Lubiana.

G. Go

PREMIO DUSE — Gli attori «solisti» Giorgio Albertazzi, Paola Borboni e Adriana Innocenti sono i vincitori della prima edizione del «Premio Città di Asolo» istituito in ricordo di Eleonora Duse.

Fellini pensa a Ginger e Fred



Roma — Federico Fellini (nella foto con il produttore Alberto Grimaldi, a destra) pensa al suo prossimo film: «Ginger e Fred», storia di una coppia di vecchi ballerini dell'avanspettacolo, che sarà interpretata da Marcello Mastroianni e Giulietta Masina (Ansa foto)

ANALISI DELL'ETI SULLA NUOVA STAGIONE

Largo alla musica nel teatro ragazzi

Domani alle ore 18 al Teatro Cristallo di Trieste la compagnia popolare La Contrada i vita insegnanti e operatori culturali alla festa d'inaugurazione della terza stagione per ragazzi «A teatro in compagnia».

Nell'occasione sarà illustrato l'intero programma destinato al pubblico della scuola dell'obbligo e i seminari che la compagnia proporrà invece per gli insegnanti.

Approfittiamo dell'occasione per fare il punto sul teatro per ragazzi in Italia sulla base di un'analisi dell'«Ente Teatrale Italiano» (Eti). Contrazione di proposte globali e calo di novità paiono caratterizzare il settore, da anni in tumultuosa ascesa. Questa inversione di tendenza per la stagione ormai alle porte è rivelata proprio dall'Eti, che precisa come siano giunte all'organismo di distribuzione nazionale proposte da 78 compagnie (invece di 112 della stagione precedente) per un insieme di 212 spettacoli (invece di 239), dei quali solo 70 costituirebbero novità (invece delle 87 dell'annata precedente).

Una pausa di riflessione parrebbe accomunare la maggioranza dei gruppi storici, quelli cioè che hanno dato impulso e dignità al comparto del teatro per ragazzi, mentre si delinea una tendenza a costituire un repertorio con varietà di prodotti, differenziati in base all'età degli utenti.

Rispetto ai costi, l'alto numero di riprese e la costituzione di un repertorio consentiranno di contenere gli aumenti medi attorno al 10%; il tetto massimo di presenze di pubblico viene indicato da tutti i gruppi attorno ai 300-400 bambini con minori affluenze nel caso di spettacoli per le scuole materne.

L'analisi dell'Eti, basata sul preventivo delle proposte giunte entro il 20 settembre scorso e relative alla prossima stagione, studia poi e determina interessanti costanti di linguaggio. Eccole in gruppi più «giovani»: prevale la contaminazione, ricercando spesso rapporti con oggetti «insoliti» sul piano teatrale con interessanti tentativi sul versante multimediale; la musica acquista in molti casi un ruolo primario, pur diverso dalle funzioni di alleggerimento o descrittivo del testo. I ragazzi aveva abitudini.

Note a parte meritano le fonti che consentono di rileva-

PRIMA NAZIONALE A ROMA CON LA COMPAGNIA «LA POCHADE»

Due atti unici di Svevo evocano l'antica Trieste

ROMA — Oggi debutta al Teatro Tordinona di Roma «Prima del ballo», due atti unici di Italo Svevo presentati dalla compagnia «La Pochade» per la regia di Renato Giordano.

Sotto il titolo di «Prima del ballo» (il primo lavoro teatrale scritto da Svevo) vengono rappresentati, gli atti unici «Terzetto spezzato» e «Inferiorità»: la prima commedia venne scritta nel 1890 e fu la sola pièce ad essere messa in scena mentre l'autore era in vita nell'edizione — rimasta unica — di Bragaglia al Teatro degli Indipendenti di Roma, nell'aprile del 1927.

«Inferiorità» venne scritta molto più tardi, nel 1921, presentando così caratteristiche diverse dal precedente lavoro ed è di fatto alla sua prima rappresentazione.

Mauro Brunetti, Gianfranco Candia, Nicoletta Fiani, Simonetta Gozzi, Lamberto Petrecca sono gli interpreti dello spettacolo. Scene e costumi sono firmati da Gabriele Ciacia.

Terzetto spezzato» racconta di una sedotta spiritica nella Trieste di fine secolo, durante la quale i due protagonisti evocano il fantasma di Clelia, rispettivamente loro moglie e amante. Lo spettro appare, dimostrando tutti e due che distaccato dai fatti del mondo, e si intrattiene con i suoi uomini in un incontro tra il melanconico e il grottesco.

«Il doppio dell'autore» afferma il regista — viene smascherato e spezzato in due dall'apparizione di Clelia. I protagonisti, come Zeno e altri eroi della letteratura mitteleuropea, non hanno paura

di non essere amati, ma di non riuscire più ad amare, e quindi elaborano una strategia per diffondere il pericolo dell'assenza di desiderio. Ma l'innata compassione di Clelia mette a nudo quello che c'è dietro l'affabile facciata borghese: il vuoto.

«Inferiorità» è uno dei testi più interessanti della produzione di Svevo: dietro una gaudente beffa di mezzanotte ai danni di un amico si nasconde la tragedia scatenata da un'impeccabile cameriere. Il dato di maggior rilievo della messa in scena di Renato Giordano è costituito dalla presenza dei quattro diversi finali scritti da Svevo.

«Prima del ballo», presentato quest'estate al Festival del teatro italiano contemporaneo di Fondi, si replica al Tordinona fino al 4 novembre.

LAVIA, ORSINI E LA FALK NON CORRONO RISCHI ALL'«ELISEO»

Stagione per gli attori da Lionello a Moschin

ROMA — Sette spettacoli a partire dalla ripresa dell'«Amleto» di Gabriele Lavia il 23 ottobre, di cui uno con la danza, che puntano tutti sui nomi degli interpreti, sugli attori beniamini del pubblico, dallo stesso Lavia a Monica Guerritore, da Umberto Orsini a Rossella Falk, da Alberto Lionello ad Aroldo Trieri, Giuliana Lajdich e Gastone Moschin, oltre a Carla Fracci in una coreografia ispirata a D. Musset su musiche di Chopin.

Un cartellone, quello del Teatro Eliseo, firmato da Lavia, Orsini e la Falk quali direttori artistici, di richiamo quindi e costruito per non correre rischi come il successo della campagna abbonamenti, già iniziata, conferma. Del resto Lavia, parlando dell'«Aquila» a due teste», di Jean Cocteau che, dal 26 febbraio al 24 marzo sarà l'appuntamento più importante tra le produzioni dell'Eliseo, ha detto che si è trattato «di una scelta difficile perché il problema era trovare un testo

che potesse avere come protagonisti la Falk e Orsini» che tornano in coppia dopo quasi vent'anni.

Forse più aperta a una ricerca culturale sarà la stagione di teatro contemporaneo che l'«Atel», l'associazione teatrale fra i Comuni del Lazio, organizzerà, per l'altra sala del teatro, il Piccolo Eliseo, che sarà presentata prossimamente.

E il primo anno che il Teatro Eliseo affronta la stagione dopo aver ottenuto, dal Ministero dello spettacolo, il riconoscimento come organismo stabile privato, che con la nuova legge dovrebbe procurargli non pochi vantaggi.

Questo prestigioso risultato — ha detto Giuseppe Battista, direttore del teatro — premia una instancabile, ponderosa e onerosa attività che la nostra società svolge fin dalla stagione 77/78.

Battista ha anche annun-

ciato che la prossima stagione sarà sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Roma.

mentre Lavia ha in progetto all'Eliseo una scuola per giovani attori. Gli appuntamenti, dopo l'«Amleto», saranno «Divorzio» di Victorien Sardou, con la regia di Mario Ferrero, dal 20 novembre, con Alberto Lionello ed Erica Blanc; «Il misantropo» di Molière, con la regia di Luigi Squarzina, dal 3 gennaio, con Trieri, la Lajdich e Bellei; dal 5 febbraio sarà la volta del balletto «Non si scherza con l'amore», cui seguirà «L'Aquila» a due teste; «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller con la regia di Antonio Calenda dal 26 marzo con Moschin e Paola Pavese e, per chiudere, gli «Spettri» di Henrik Ibsen con la regia di Gabriele Lavia dal 24 aprile, con lo stesso Lavia, la Guerritore.

■ COUNTRY-WESTERN — «You're gettin' to me again» di Jim Glaser è la canzone country-western più venduta nella scorsa settimana negli Usa.

DUE CONCERTI DEL CORO «ILLERSBERG»

Orchestra sinfonica di «voci-strumenti»

Il coro «Illersberg» si è esibito in due applauditissimi concerti a pochi giorni di distanza: il primo nell'Aula Magna dell'Università per l'Associazione di meccanica teorica e applicata, il secondo pro-

restaurò della chiesa evangelica luterana di Largo Panfilii. Ascoltare l'«Illersberg» è sempre un avvenimento: ci si trova di fronte a un'orchestra sinfonica di voci affiatate e omogenee come strumenti e questo singolare fenomeno corale desta un'emozione molto particolare negli ascoltatori. I quindici primi premi conseguiti da questo complesso nei più importanti concorsi internazionali degli ultimi anni, ne sono una testimonianza.

Il programma era molto ampio, estendendosi dalla polifonia cinquecentesca al brano contemporaneo. Il coro ha una vocalità adatta a esprimere l'intima elegia di Schumann o Schubert, con morbidezza e delicatissimi trapassi, ma ha anche una

forza limpida nei crescendo e rende efficacemente tutta l'inquietudine romantica che pervade il Lied tedesco.

Oltre alle voci belle, calde, mature in oltre vent'anni d'esperienza è fusione la poesia nasce anche dalla guida sapiente e grazie alla sensibilità di Tullio Riccobon che tiene, con fermezza ed equilibrio, le redini del complesso.

Nella seconda parte, dedicata alle espressioni più alte del patrimonio folcloristico, abbiamo potuto gustare due brani di Kodaly, pervenuti dalla trasferta in Ungheria, direttamente dal concorso di Debrecen: il primo è una preghiera soave e trepida prima del calare della notte, il secondo un ritmato e sanguigno motivo di ispirazione popolare, da cantare al galoppo sulla pista sconfinata.

A conclusione due canti di Antonio Illersberg: «Nostalgia di Trieste» e il bellissimo, seppur raramente eseguito, «Tramonto sul mar».

Liliana Bamboschek

«UNDICENTRENTA» ALLA RADIO REGIONALE

Trasmissione di servizio su problemi da ascoltare

(Vi Va.) Sempre più «dalla parte degli ascoltatori» è sempre più addentato alla realtà regionale, «Undicentrenta» ha inaugurato il suo terzo anno di vita. La trasmissione è condotta da Gabriella Brusch Guagnini e Bruno Damiani, che la tengono a battesimo nell'82.

Il programma, che è uno tra i più seguiti tra quelli prodotti dalla sede regionale Rai, va in onda sempre nella stessa fascia oraria (11.30 - 12.30), continuerà a seguire cicli settimanali e ad avvalersi del contributo di numerosi ospiti.

Definita trasmissione di servizio, «Undicentrenta» affronta temi e problemi del vivere quotidiano con lo scopo non tanto di suscitare polemiche quanto di mettere a fuoco ed approfondire problematiche diverse.

Dopo i primi due anni durante i quali si sono avvicendati al microfono circa un migliaio di ospiti, «Undicentrenta» '84/85 si ripropone al pubblico non senza qualche ele-

mento di novità. Con il ciclo «Una città — cinque problemi», i curatori vogliono dedicare alcune settimane monografiche ai centri capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia.

Altro elemento di novità è la possibilità, per chiunque scrivesse a «Undicentrenta» (sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia, via Fabio Severo 7 - Trieste) ponendo un tema d'interesse generale, di esporlo personalmente dai microfoni della trasmissione.

Le prime discussioni vertevano sul problema degli anziani, sulle nuove fasce universitarie, sull'anniversario del ritorno di Trieste all'Italia e sulle prospettive dell'elettronica.

■ SCHAUSPIELHAUS — È stata inaugurata a Berlino Est la nuova «Schauspielhaus», rifatta sul modello classicheggiante del famoso teatro costruito nel 1821 e poi distrutto dai bombardamenti.

DISCHI NOVITA'

Due complessi stranieri e un italiano

Gli ALPHAVILLE sono tre ragazzi tedeschi (Marian Gold, voce; Bernhard Lloyd, tastiere; Frank Martens, batteria), che hanno saputo raggiungere con una rapidità sorprendente un grande successo internazionale.

Dopo due singoli che hanno stazionato a lungo ai vertici delle classifiche di vendita («Big in Japan» e «Sounds like a melody»), e che hanno fatto di loro uno dei gruppi emergenti prepotentemente nel 1984, eccoli alla prova del primo album.

Si intitola «Forever young» (Wea italiana) ed è stato presentato in anteprima nel corso della recente «XX Mostra internazionale di musica leggera», svoltasi a Riva del Garda e trasmessa dalla Rai.

L'ascolto dell'album dimostra l'intelligenza del gruppo, che ha saputo resistere alla tentazione di ricopiare la formula dei due precedenti successi a 45 giri (peraltro inseriti nel disco), e ha preferito guardare avanti. Troviamo quindi

l'elettronica e i suoni moderni che hanno nei mesi scorsi attratto i giovani estimatori degli «Alphaville», ma anche invenzioni romantiche, segnali musicali originali, addirittura piccoli tributi alla patria tedesca.

Fra le dieci selezioni, oltre a quella che dà il titolo al disco e alle due già conosciute dal grande pubblico, segnaliamo «Summer in Berlin», «Fallen angels», «The mood», «Si chiamano MIGHTY WAH», e anche loro si sono

messi in mostra nella recente vetrina di Riva del Garda.

Vengono da Liverpool, città quando si nomina la quale non si può non pensare ai Beatles. E qualche atmosfera anni Sessanta, per la verità, è percepibile anche ascoltando il singolo con il quale i «Mighty Wah» hanno scelto di proporsi al pubblico italiano, il brano si intitola «Come back» (sul retro: «The devil in Miss Jones»), ed è una canzone divertente, fresca, tipicamente inglese.

Triestini in finale a Castrocaro

FORLÌ — Quattro voci femminili, quattro maschili e due gruppi: sono i finalisti della 26.a edizione del concorso «Voci nuove» di Castrocaro Terme. La serata finale è in programma martedì prossimo e sarà trasmessa dalla Rai in differita.

I finalisti sono: due sorelle novaresi, Bianca e Korena Biolcati, che gareggiano individualmente, il marchigiano Lucio Cammerucci, la fiorentina Laura Landi, la napoletana Antonella Ruggiero, il parmense Claudio Patti, i genovesi Antonio Valenti e Mirio Cardellini, il gruppo triestino «Modem» e quello pistoiese «Garage».

La serata, presentata da Valerio Metola ed Elisabetta Gardini, avrà per padrino Renato Zero e per madrina Dalia Di Lazzaro.

Bravo Pete Wylie, cantante e indiscusso leader del gruppo, da risentire alla prossima prova a 33 giri.

Mini-album per ALDO DONATI, già conosciuto come autore di canzoni portate al successo da altri e come leader della «Schola Cantorum».

Il trentacinquenne cantautore romano esce adesso con questo disco intitolato semplicemente «Aldo Donati» (Durium), e comprende quattro canzoni di un certo spessore.

«Cantando» continua la strada già avviata in passato, «E ti amo» sembra fatta su misura per le caratteristiche vocali di Donati, «Oasi» e «Se ne va» hanno bisogno di qualche ascolto in più per entrare in testa, ma sanno farsi apprezzare quanto le precedenti due. Ma la strada di Aldo Donati (recentemente impegnato in alcune colonne sonore), sembra essere sempre più quella dell'autore.

Ca. M.

Lionello nuovo Maigret



Roma — Alberto Lionello sarà protagonista della sceneggiatura radiofonica in 13 puntate «Torna Maigret», in cui Erika Blank, a destra, reciterà la parte della signora Maigret (Adnkronos)

Incominciano le prove dell'«Orgia» di Pasolini

TORINO — Oggi al Teatro Gobetti di Torino iniziano le prove del nuovo, e primo in ordine di data, allestimento del Teatro Stabile di Torino: «Orgia» di Pier Paolo Pasolini.

Regia di Mario Missiroli, con Laura Betti, Alessandro Haber e Daniela Vitale. Scene e costumi di Enrico Job.

Lo spettacolo, che parteciperà al Festival d'Autunno di Parigi nel prossimo novembre, sarà in scena al Teatro Carignano dal 30 dello stesso mese e sarà riproposto a sedici anni dalla prima rappresentazione (26 novembre 1968).

«Orgia» intende essere un omaggio al poeta nel decennale dalla morte e un richiamo a considerare più direttamente l'opera teatrale di un autore che ha segnato profondamente di sé un'epoca, tanto nel campo della poesia quanto della critica e dello spettacolo.

■ «TAXI» — Raiuno ha varato una nuova serie di telefilm intitolata «Taxi» che va in onda alle ore 18.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark. X puntata: Cosmo
15.00 Speciale Parlamento
15.30 Dse: De Gasperi sorvegliato speciale. I puntata
16.00 Jackson Five, cartone animato
16.30 Lunedì sport. Commenti e fatti sportivi della settimana
17.00 Tg1 - Flash
17.05 «Barriere», IV puntata
18.00 L'Italia del Po
18.30 Tg1. Telegiornale. «I biscotti di Latka»
19.00 Action now: questa pazzia, pazzia America. XI puntata
19.30 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Una calibro 20 per lo specialista». (1974). Film, regia di Michael Cimino
22.20 Telegiornale
22.30 Appuntamento al cinema
22.35 Speciale Tg1
23.30 Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
12.05 Tg2 - Ore tredici
13.25 Tg2 - C'è da vedere
13.30 «Capitol». 119.9 puntata
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi e curiosità. Parliamo, gioco a premi
15.00 Il mistero della settimana strada. Telegiornale
16.00 Dse: Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca
16.55 Due e simpatia. VI puntata: «Il circolo Picknick»
17.30 Tg2 - Flash
17.35 «I ragazzi della valle misteriosa» VI puntata: «Lapadu»
18.00 La volpe e la lepre, cartoni animati
18.15 SpazioLibero: i programmi dell'Accesso
18.30 Tg2 Sportsera
18.40 I professionisti. Telegiornale. «Al lupo! Al lupo!» - Meteoro
19.30 Tg2 - Telegiornale
20.20 Tg2 - Lo sport
20.30 Tg2 - «Chip, ovvero quando lo piccolo è... grande!»
21.25 «Colombo». Telegiornale. «Il segreto di Nora Chandler»
22.30 Tg2 - Stasera
22.45 C'era una volta un musicista
23.00 Protestantismo
23.40 Tg2 - Stasera
23.45 Dse: Artisti allo specchio. Luigi Veronesi.

RAITRE (regionale)

15.00 Ancona: Pallacanestro femminile Sida-Triestina
15.50 Campionato di calcio Serie A e B
18.15 L'orecchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Dse. Il documento e le tecniche del restauro
20.30 Italian style. II puntata
21.30 Tg3
21.40 Dse. John Cage e i bambini. II parte
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg3

Canale 5

17.00. Telegiornale Galactica. Guerra tra bene e male. 2. a parte: «Il mistero del Tarzan». La maledizione di Muggia. 19.00. Telegiornale. 19.30. Zig zag, gioco a quiz condotto da R. Vianello. 20.05. Film: «Il mondo di Quark». 20.25. Film: Paolo Barca, maestro elementare. 20.30. Telegiornale. 20.35. Sport d'élite. 20.45. Film: Il cervello da un miliardo di dollari. Con Michael Caine, Karl Malden. Regia di Ken Russell.

Teleantenna-Tmc

13.00. Film: Gli amanti del deserto. 16.30. Documentario: Pianeta Brasile. 17.00. Collegamento Tmc. L'orecchio. 17.30. Documentario: Animals. Parco nazionale Daintree. 18.00. Telegiornale. 18.30. Gente di Hollywood. Il gangster e l'altro. 18.50. Telegiornale. 19.00. Telegiornale. 19.30. Telegiornale. 19.35. Telegiornale. 19.40. Telegiornale. 19.45. Telegiornale. 19.50. Telegiornale. 19.55. Telegiornale. 20.00. Telegiornale. 20.05. Telegiornale. 20.10. Telegiornale. 20.15. Telegiornale. 20.20. Telegiornale. 20.25. Telegiornale. 20.30. Telegiornale. 20.35. Telegiornale. 20.40. Telegiornale. 20.45. Telegiornale. 20.50. Telegiornale. 20.55. Telegiornale. 21.00. Telegiornale. 21.05. Telegiornale. 21.10. Telegiornale. 21.15. Telegiornale. 21.20. Telegiornale. 21.25. Telegiornale. 21.30. Telegiornale. 21.35. Telegiornale. 21.40. Telegiornale. 21.45. Telegiornale. 21.50. Telegiornale. 21.55. Telegiornale. 22.00. Telegiornale. 22.05. Telegiornale. 22.10. Telegiornale. 22.15. Telegiornale. 22.20. Telegiornale. 22.25. Telegiornale. 22.30. Telegiornale. 22.35. Telegiornale. 22.40. Telegiornale. 22.45. Telegiornale. 22.50. Telegiornale. 22.55. Telegiornale. 23.00. Telegiornale. 23.05. Telegiornale. 23.10. Telegiornale. 23.15. Telegiornale. 23.20. Telegiornale. 23.25. Telegiornale. 23.30. Telegiornale. 23.35. Telegiornale. 23.40. Telegiornale. 23.45. Telegiornale. 23.50. Telegiornale. 23.55. Telegiornale. 24.00. Telegiornale. 24.05. Telegiornale. 24.10. Telegiornale. 24.15. Telegiornale. 24.20. Telegiornale. 24.25. Telegiornale. 24.30. Telegiornale. 24.35. Telegiornale. 24.40. Telegiornale. 24.45. Telegiornale. 24.50. Telegiornale. 24.55. Telegiornale. 25.00. Telegiornale. 25.05. Telegiornale. 25.10. Telegiornale. 25.15. Telegiornale. 25.20. Telegiornale. 25.25. Telegiornale. 25.30. Telegiornale. 25.35. Telegiornale. 25.40. Telegiornale. 25.45. Telegiornale. 25.50. Telegiornale. 25.55. Telegiornale. 26.00. Telegiornale. 26.05. Telegiornale. 26.10. Telegiornale. 26.15. Telegiornale. 26.20. Telegiornale. 26.25. Telegiornale. 26.30. Telegiornale. 26.35. Telegiornale. 26.40. Telegiornale. 26.45. Telegiornale. 26.50. Telegiornale. 26.55. Telegiornale. 27.00. Telegiornale. 27.05. Telegiornale. 27.10. Telegiornale. 27.15. Telegiornale. 27.20. Telegiornale. 27.25. Telegiornale. 27.30. Telegiornale. 27.35. Telegiornale. 27.40. Telegiornale. 27.45. Telegiornale. 27.50. Telegiornale. 27.55. Telegiornale. 28.00. Telegiornale. 28.05. Telegiornale. 28.10. Telegiornale. 28.15. Telegiornale. 28.20. Telegiornale. 28.25. Telegiornale. 28.30. Telegiornale. 28.35. Telegiornale. 28.40. Telegiornale. 28.45. Telegiornale. 28.50. Telegiornale. 28.55. Telegiornale. 29.00. Telegiornale. 29.05. Telegiornale. 29.10. Telegiornale. 29.15. Telegiornale. 29.20. Telegiornale. 29.25. Telegiornale. 29.30. Telegiornale. 29.35. Telegiornale. 29.40. Telegiornale. 29.45. Telegiornale. 29.50. Telegiornale. 29.55. Telegiornale. 30.00. Telegiornale. 30.05. Telegiornale. 30.10. Telegiornale. 30.15. Telegiornale. 30.20. Telegiornale. 30.25. Telegiornale. 30.30. Telegiornale. 30.35. Telegiornale. 30.40. Telegiornale. 30.45. Telegiornale. 30.50. Telegiornale. 30.55. Telegiornale. 31.00. Telegiornale. 31.05. Telegiornale. 31.10. Telegiornale. 31.15. Telegiornale. 31.20. Telegiornale. 31.25. Telegiornale. 31.30. Telegiornale. 31.35. Telegiornale. 31.40. Telegiornale. 31.45. Telegiornale. 31.50. Telegiornale. 31.55. Telegiornale. 32.00. Telegiornale. 32.05. Telegiornale. 32.10. Telegiornale. 32.15. Telegiornale. 32.20. Telegiornale. 32.25. Telegiornale. 32.30. Telegiornale. 32.35. Telegiornale. 32.40. Telegiornale. 32.45. Telegiornale. 32.50. Telegiornale. 32.55. Telegiornale. 33.00. Telegiornale. 33.05. Telegiornale. 33.10. Telegiornale. 33.15. Telegiornale. 33.20. Telegiornale. 33.25. Telegiornale. 33.30. Telegiornale. 33.35. Telegiornale. 33.40. Telegiornale. 33.45. Telegiornale. 33.50. Telegiornale. 33.55. Telegiornale. 34.00. Telegiornale. 34.05. Telegiornale. 34.10. Telegiornale. 34.15. Telegiornale. 34.20. Telegiornale. 34.25. Telegiornale. 34.30. Telegiornale. 34.35. Telegiornale. 34.40. Telegiornale. 34.45. Telegiornale. 34.50. Telegiornale. 34.55. Telegiornale. 35.00. Telegiornale. 35.05. Telegiornale. 35.10. Telegiornale. 35.15. Telegiornale. 35.20. Telegiornale. 35.25. Telegiornale. 35.30. Telegiornale. 35.35. Telegiornale. 35.40. Telegiornale. 35.45. Telegiornale. 35.50. Telegiornale. 35.55. Telegiornale. 36.00. Telegiornale. 36.05. Telegiornale. 36.10. Telegiornale. 36.15. Telegiornale. 36.20. Telegiornale. 36.25. Telegiornale. 36.30. Telegiornale. 36.35. Telegiornale. 36.40. Telegiornale. 36.45. Telegiornale. 36.50. Telegiornale. 36.55. Telegiornale. 37.00. Telegiornale. 37.05. Telegiornale. 37.10. Telegiornale. 37.15. Telegiornale. 37.20. Telegiornale. 37.25. Telegiornale. 37.30. Telegiornale. 37.35. Telegiornale. 37.40. Telegiornale. 37.45. Telegiornale. 37.50. Telegiornale. 37.55. Telegiornale. 38.00. Telegiornale. 38.05. Telegiornale. 38.10. Telegiornale. 38.15. Telegiornale. 38.20. Telegiornale. 38.25. Telegiornale. 38.30. Telegiornale. 38.35. Telegiornale. 38.40. Telegiornale. 38.45. Telegiornale. 38.50. Telegiornale. 38.55. Telegiornale. 39.00. Telegiornale. 39.05. Telegiornale. 39.10. Telegiornale. 39.15. Telegiornale. 39.20. Telegiornale. 39.25. Telegiornale. 39.30. Telegiornale. 39.35. Telegiornale. 39.40. Telegiornale. 39.45. Telegiornale. 39.50. Telegiornale. 39.55. Telegiornale. 40.00. Telegiornale. 40.05. Telegiornale. 40.10. Telegiornale. 40.15. Telegiornale. 40.20. Telegiornale. 40.25. Telegiornale. 40.30. Telegiornale. 40.35. Telegiornale. 40.40. Telegiornale. 40.45. Telegiornale. 40.50. Telegiornale. 40.55. Telegiornale. 41.00. Telegiornale. 41.05. Telegiornale. 41.10. Telegiornale. 41.15. Telegiornale. 41.20. Telegiornale. 41.25. Telegiornale. 41.30. Telegiornale. 41.35. Telegiornale. 41.40. Telegiornale. 41.45. Telegiornale. 41.50. Telegiornale. 41.55. Telegiornale. 42.00. Telegiornale. 42.05. Telegiornale. 42.10. Telegiornale. 42.15. Telegiornale. 42.20. Telegiornale. 42.25. Telegiornale. 42.30. Telegiornale. 42.35. Telegiornale. 42.40. Telegiornale. 42.45. Telegiornale. 42.50. Telegiornale. 42.55. Telegiornale. 43.00. Telegiornale. 43.05. Telegiornale. 43.10. Telegiornale. 43.15. Telegiornale. 43.20. Telegiornale. 43.25. Telegiornale. 43.30. Telegiornale. 43.35. Telegiornale. 43.40. Telegiornale. 43.45. Telegiornale. 43.50. Telegiornale. 43.55. Telegiornale. 44.00. Telegiornale. 44.05. Telegiornale. 44.10. Telegiornale. 44.15. Telegiornale. 44.20. Telegiornale. 44.25. Telegiornale. 44.30. Telegiornale. 44.35. Telegiornale. 44.40. Telegiornale. 44.45. Telegiornale. 44.50. Telegiornale. 44.55. Telegiornale. 45.00. Telegiornale. 45.05. Telegiornale. 45.10. Telegiornale. 45.15. Telegiornale. 45.20. Telegiornale. 45.25. Telegiornale. 45.30. Telegiornale. 45.35. Telegiornale. 45.40. Telegiornale. 45.45. Telegiornale. 45.50. Telegiornale. 45.55. Telegiornale. 46.00. Telegiornale. 46.05. Telegiornale. 46.10. Telegiornale. 46.15. Telegiornale. 46.20. Telegiornale. 46.25. Telegiornale. 46.30. Telegiornale. 46.35. Telegiornale. 46.40. Telegiornale. 46.45. Telegiornale. 46.50. Telegiornale. 46.55. Telegiornale. 47.00. Telegiornale. 47.05. Telegiornale. 47.10. Telegiornale. 47.15. Telegiornale. 47.20. Telegiornale. 47.25. Telegiornale. 47.30. Telegiornale. 47.35. Telegiornale. 47.40. Telegiornale. 47.45. Telegiornale. 47.50. Telegiornale. 47.55. Telegiornale. 48.00. Telegiornale. 48.05. Telegiornale. 48.10. Telegiornale. 48.15. Telegiornale. 48.20. Telegiornale. 48.25. Telegiornale. 48.30. Telegiornale. 48.35. Telegiornale. 48.40. Telegiornale. 48.45. Telegiornale. 48.50. Telegiornale. 48.55. Telegiornale. 49.00. Telegiornale. 49.05. Telegiornale. 49.10. Telegiornale. 49.15. Telegiornale. 49.20. Telegiornale. 49.25. Telegiornale. 49.30. Telegiornale. 49.35. Telegiornale. 49.40. Telegiornale. 49.45. Telegiornale. 49.50. Telegiornale. 49.55. Telegiornale. 50.00. Telegiornale. 50.05. Telegiornale. 50.10. Telegiornale. 50.15. Telegiornale. 50.20. Telegiornale. 50.25. Telegiornale. 50.30. Telegiornale. 50.35. Telegiornale. 50.40. Telegiornale. 50.45. Telegiornale. 50.50. Telegiornale. 50.55. Telegiornale. 51.00. Telegiornale. 51.05. Telegiornale. 51.10. Telegiornale. 51.15. Telegiornale. 51.20. Telegiornale. 51.25. Telegiornale. 51.30. Telegiornale. 51.35. Telegiornale. 51.40. Telegiornale. 51.45. Telegiornale. 51.50. Telegiornale. 51.55. Telegiornale. 52.00. Telegiornale. 52.05. Telegiornale. 52.10. Telegiornale. 52.15. Telegiornale. 52.20. Telegiornale. 52.25. Telegiornale. 52.30. Telegiornale. 52.35. Telegiornale. 52.40. Telegiornale. 52.45. Telegiornale. 52.50. Telegiornale. 52.55. Telegiornale. 53.00. Telegiornale. 53.05. Telegiornale. 53.10. Telegiornale. 53.15. Telegiornale. 53.20. Telegiornale. 53.25. Telegiornale. 53.30. Telegiornale. 53.35. Telegiornale. 53.40. Telegiornale. 53.45. Telegiornale. 53.50. Telegiornale. 53.55. Telegiornale. 54.00. Telegiornale. 54.05. Telegiornale. 54.10. Telegiornale. 54.15. Telegiornale. 54.20. Telegiornale. 54.25. Telegiornale. 54.30. Telegiornale. 54.35. Telegiornale. 54.40. Telegiornale. 54.45. Telegiornale. 54.50. Telegiornale. 54.55. Telegiornale. 55.00. Telegiornale. 55.05. Telegiornale. 55.10. Telegiornale. 55.15. Telegiornale. 55.20. Telegiornale. 55.25. Telegiornale. 55.30. Telegiornale. 55.35. Telegiornale. 55.40. Telegiornale. 55.45. Telegiornale. 55.50. Telegiornale. 55.55. Telegiornale. 56.00. Telegiornale. 56.05. Telegiornale. 56.10. Telegiornale. 56.15. Telegiornale. 56.20. Telegiornale. 56.25. Telegiornale. 56.30. Telegiornale. 56.35. Telegiornale. 56.40. Telegiornale. 56.45. Telegiornale. 56.50. Telegiornale. 56.55. Telegiornale. 57.00. Telegiornale. 57.05. Telegiornale. 57.10. Telegiornale. 57.15. Telegiornale. 57.20. Telegiornale. 57.25. Telegiornale. 57.30. Telegiornale. 57.35. Telegiornale. 57.40. Telegiornale. 57.45. Telegiornale. 57.50. Telegiornale. 57.55. Telegiornale. 58.00. Telegiornale. 58.05. Telegiornale. 58.10. Telegiornale. 58.15. Telegiornale. 58.20. Telegiornale. 58.25. Telegiornale. 58.30. Telegiornale. 58.35. Telegiornale. 58.40. Telegiornale. 58.45. Telegiornale. 58.50. Telegiornale. 58.55. Telegiornale. 59.00. Telegiornale. 59.05. Telegiornale. 59.10. Telegiornale. 59.15. Telegiornale. 59.20. Telegiornale. 59.25. Telegiornale. 59.30. Telegiornale. 59.35. Telegiornale. 59.40. Telegiornale. 59.45. Telegiornale. 59.50. Telegiornale. 59.55. Telegiornale. 60.00. Telegiornale. 60.05. Telegiornale. 60.10. Telegiornale. 60.15. Telegiornale. 60.20. Telegiornale. 60.25. Telegiornale. 60.30. Telegiornale. 60.35. Telegiornale. 60.40. Telegiornale. 60.45. Telegiornale. 60.50. Telegiornale. 60.55. Telegiornale. 61.00. Telegiornale. 61.05. Telegiornale. 61.10. Telegiornale. 61.15. Telegiornale. 61.20. Telegiornale. 61.25. Telegiornale. 61.30. Telegiornale. 61.35. Telegiornale. 61.40. Telegiornale. 61.45. Telegiornale. 61.50. Telegiornale. 61.55. Telegiornale. 62.00. Telegiornale. 62.05. Telegiornale. 62.10. Telegiornale. 62.15. Telegiornale. 62.20. Telegiornale. 62.25. Telegiornale. 62.30. Telegiornale. 62.35. Telegiornale. 62.40. Telegiornale. 62.45. Telegiornale. 62.50. Telegiornale. 62.55. Telegiornale. 63.00. Telegiornale. 63.05. Telegiornale. 63.10. Telegiornale. 63.15. Telegiornale. 63.20. Telegiornale. 63.25. Telegiornale. 63.30. Telegiornale. 63.35. Telegiornale. 63.40. Telegiornale. 63.45. Telegiornale. 63.50. Telegiornale. 63.55. Telegiornale. 64.00. Telegiornale. 64.05. Telegiornale. 64.10. Telegiornale. 64.15. Telegiornale. 64.20. Telegiornale. 64.25. Telegiornale. 64.30. Telegiornale. 64.35. Telegiornale. 64.40. Telegiornale. 64.45. Telegiornale. 64.50. Telegiornale. 64.55. Telegiornale. 65.00. Telegiornale. 65.05. Telegiornale. 65.10. Telegiornale. 65.15. Telegiornale. 65.20. Telegiornale. 65.25. Telegiornale. 65.30. Telegiornale. 65.35. Telegiornale. 65.40. Telegiornale. 65.45. Telegiornale. 65.50. Telegiornale. 65.55. Telegiornale. 66.00. Telegiornale. 66.05. Telegiornale. 66.10. Telegiornale. 66.15. Telegiornale. 66.20. Telegiornale. 66.25. Telegiornale. 66.30. Telegiornale. 66.35. Telegiornale. 66.40. Telegiornale. 66.45. Telegiornale. 66.50. Telegiornale. 66.55. Telegiornale. 67.00. Telegiornale. 67.05. Telegiornale. 67.10. Telegiornale. 67.15. Telegiornale. 67.20. Telegiornale. 67.25. Telegiornale. 67.30. Telegiornale. 67.35. Telegiornale. 67.40. Telegiornale. 67.45. Telegiornale. 67.50. Telegiornale. 67.55. Telegiornale. 68.00. Telegiornale. 68.05. Telegiornale. 68.10. Telegiornale. 68.15. Telegiornale. 68.20. Telegiornale. 68.25. Telegiornale. 68.30. Telegiornale. 68.35. Telegiornale. 68.40. Telegiornale. 68.45. Telegiornale. 68.50. Telegiornale. 68.55. Telegiornale. 69.00. Telegiornale. 69.05. Telegiornale. 69.10. Telegiornale. 69.15. Telegiornale. 69.20. Telegiornale. 69.25. Telegiornale. 69.30. Telegiornale. 69.35. Telegiornale. 69.40. Telegiornale. 69.45. Telegiornale. 69.50. Telegiornale. 69.55. Telegiornale. 70.00. Telegiornale. 70.05. Telegiornale. 70.10. Telegiornale. 70.15. Telegiornale. 70.20. Telegiornale. 70.25. Telegiornale. 70.30. Telegiornale. 70.35. Telegiornale. 70.40. Telegiornale. 70.45. Telegiornale. 70.50. Telegiornale. 70.55. Telegiornale. 71.00. Telegiornale. 71.05. Telegiornale. 71.10. Telegiornale. 71.15. Telegiornale. 71.20. Telegiornale. 71.25. Telegiornale. 71.30. Telegiornale. 71.35. Telegiornale. 71.40. Telegiornale. 71.45. Telegiornale. 71.50. Telegiornale. 71.55. Telegiornale. 72.00. Telegiornale. 72.05. Telegiornale. 72.10. Telegiornale. 72.15. Telegiornale. 72.20. Telegiornale. 72.25. Telegiornale. 72.30. Telegiornale. 72.35. Telegiornale. 72.40. Telegiornale. 72.45. Telegiornale. 72.50. Telegiornale. 72.55. Telegiornale. 73.00. Telegiornale. 73.05. Telegiornale. 73.10. Telegiornale. 73.15. Telegiornale. 73.20. Telegiornale. 73.25. Telegiornale. 73.30. Telegiornale. 73.35. Telegiornale. 73.40. Telegiornale. 73.45. Telegiornale. 73.50. Telegiornale. 73.55. Telegiornale. 74.00. Telegiornale. 74.05. Telegiornale. 74.10. Telegiornale. 74.15. Telegiornale. 74.20. Telegiornale. 74.25. Telegiornale. 74.30. Telegiornale. 74.35. Telegiornale. 74.40. Telegiornale. 74.45. Telegiornale. 74.50. Telegiornale. 74.55. Telegiornale. 75.00. Telegiornale. 75.05. Telegiornale. 75.10. Telegiornale. 75.15. Telegiornale. 75.20. Telegiornale. 75.25. Telegiornale. 75.30. Telegiornale. 75.35. Telegiornale. 75.40. Telegiornale. 75.45. Telegiornale. 75.50. Telegiornale. 75.55. Telegiornale. 76.00. Telegiornale. 76.05. Telegiornale. 76.10. Telegiornale. 76.15. Telegiornale. 76.20. Telegiornale. 76.25. Telegiornale. 76.30. Telegiornale. 76.35. Telegiornale. 76.40. Telegiornale. 76.45. Telegiornale. 76.50. Telegiornale. 76.55. Telegiornale. 77.00. Telegiornale. 77.05. Telegiornale. 77.10. Telegiornale. 77.15. Telegiornale. 77.20. Telegiornale. 77.25. Telegiornale. 77.30. Telegiornale. 77.35. Telegiornale. 77.40. Telegiornale. 77.45. Telegiornale. 77.50. Telegiornale. 77.55. Telegiornale. 78.00. Telegiornale. 78.05. Telegiornale. 78.10. Telegiornale. 78.15. Telegiornale. 78.20. Telegiornale. 78.25. Telegiornale. 78.30. Telegiornale. 78.35. Telegiornale. 78.40. Telegiornale. 78.45. Telegiornale. 78.50. Telegiornale. 78.55. Telegiornale. 79.00. Telegiornale. 79.05. Telegiornale. 79.10. Telegiornale. 79.15. Telegiornale. 79.20. Telegiornale. 79.25. Telegiornale. 79.30. Telegiornale. 79.35. Telegiornale. 79.40. Telegiornale. 79.45. Telegiornale. 79.50. Telegiornale. 79.55. Telegiornale. 80.00. Telegiornale. 80.05. Telegiornale. 80.10. Telegiornale. 80.15. Telegiornale. 80.20. Telegiornale. 80.25. Telegiornale. 80.30. Telegiornale. 80.35. Telegiornale. 80.40. Telegiornale. 80.45. Telegiornale. 80.50. Telegiornale. 80.55. Telegiornale. 81.00. Telegiornale. 81.05. Telegiornale. 81.10. Telegiornale. 81.15. Telegiornale. 81.20. Telegiornale. 81.25. Telegiornale. 81.30. Telegiornale. 81.35. Telegiornale. 81.40. Telegiornale. 81.45. Telegiornale. 81.50. Telegiornale. 81.55. Telegiornale. 82.00. Telegiornale. 82.05. Telegiornale. 82.10. Telegiornale. 82.15. Telegiornale. 82.20. Telegiornale. 82.25. Telegiornale. 82.30. Telegiornale. 82.35. Telegiornale. 82.40. Telegiornale. 82.45. Telegiornale. 82.50. Telegiornale. 82.55. Telegiornale. 83.00. Telegiornale. 83.05. Telegiornale. 83.10. Telegiornale. 83.15. Telegiornale. 83.20. Telegiornale. 83.25. Telegiornale. 83.30. Telegiornale. 83.35. Telegiornale. 83.40. Telegiornale. 83.45. Telegiornale. 83.50. Telegiornale. 83.55. Telegiornale. 84.00. Telegiornale. 84.05. Telegiornale. 84.10. Telegiornale. 84.15. Telegiornale. 84.20. Telegiornale. 84.25. Telegiornale. 84.30. Telegiornale. 84.35. Telegiornale. 84.40. Telegiornale. 84.45. Telegiornale. 84.50. Telegiornale. 84.55. Telegiornale. 85.00. Telegiornale. 85.05. Telegiornale. 85.10. Telegiornale. 85.15. Telegiornale. 85.20. Telegiornale. 85.25. Telegiornale. 85.30. Telegiornale. 85.35. Telegiornale. 85.40. Telegiornale. 85.45. Telegiornale. 85.50. Telegiornale. 85.55. Telegiornale. 86.00. Telegiornale. 86.05. Telegiornale. 86.10. Telegiornale. 86.15. Telegiornale. 86.20. Telegiornale. 86.25. Telegiornale. 86.30. Telegiornale. 86.35. Telegiornale. 86.40. Telegiornale. 86.45. Telegiornale. 86.50. Telegiornale. 86.55. Telegiornale. 87.00. Telegiornale. 87.05. Telegiornale. 87.10. Telegiornale. 87.15. Telegiornale. 87

Continuaz. dalla 17.a pagina

VENDONSI drogherie e chioschi giornali ricca licenza. Telefonare 411820. 57544/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

IL TETTO cerca urgentemente villetta per soddisfare richieste proprio cliente. Inoltre appartamenti varie grandezze zona Cumano Strada di Cattinara ecc. 764074. 3293/21

PRIVATO acquista appartamento in villa centro Barcola. Tel. 410106 ore pasti. 57658/21

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Passo Goldoni 2 cerca urgentemente per suo cliente cucina abitabile salone due letto servizi 65.000.000. 728644. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IL TETTO vende appartamento costruzione zona D'Annunzio, due tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 764074. 3293/22

A. IL TETTO vende villette unifamiliari Sistiana, pronta consegna, taverna, garage, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, grande giardino con mansarda. Vista splendida. 764074. 3293/22

A. IL TETTO libero zona Stadio due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, soffitta, posto macchina. 764074. 3293/22

A. IL TETTO vende negozio centralissimo mq 80 più piano superiore adatto qualsiasi attività. Trattative riservate. 764074. 3293/22

AD Aurisina impresa vende villetta, costruzione nuova. Tel. 200195. 2978/22

ALABARDA 768821 Rotonda Boschetto moderno soggiorno 2 stanze grande cucina bagno poggolo piano alto luminosissimo vista verde 65.000.000. 33333/22

ANDRONA Ferriera vendesi appartamento 115 mq 85.000.000 trattabili 0481/45947. 1/22

APPARTAMENTO Combi ultimo piano accessori mod. rni 95 mq vendo. Tel. 631793. 3342/22

APPARTAMENTO Ospedale militare, 3 camere salone doppi servizi garage poggolo vista verde. Tel. 631793. 3342/22

CASA quasi finita a Muggia bellissima vista mare vendo. Scrivere a cassetta n. 50/N Publied 34100 Trieste. 16/22

CORONABO alta recente 95 mq soggiorno 2 stanze cucina servizio poggolo libero 80.000.000. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via ROMA signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, veranda, centralina, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3316/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGIERO soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, centralina, ascensore 58.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3316/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno 40.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3316/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BALAMONTI libero, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento centrale ascensore 49.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3316/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO luminoso, moderno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, autoriscaldamento, 37.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3316/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucinino bagno cantina garage 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB BIANCO vende Marina Julia appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno 38.500.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB BIANCO vende via S. Marco 1 letto 40.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB BIANCO vende via S. Marco appartamento 2 letto doppi servizi garage 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB BIANCO vende Staranzano cassetta 1 letto giardino 45947. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento centrale 5 vani già ufficio pubblico. 72403. 315/22

OTTIMO stato via Valmaura 31 sesto piano: soggiorno cucina due camere bagno poggolo ripostiglio 69.000.000, eventuale box VISITARE lunedì 12.30-13 suonare Trani, geom. Sbisa 942494. 3290/22

RONCHI centro occasioni appartamenti a partire da L. 16.700.000 venditori agenzia Capasso 0481/40858. 214/22

RONCHI privato vende appartamento 100 mq villa bifamiliare zona verde. Telef. 0481/45896. 317/22

SPLENDIDO appartamento in casa bifamiliare incantevole vista mare zona S. del Friuli vendo causa trasferimento scrivere a Cassetta n. 50/N Publied 34100 Trieste. 16/22

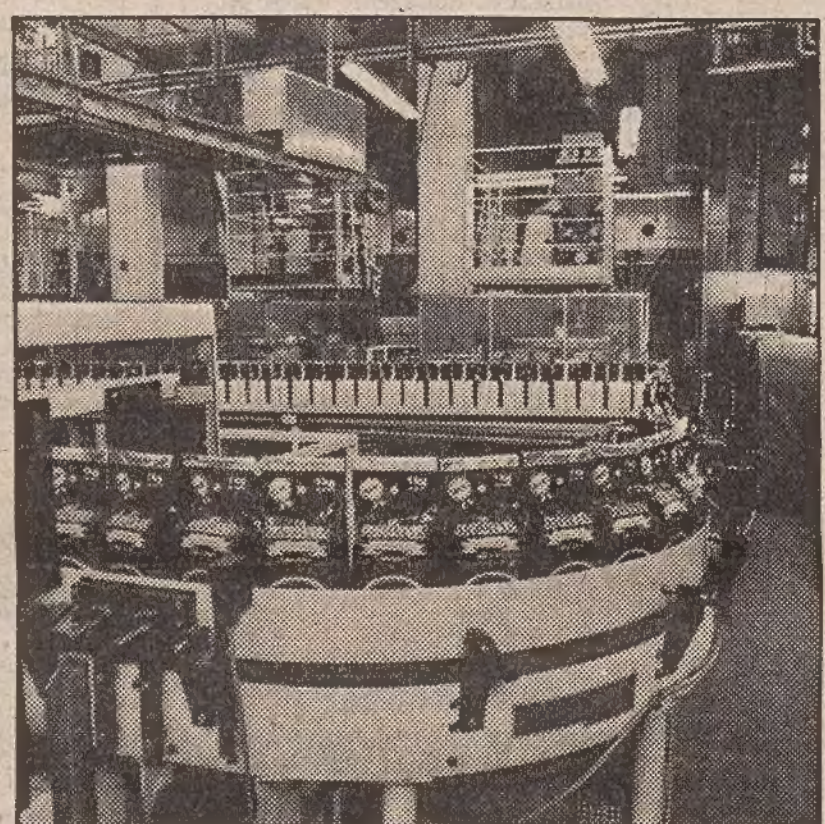
STARANZANO vendesi area edificabile mq 615, geometra Porciani F. 0481/45434. 1/22

TERRENI edificabili Opicina via Caccia dopo n. 28 anche progetti approvati allacciamenti da 38.000.000, VISITARE lunedì ore 14.30-15.30 geom. Sbisa 942494. 3290/22

TERRENO edificabile tra Salita Contovello e S. del Friuli 4000 mq vendo. Scrivere a cassetta n. 50/N Publied 34100 Trieste. 16/22



Perché il caffè del bar è diverso da quello di casa?



IL SETTORE DELLA LAVAZZA SPECIALIZZATO PER IL BAR

Per noi italiani il caffè è un piacere... anzi due. Quello di casa e quello del bar.

I baristi italiani sono gli esperti della macchina espresso: con un tocco sapiente fanno scaturire dal caffè il massimo di aroma,

un profumo intenso ed una ricca crema.

Molto dipende dalla miscela, molto ancora dipende dalla tostatura. Tostare il caffè per un espresso italiano è un'arte.

I grandi torrefattori di caffè lo sanno.

Lo sa la Lavazza, che da anni ha istituito un settore specializzato per il caffè espresso: Lavazza Bar.

Lo sanno anche migliaia di baristi, suoi fedeli clienti.

Lavazza Bar sceglie e tosta le migliori qualità di caffè del mondo secondo un'antica tradizione, ottenendo miscele che sotto il getto della macchina

espresso sprigionano il massimo dell'aroma, del gusto e del profumo.

Lavazza Bar offre una vasta gamma di miscele che consentono al barista più esigente in fatto di "crema", di "corposità" o di "profumo", di preparare proprio quel caffè che la sua clientela vuole.



LAVAZZA BAR settore specializzato

TERRENO edificabile 1600 mq Muggia S. Barbara affare vendendo. Scrivere a cassetta n. 50/N Publied 34100 Trieste.

TERRENO Ferneti pianeggiante adatto roulotte lire 5000-3500 al mq vendo. Tel. 631793. 3342/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda mutuo Gretha Faro. Impresa Canarutto. Tel. 60251. 3313/22

VENDONSI boxes prontingresso indipendenti luce acqua condizioni di vendita competitive. Tel. 814311. 3372/22

VENDONSI o affittarsi magazzini, soffitte, casette con terreno telefonare 411820. 57544/22

VENDONSI ultimi appartamenti accessoriati bistranze triestane mutuo contributo regionale facilitazioni di pagamento. Tel. 814311. 3372/22

VESTA vende libero zona D'Annunzio luminoso stanza stanza zetta soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento telefonare 730344. 3158/22

ZONA Foraggi 2 appartamenti 44-55 mq liberi stesso piano riscaldamento poggoli venditori anche separatamente. 766676. 19/22

TERZO lotto impresa costruzione CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 3158/22

16.000.000 zona Conti ammezzato luminoso 2 stanze stanzetta cucina servizio affittato minimo contanti 5.000.000 766676. 19/22

24.500.000 San Giusto libero vista sul verde soggiorno camera cucina servizio contanti 10.000.000 766676. 19/22

25 Animali
AZ. Agr. Toffoletti venditori cuccioli schnauzer giganti, pastori belgi. Tel. 0432/758216-756476. 92/25

* Il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.20	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.20	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.20	11.40
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.15
	07.20	10.00
	11.45	17.05
Olbia	19.45	23.59
Palermo	06.50	*10.40
	07.20	10.15
	11.45	18.35
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.50	*09.50
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15

* Eccetto sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.10	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	14.40	21.55
Reggio Calabria	07.20	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	18.45	*21.45
Trapani	16.35	21.55
Venezia	21.20	*21.45

* Eccetto sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.20	13.00
Londra	07.05	11.15
	13.45	17.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
	13.45	20.00
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	18.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	15.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Colonia-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	15.00	19.05
Londra	18.35	22.05
Madrid	13.20	18.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	18.05	*22.05
Parigi	15.25	20.50
Stoccolma	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

Un piccolo spazio

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persona interessata a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

14
127
Golf
vendo
30/14
lotte
vort

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0422/2553.

AGENZIA Meridionale S. GIACOMO

un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesto
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924